

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

INDIRIZZI STRATEGICI 2021-2023

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

PREMESSA.....	3
SEZIONE STRATEGICA.....	7
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE.....	8
IL QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE	19
ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE.....	23
ANALISI DEMOGRAFICA.....	27
OCCUPAZIONE ED ECONOMIA INSEDIATA.....	29
ANALISI DI CONTESTO SPECIFICHE: IL SISTEMA ECONOMICO.....	36
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE.....	44
LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-25.....	44
OPERE PUBBLICHE E SERVIZI SOVRACOMUNALI.....	51
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	53
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	57
INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE	57
RISORSE E IMPIEGHI DELLA COMUNITA'	60
LE ENTRATE.....	60
Le entrate tributarie.....	60
Le entrate da servizi	60
La gestione del patrimonio	61
Il finanziamento di investimenti con indebitamento.....	62
I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	62
LA SPESA	63
La spesa per missioni	63
La spesa corrente	64
La spesa in conto capitale.....	64
GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	64
Gli equilibri di bilancio di cassa	66
RISORSE UMANE	66
SEZIONE OPERATIVA	69
ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	70
ANALISI DELLE ENTRATE	70
Entrate tributarie	71
Entrate da trasferimenti correnti	71

Entrate extratributarie	72
Entrate in conto capitale	73
Entrate da riduzioni di attività finanziarie	73
Entrate da accensione di prestiti	73
Entrate da anticipazione di cassa	74
ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	74
Programmi ed obiettivi operativi	74
ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI	81
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	81
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	84
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	94
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	96
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	100
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	107
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	118
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	119
Missione 99 – Servizi per conto terzi	120
LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	122
1. LE OPERE E GLI INVESTIMENTI	122
2. IL PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DEI BENI E DEI SERVIZI	124
3. IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	124
4. RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL’ENTE	125
CONVENZIONI ATTIVE CON ALTRI ENTI	130

PREMESSA

Nell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 viene, come prima cosa, definito il concetto di programmazione all'interno della Pubblica Amministrazione, dal momento che attraverso questo processo le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le responsabilità. Ma quindi cos'è la programmazione? È il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Essa si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziaria e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente di propone di conseguire;

b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente.

Nel rispetto dei principi di comprensibilità, i documenti di programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti di programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

In esecuzione della L.P. 9/12/2015 n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011" (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42), dal 1° gennaio 2016 anche gli enti della Pubblica Amministrazione della Provincia Autonoma di Trento devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dagli articoli del Testo unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 modificati dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm..

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del T.U.E.L., introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Dal 2016 gli enti della Provincia Autonoma di Trento sono stati obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali, il DUP permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. L'importanza del DUP deriva dal fatto che, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri

documenti di programmazione. In tal senso il DUP assume il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

L'articolazione del DUP consente agli Enti di valorizzare tutti gli aspetti di integrazione logica ed operativa con il percorso di lavoro "Controllo strategico – Ciclo di gestione della performance".

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- a) il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- b) lo schema di bilancio che si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- c) la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

L'allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" all'art. 8 "Il Documento unico di programmazione degli enti locali" prevede analiticamente i principi ed i contenuti di tale documento, che riguardano principalmente:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.
- L'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Scenario economico internazionale ed europeo

Nella prima metà del 2020 l'economia mondiale ha affrontato la battuta di arresto più profonda dalla Seconda Guerra Mondiale, a causa del diffondersi della pandemia da Covid-19. Pur con differente durata, a partire da marzo, nelle diverse aree geo-economiche è stato adottato il blocco delle attività non essenziali e il distanziamento sociale per contenere l'emergenza sanitaria. L'attività economica dei maggiori Paesi è stata riavviata gradualmente nel mese di maggio grazie alla discesa dei contagi.

I governi e le banche centrali hanno introdotto misure straordinarie di politica fiscale e monetaria per sostenere i redditi dei lavoratori e il tessuto produttivo, fornendo un supporto di dimensioni nettamente maggiori, e in tempi più rapidi, rispetto a quanto avvenuto nella crisi del 2008. Nonostante tali interventi, il blocco produttivo ha determinato una contrazione del PIL e del commercio mondiale del 3,5 e del 2,7 per cento t/t nel primo trimestre dell'anno, riduzione accentuatasi nel trimestre seguente (rispettivamente di oltre il 5 e del 12,5 per cento).

Nelle principali economie avanzate, la maggiore contrazione del PIL si è manifestata durante il secondo trimestre. Negli Stati Uniti e in Giappone il prodotto è diminuito di circa l'8 per cento t/t, mentre nell'Eurozona si è registrata una diminuzione maggiore (-11,8 per cento t/t); ancor più rilevante la riduzione nel Regno Unito (-19,8 per cento t/t). In controtendenza la Cina che - essendo stato il primo Paese ad essere colpito dal Covid-19 - ha riattivato l'economia all'inizio di aprile, registrando una crescita del 3,2 per cento su base tendenziale nel secondo trimestre. A seguito del riavvio dell'attività produttiva, nei mesi di maggio e giugno la ripresa è stata più sostenuta delle attese, sebbene con un'intensità più contenuta e con un andamento disomogeneo nei vari Paesi. Dalle inchieste congiunturali più recenti emerge che il Global composite Purchasing Managers' Index (PMI), dopo aver toccato il punto di minimo degli ultimi dieci anni in aprile (pari a 26,2 punti) è tornato al di sopra della soglia di espansione in agosto, attestandosi a 52,4 punti, il livello più alto dal marzo del 2019.

Per effetto delle misure di distanziamento sociale, nel secondo trimestre dell'anno l'economia statunitense si è contratta per la forte riduzione dei consumi delle famiglie e degli investimenti, rinviati dalle imprese a causa dell'incertezza e della debole domanda. La produzione industriale ha toccato il punto di minimo dall'inizio dell'anno in aprile (-12,9 per cento sul mese precedente), recuperando gradualmente nei mesi seguenti (+4,8 per cento nella media di giugno e luglio), ma rallentando in agosto (+0,4 per cento). Le ricadute sul mercato del lavoro sono state rilevanti, con il tasso di disoccupazione che ha raggiunto il massimo storico degli ultimi cinquant'anni (al 14,7 per cento in aprile, dal 4,4 per cento di marzo) per poi scendere all'8,4 per cento in agosto.

Per contenere l'impatto della pandemia, la spesa federale è stata ampliata per finanziare programmi a sostegno delle famiglie, delle imprese, delle autorità statali e locali. Secondo le valutazioni del Congressional Budget Office (CBO), l'insieme di tali politiche determinerebbe spese addizionali e mancate entrate per il budget federale del 2020 superiori a 2 trilioni di dollari (pari a circa il 10 per cento del PIL nominale). A tali strumenti si sono affiancati i programmi di finanziamento attuati dalla FED per mantenere l'erogazione del credito all'economia e la stabilità finanziaria. Dal lato dei prezzi, l'inflazione al consumo core (al netto di energia e generi alimentari) è aumentata gradualmente (all'1,7 per cento ad agosto dal minimo dell'1,2 per cento di maggio e giugno), rimanendo al di sotto del target della FED. A tal proposito, la Banca centrale statunitense ha confermato nel meeting di settembre la nuova strategia di politica monetaria, preannunciata a fine agosto dal Chair Jerome Powell, che prevede bassi tassi di policy (attualmente tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento) fino a quando l'economia tornerà alla piena occupazione e il tasso di inflazione raggiungerà almeno il 2 per cento, essendo pronta a tollerare un'inflazione moderatamente più elevata per un congruo periodo di tempo.

Nel continente asiatico, secondo il Fondo Monetario Internazionale, il PIL dovrebbe contrarsi dell'1,6 per cento, coinvolgendo la maggior parte dei Paesi, in relazione alla necessità di contenere i contagi, alla dipendenza dalle catene globali del valore, dal settore del turismo e dalle rimesse dall'estero.

I maggiori Paesi mostrano andamenti differenziati in considerazione delle diverse fasi della pandemia. La Cina ha riaperto progressivamente le attività economiche in primavera. La produzione industriale è tornata ad aumentare dal mese di aprile, fino a registrare un incremento su base annua del 5,6 per cento in agosto (dal 4,8 per cento dei due mesi precedenti). Dall'altro lato, i consumatori restano ancora cauti, pur aumentando i propri acquisti in agosto (+0,5 per cento su base annua per le vendite al dettaglio), per la prima volta dall'inizio dell'anno. Rimangono ancora leggermente in territorio negativo gli investimenti in asset fissi nei primi otto mesi del 2020 (-0,3 per cento), sostenuti in larga parte dagli investimenti pubblici. Nonostante la ripresa, l'economia risente della minore domanda estera e della flessione degli scambi internazionali. Diversi gli interventi del Governo e della Banca centrale a sostegno dell'economia, quali la concessione di prestiti a condizioni più favorevoli, l'abbassamento dei tassi di prestito e il taglio dei coefficienti di riserva delle banche. La banca centrale cinese ha effettuato diverse iniezioni di liquidità nel mercato, di cui l'ultima in settembre, per un ammontare pari a 600 milioni di yuan di prestiti a medio termine, oltre a confermare il tasso Mtf (Medium term facilities) ad un anno (al 2,95 per cento). Il Giappone è stato meno colpito dalla pandemia rispetto ad altri Paesi, ma al pari degli altri Paesi ha adottato severe misure di emergenza nei mesi di aprile e maggio. Con la contrazione del secondo trimestre, la crescita è risultata in territorio negativo per il terzo trimestre consecutivo. La diminuzione dei consumi privati e degli investimenti si è affiancata al contributo fortemente negativo del settore estero, influenzato dalle minori importazioni della Cina, il principale partner commerciale. Dopo quattro mesi, la produzione industriale è tornata a crescere in giugno, rafforzandosi all'inizio del terzo trimestre (+8,6 per cento in luglio rispetto al mese precedente), trainata soprattutto dal settore auto, per poi decelerare in agosto (all'1,7 per cento). Sul fronte dei prezzi, l'inflazione core (al netto di beni alimentari ed energia) si è attestata allo 0,4 per cento su base annua. La Banca del Giappone rimane cauta nell'abbassare ulteriormente i tassi di policy (già negativi o nulli) per evitare effetti secondari sul sistema produttivo e bancario, pur esprimendo una valutazione più positiva per le prospettive economiche. Le misure a supporto dell'economia sono state rilevanti da parte del Governo a favore sia delle imprese che dei consumatori e tale orientamento è stato ribadito dal Primo Ministro di recente nomina.

Al contempo, anche le economie emergenti - tra cui Brasile e India restano tra le più colpite dalla pandemia dopo gli Stati Uniti - hanno dovuto fronteggiare l'impatto della crisi sanitaria, disponendo di minore capacità finanziaria per sostenere le attività produttive. A supporto dei Paesi più fragili sono stati istituiti dei programmi di finanziamento da parte delle principali organizzazioni internazionali, tra cui il FMI e la Banca mondiale.

In questo contesto internazionale, nell'Area dell'euro la pandemia ha avuto risvolti economici particolarmente negativi in aprile, quando si è toccato il punto di minimo, mentre le informazioni congiunturali disponibili da maggio in poi suggeriscono un graduale recupero. L'attività industriale ha segnato una riduzione profonda tra marzo e aprile, ma i dati più recenti registrano un rimbalzo (12,2 per cento in maggio, 9,5 per cento in giugno e 4,1 per cento in luglio), sebbene l'attività rimanga ancora sotto i livelli pre-Covid. Le indagini qualitative indicavano un recupero nella manifattura e nei servizi nei mesi estivi, con gli indici PMI tornati in area espansione; i dati di settembre hanno riportato un lieve indebolimento delle condizioni economiche per effetto della recrudescenza del tasso di contagio in alcune economie europee che hanno conseguentemente adottato nuove misure di restrizione. Si osserva una maggiore resilienza del settore manifatturiero rispetto ai servizi, che appaiono più deboli. L'Economic Sentiment Indicator pubblicato dalla Commissione Europea continua a migliorare, sebbene a ritmi più contenuti, e si sta progressivamente avvicinando ai valori di marzo scorso.

Nel mercato del lavoro dell'Area dell'euro, gli effetti dell'epidemia si sono manifestati principalmente in termini di una profonda diminuzione nel numero delle ore lavorate (-4,1 per cento nel primo trimestre e -12,8 per cento nel secondo trimestre), a fronte di un impatto relativamente contenuto sul numero degli occupati. Tali andamenti sono stati influenzati infatti dagli strumenti di integrazione salariale. L'inflazione rimane debole per effetto della moderazione dei prezzi dell'energia - sebbene in attenuazione - dell'allentamento del trend positivo dei generi alimentari (in particolare quelli non processati) nonché della debolezza dei servizi. Fattori di natura tecnica e stagionale hanno pesato sulla diminuzione dell'inflazione al consumo di agosto al -0,2 per cento a/a (dal 0,4 per cento a/a del mese precedente). Il nuovo dato preliminare di settembre indica un ulteriore indebolimento dell'inflazione al consumo (al -0,3 per cento a/a).

Le Istituzioni europee hanno risposto in maniera risoluta alla crisi scaturita dall'emergenza sanitaria. Nel mese di maggio la Commissione Europea ha presentato al Parlamento Europeo una proposta per la creazione di un nuovo strumento denominato Next Generation EU. Il 21 luglio i leader europei hanno

raggiunto un accordo storico sull'insieme di fondi da destinare per la ripresa per un totale di 750 miliardi, ripartito in 360 miliardi sotto forma di prestiti e 390 miliardi in sovvenzioni. Parallelamente, i leader europei hanno concordato il bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027, che disporrà di risorse pari a 1.074 miliardi. Il bilancio sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde.

La Presidente Ursula von der Leyen nel suo discorso sullo Stato dell'Unione dinanzi al Parlamento Europeo, ha esortato i Governi degli Stati membri a cogliere l'opportunità rappresentata dal Next Generation EU per realizzare riforme strutturali nell'economia, trovando un equilibrio tra il sostegno finanziario e la sostenibilità dei bilanci. Relativamente alle risorse, la Presidente ha ribadito che il 20 per cento dei fondi dovrà essere destinato al digitale, mentre il 37 per cento dei medesimi andrà usato nell'attuazione del Green Deal, annunciando inoltre che il 30 per cento dei 750 miliardi del Recovery Fund sarà finanziato tramite l'emissione di green bond. In tema di impatto economico derivante dagli investimenti del Next Generation EU, si prefigura un aumento dei livelli reali del PIL dell'UE di circa l'1,75 per cento nel 2021 e nel 2022, incremento che salirà al 2,25 per cento entro il 2024.

Nell'ambito della rete di sicurezza a sostegno dei lavoratori, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato un sostegno finanziario di 87,4 miliardi di euro a favore di 16 Stati membri in forma di prestiti dell'UE concessi nel quadro di SURE, uno strumento temporaneo, concordato dall'Eurogruppo il 9 aprile 2020 e approvato successivamente dai leader dell'UE, volto a finanziare misure di contrasto alla disoccupazione prese dagli Stati membri durante la crisi COVID-19.

Sul fronte della politica monetaria europea, il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato l'intonazione espansiva della politica monetaria, ampliando la dimensione e la durata del programma di acquisti mirato a contrastare gli effetti della pandemia nella riunione del 4 giugno. Nella riunione del 10 settembre il Consiglio ha confermato il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), mantenendo la dotazione a 1.350 miliardi e ribadendo l'intenzione di proseguire gli acquisti netti almeno fino a giugno 2021 e comunque finché non si riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Inoltre, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP verrà reinvestito almeno sino alla fine del 2022. Proseguirà altresì almeno fino alla fine di quest'anno il preesistente piano di acquisti di titoli (APP), al ritmo di 20 miliardi di euro al mese. Infine, resta invariato il quadro dei tassi di interesse. Il Consiglio direttivo ha confermato l'intenzione di continuare a fornire abbondante liquidità attraverso le proprie operazioni di rifinanziamento; ha ribadito inoltre di essere pronto ad adeguare tutti i propri strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente all'obiettivo, in linea con l'impegno a perseguire un approccio simmetrico al conseguimento della stabilità dei prezzi.

In merito ad una possibile modifica della strategia della BCE anche alla luce del cambiamento di approccio da parte della FED, la Presidente Lagarde ha recentemente affermato che il processo di revisione della strategia di politica monetaria avviato lo scorso anno ha ripreso il suo corso, dopo che il suo iter era stato ritardato dall'incombere della pandemia. La revisione della strategia verterà su tre questioni fondamentali: la definizione dell'obiettivo di inflazione; la relazione tra inflazione ed economia reale; la trasmissione e l'efficacia della politica monetaria.

Per quanto riguarda il Regno Unito, si irrigidiscono i rapporti con l'UE in relazione alla Brexit dopo che il governo britannico ha pubblicato un nuovo disegno di legge volto a tutelare l'integrità del mercato unico britannico, in apparente violazione dell'accordo già sottoscritto con l'UE. La reazione iniziale delle autorità europee è stata quella di ribadire che l'accordo non può essere rinegoziato o modificato, chiedendo al governo britannico di ritirare la legge entro il 30 settembre. In seguito, la Commissione Europea ha avviato un procedimento formale di infrazione contro il Regno Unito che avrà un mese di tempo per rispondere alla lettera. Al contempo, nonostante il contenzioso, restano aperte le vie negoziali per addivenire ad un accordo di uscita entro dicembre. Nel frattempo l'economia britannica ha registrato una profonda contrazione nel secondo trimestre (-19,8 per cento sul trimestre precedente). Come in Europa continentale, gli indicatori più recenti suggeriscono un forte rimbalzo del PIL nel terzo trimestre. Le prospettive a breve termine si sono tuttavia complicate a causa della ripresa dei contagi e delle relative misure precauzionali annunciate dal Governo. Alla luce di questi sviluppi, la Bank of England (BoE) ha confermato all'unanimità i tassi di policy allo 0,1 per cento e l'acquisto di asset per 745 miliardi di sterline. L'attuale orientamento verrà mantenuto finché non verranno osservati progressi stabili nel perseguimento dell'obiettivo di inflazione del 2 per cento (il dato più recente è di 0,2 per cento in agosto). La BoE ha inoltre evidenziato i rischi derivanti da elevati livelli di disoccupazione per un periodo prolungato e affermato che valuterà la possibilità di introdurre tassi negativi se le prospettive economiche lo rendessero necessario.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, nella fase iniziale e più acuta della pandemia si è registrato un forte aumento della volatilità, a causa dei timori legati alla contrazione degli scambi. Successivamente, gli interventi di politica fiscale e, soprattutto, monetaria introdotti tra marzo e aprile, hanno mitigato la forte

incertezza derivante dalla crisi sanitaria. La pandemia ha condotto ad un notevole rafforzamento dei settori farmaceutico e dell'high-tech. Nei mesi estivi le borse hanno riportato risultati notevolmente positivi, in relazione alle attese sui progressi per l'individuazione di un vaccino e all'allontanarsi delle ipotesi di nuovi lockdown nei mesi autunnali, salvo far segnare brusche impennate nelle vendite dei medesimi titoli intorno alla metà di settembre.

Sulla previsione incidono anche i prezzi del petrolio e delle principali materie prime, sebbene in questo caso si utilizzino i prezzi dei contratti a termine. Il prezzo del petrolio è crollato durante la prima fase della pandemia, raggiungendo i minimi storici a circa 20 dollari al barile nella seconda metà di aprile, dai circa 60 dollari al barile di fine febbraio. A seguito degli accordi dell'OPEC plus e alla ripresa dell'attività economica su scala globale, le quotazioni sono aumentate da maggio, attestandosi attorno ai 40 dollari al barile. Di andamento opposto il prezzo dell'oro che, dopo il valore minimo dall'inizio dell'anno raggiunto in primavera, è aumentato nei mesi successivi segnalando l'incertezza per l'evoluzione del contesto internazionale.

Nel mercato dei cambi, dopo una fase di deprezzamento nella prima parte dell'anno, l'euro si è apprezzato in media ponderata rispetto alle principali valute, con un rafforzamento più accentuato nei confronti del dollaro a partire da luglio, tornando su livelli simili a quelli del maggio del 2018. Il rafforzamento dell'euro impatta sulla previsione dell'economia italiana in quanto, come consuetudine, l'attuale livello verso le altre principali valute viene estrapolato per tutto l'arco della previsione. Per quanto attiene al commercio mondiale, l'andamento previsto da Oxford Economics, le cui proiezioni vengono utilizzate per la costruzione del quadro macroeconomico del presente documento, è oggi più sfavorevole di quanto prefigurato nel DEF per i primi due anni del periodo di previsione, particolarmente per l'anno in corso. Per i successivi due anni il recupero atteso è stato invece rivisto al rialzo.

Nel complesso, i rischi per lo scenario globale appaiono orientati ancora al ribasso: all'evoluzione dell'epidemia nel mondo, che in molti Paesi continua a manifestarsi con particolare intensità, si affiancano rischi connessi a tensioni geopolitiche preesistenti all'epidemia o acuitesi più di recente. I rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, che hanno condizionato profondamente l'andamento del commercio internazionale nel corso del 2019, rimangono ancora tesi, nonostante la ratifica della Fase 1 degli accordi. Come si è detto, il processo di negoziazione per la Brexit sembra subire nuove battute d'arresto, alimentando tensioni in vista dell'approssimarsi della data di uscita effettiva del Regno Unito dall'Unione Europea. In ultimo, nei mesi più recenti si è assistito ad eventi che complicano le relazioni diplomatiche dell'UE con la Russia e la Turchia. Per quanto concerne le prospettive legate alla diffusione dell'epidemia, ovvero al rischio di una recrudescenza dei contagi nel periodo autunnale e alla rapidità con cui verrà individuato e reso disponibile un vaccino su scala globale, l'esperienza acquisita durante la prima ondata in termini di prevenzione e trattamento della malattia dovrebbe consentire di evitare ulteriori lockdown e di adottare misure circoscritte a singoli focolai. Partendo da tali ipotesi, il recente aggiornamento delle previsioni dell'OCSE9 prefigura una contrazione dell'economia mondiale del 4,5 per cento nel 2020, con una revisione al rialzo di 1,5 pp rispetto allo scenario meno pessimistico (una ondata pandemica) della precedente valutazione. Nel 2021, si attende una ripresa con un tasso di crescita del 5,0 per cento (stima corretta al ribasso di 0,2 pp), sebbene in molte aree il PIL rimarrà al di sotto del 2019, evidenziando il permanere degli effetti della pandemia.

Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo

L'emergenza sanitaria generata dall'epidemia da Covid-19 si sta ripercuotendo sull'economia italiana, così come su quella di ogni altro Paese al mondo, con un impatto senza precedenti rispetto alle crisi degli ultimi decenni. Dopo la diffusione dei contagi avvenuta in Cina ad inizio anno, già dalla seconda metà di febbraio l'Italia si è ritrovata ad essere il primo Paese europeo investito dall'ondata pandemica. In marzo, il rapido aggravarsi della crisi ha reso necessaria l'adozione da parte del Governo di misure volte a circoscrivere la diffusione del virus con l'introduzione di limitazioni alla circolazione delle persone e la chiusura delle attività commerciali e produttive non essenziali.

La successiva fase di riapertura è iniziata dal 4 maggio, con il ravvio dell'industria manifatturiera, delle costruzioni e del commercio all'ingrosso, a cui ha fatto seguito, a partire dal 18 maggio, la riattivazione dei comparti del commercio al dettaglio, dei servizi turistici e di quelli alla persona. La fase di riapertura è risultata graduale e differenziata tra le imprese, influenzata dalla dimensione delle aziende stesse e soprattutto dalla loro capacità di adeguare gli spazi di lavoro ai protocolli di sicurezza, nonché da fattori di domanda che, specie nel caso dei servizi turistici, si è collocata sensibilmente al di sotto dei livelli precisi.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo semestre del 2020 l'economia italiana è stata interessata da una contrazione del PIL mai osservata nelle serie storiche disponibili. Nel primo trimestre il PIL ha subito un calo inedito (-5,5 per cento t/t; -5,6 per cento a/a), risultato pienamente in linea con quanto previsto nel DEF. Il dispiegarsi delle

conseguenze economiche delle chiusure delle attività per l'intero mese di aprile ha esercitato un peso ancora più rilevante sul risultato del secondo trimestre, quando il PIL ha sperimentato una contrazione mai registratasi (-13,0 per cento t/t) arrivando a risultare di 17,9 punti percentuali inferiore al livello dell'anno precedente. La prolungata estensione del lockdown, superiore alle attese, associata al deterioramento del quadro macroeconomico internazionale, ha reso la caduta del PIL nel secondo trimestre più profonda rispetto a quella stimata dalle previsioni del DEF (-10,5 per cento t/t). Tuttavia, in assenza di fenomeni di recrudescenza del virus nella seconda parte dell'anno, il risultato del secondo trimestre sarebbe da considerarsi come il punto di minimo, a partire dal quale l'attività economica inizierebbe una fase di graduale recupero.

A contribuire all'andamento del PIL nel primo semestre dell'anno è stata soprattutto la dinamica della domanda interna al netto delle scorte. All'accumulo di scorte nel primo trimestre, infatti, è seguita una riduzione lievemente più forte nel secondo. La domanda estera netta ha contribuito significativamente alla riduzione del PIL per via di una caduta delle esportazioni superiore a quella dell'import.

Nel dettaglio delle componenti, nel primo trimestre i consumi finali nazionali hanno sperimentato una decisa riduzione, ampliata nel trimestre successivo tanto da portare la contrazione su base annua a raggiungere il -13,4 per cento. L'arretramento dei consumi nella prima parte dell'anno ha fortemente risentito dello sviluppo dell'emergenza sanitaria: le misure di restrizione alla mobilità, il prevalere di profili di consumo orientati alla prudenza e le incertezze sulla capacità di spesa dovute all'evoluzione dell'occupazione futura hanno rappresentato le determinanti principali alla base della loro dinamica. La riduzione dei consumi è stata generalizzata sia ai beni che ai servizi. Rispetto al consumo di beni, quelli durevoli sono stati interessati da un calo maggiore rispetto a quelli non durevoli e semidurevoli. In tale contesto va rilevato come lo scenario di elevata incertezza abbia condotto anche ad una ricomposizione della spesa per consumi delle famiglie a favore degli acquisiti di beni di prima necessità, come beni alimentari e dispositivi di sicurezza utili a fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Specularmente, nel primo trimestre dell'anno si è registrato un marcato aumento della propensione al risparmio (13,3 per cento t/t da 7,9 per cento del quarto trimestre 2019) in un contesto di flessione del reddito reale disponibile delle famiglie consumatrici (-1,0 per cento t/t), più contenuta del calo dei consumi. Questo andamento ha trovato conferma, ampliandosi, nel secondo trimestre, quando la propensione al risparmio ha sperimentato un ulteriore incremento (18,6 per cento t/t) in concomitanza con una decisa riduzione del reddito reale disponibile (-5,6 per cento t/t). In tale quadro, la condizione reddituale delle famiglie italiane si è deteriorata specialmente tra gli indipendenti e i lavoratori a termine. Ciononostante, la situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel primo trimestre del 2020 si è attestato al 61,9 per cento del reddito disponibile (invariato rispetto al quarto trimestre 2019), un livello nettamente inferiore alla media dell'Area dell'euro (95,0 per cento). La sostenibilità del debito è stata favorita anche dall'approccio ultra espansivo adottato dalla BCE, che ha favorito il permanere di bassi tassi di interesse.

L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire, intaccando la già debole dinamica dell'accumulazione. Anche per gli investimenti fissi lordi la caduta nel secondo trimestre è risultata maggiore di quella registrata nel primo, e tale da determinare una contrazione di oltre il 22 per cento rispetto al livello di un anno prima. La flessione ha interessato tutte le tipologie di beni di investimento risultando particolarmente marcata per quelli in mezzi di trasporto, che hanno perso oltre il 37 per cento rispetto allo scorso anno, e per quelli in costruzioni, la cui riduzione su base annua nel secondo trimestre è risultata di circa il 27 per cento.

Tale tipologia di investimenti ha risentito, oltre che del blocco produttivo, anche dell'andamento del mercato immobiliare. Già nel primo trimestre, unitamente alla crescita dei prezzi delle abitazioni (1,7 per cento a/a) – trainati da quelli delle abitazioni di nuova costruzione – si è rilevata una marcata flessione nei volumi di compravendite, verosimilmente attribuibili alle misure restrittive degli spostamenti, che hanno impedito la stipula dei rogiti notarili. Tale tendenza è proseguita anche nel secondo trimestre, quando a fronte di un'ulteriore riduzione delle compravendite si è registrata un'accelerazione dei prezzi delle abitazioni (3,4 per cento a/a), la più ampia da quando è disponibile la serie storica dell'indice.

Il calo delle esportazioni è risultato più ampio di quello delle importazioni, in particolare nel mese di aprile, come conseguenza delle strozzature nelle catene del valore e dell'indebolimento della domanda globale, fattori che hanno condizionato in maniera ancora più profonda la dinamica del commercio nel secondo trimestre dell'anno, quando l'emergenza economica si è estesa a tutte le maggiori economie mondiali. Il carattere peculiare della crisi pandemica e le misure di contrasto intraprese avrebbero generato effetti eterogenei sulle esportazioni dei diversi settori: più accentuati per i comparti che producono beni di consumo, specialmente nel comparto moda, e beni di investimento, e meno evidenti per l'agricoltura e l'alimentare.

Tuttavia, dopo i profondi cali verificatisi tra marzo e aprile, nei tre mesi successivi i dati di commercio estero mostrano che si è registrata una ripresa congiunturale dei flussi commerciali, più accentuata nel caso delle esportazioni. Queste ultime in particolare hanno registrato aumenti significativi a partire dal mese di maggio, risultando ancora in espansione del 5,7 per cento m/m in luglio.

Le misure di distanziamento sociale e l'impossibilità per molti settori coinvolti di poter continuare la propria attività ricorrendo alle forme di lavoro a distanza ha fatto sì che l'emergenza avesse effetti asimmetrici sui diversi settori economici.

A livello settoriale, nei primi due trimestri dell'anno, l'industria manifatturiera ha infatti mostrato un calo di valore aggiunto di ampia portata (rispettivamente: -8,5 per cento t/t e -20,0 per cento t/t) strettamente connesso al blocco delle attività produttive.

In linea con l'andamento del valore aggiunto del settore, la produzione industriale ha segnato una rilevante diminuzione dell'indice destagionalizzato nel primo trimestre (-8,8 per cento t/t) a cui è seguita un'ulteriore, più profonda contrazione nel secondo (-16,9 per cento t/t). Tuttavia, in seguito alla rimozione delle misure di contenimento, a maggio l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha mostrato un forte rimbalzo (41,5 per cento m/m), superiore alle attese e seguito da aumenti significativi anche in giugno (8,2 per cento m/m) e luglio (7,4 per cento m/m), consentendo un significativo recupero della flessione dell'indice su base tendenziale (-8,0 per cento) dopo i minimi storici raggiunti in aprile.

Tra i segmenti produttivi, l'industria dell'auto è stata investita duramente dagli effetti dell'emergenza sanitaria: nei primi sei mesi dell'anno si è registrata una marcata contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario della produzione industriale del settore (-39,6 per cento a/a). Dopo le lievi flessioni congiunturali di gennaio e febbraio, in marzo e aprile si è riscontrato un calo delle immatricolazioni senza precedenti che è arrivato a raggiungere il -97,5 per cento a/a. La flessione su base tendenziale è stata però rapidamente recuperata grazie agli incrementi congiunturali dei mesi successivi, che ad agosto hanno portato il livello delle immatricolazioni nuovamente in linea con quello dell'anno precedente (-0,43 per cento).

Il settore delle costruzioni ha subito una sensibile flessione (-6,2 per cento t/t nel primo trimestre; -23,0 per cento t/t nel secondo). Meno profondo il calo del valore aggiunto dell'agricoltura.

L'impatto dell'emergenza sanitaria è risultato particolarmente severo sul settore dei servizi. Tale settore, pur riportando perdite relativamente minori rispetto al manifatturiero, ha sperimentato una contrazione inedita del valore aggiunto (nel primo trimestre -4,7 per cento t/t; nel secondo -11,3 per cento t/t), estesa a tutti i raggruppamenti.

All'interno dei vari comparti la dinamica è apparsa differenziata: le conseguenze negative della crisi pandemica hanno inciso prevalentemente sulle attività turistiche, ricreative e di ristorazione. Il comparto del commercio, trasporto e alloggio ha subito il calo di valore aggiunto maggiore (-9,7 per cento t/t nel primo trimestre, seguito da una contrazione del -21,3 per cento t/t nel secondo) risentendo marcatamente delle limitazioni agli spostamenti e delle misure di distanziamento sociale necessarie per contenere il contagio. Contestualmente, le altre attività di servizi si sono ridotte in modo rilevante (nel primo trimestre -8,2 per cento t/t; nel secondo -7,1 per cento), mentre le attività professionali e di supporto, dopo la contenuta riduzione del primo trimestre (-1,7 per cento t/t), hanno subito un pesante crollo nel trimestre successivo (-20,5 per cento t/t). Il settore delle attività immobiliari, dei servizi di informazione e comunicazione, quelle delle attività assicurative e dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali hanno sperimentato contrazioni congiunturali minori.

Lavoro e tasso di disoccupazione

L'ampia contrazione dell'attività economica e le misure di contenimento del virus hanno avuto delle ricadute significative sull'andamento del mercato del lavoro. In tale contesto, gli interventi del Governo tesi a preservare i livelli occupazionali e ad estendere le misure di sostegno al reddito per le diverse categorie di lavoratori hanno mitigato le perdite di occupazione che si sarebbero altrimenti registrate.

In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel primo trimestre si è registrata una riduzione congiunturale del numero di occupati (-0,4 per cento t/t, -101 mila unità), contenuta rispetto al calo del PIL, e una lieve crescita tendenziale (0,2 per cento a/a). I riflessi dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro si sono materializzati maggiormente nel secondo trimestre, quando la flessione degli occupati si è ampliata (-2,0 per cento t/t, -470 mila unità; -3,6 per cento a/a, -841 mila unità) per effetto di una rilevante contrazione dell'occupazione dipendente a tempo determinato e di una diminuzione degli indipendenti. In entrambi i trimestri, la dinamica tendenziale dell'occupazione è stata condizionata primariamente dalla notevole riduzione delle posizioni a termine: dopo la moderata flessione del primo trimestre (-2,0 per cento a/a, -56 mila unità), nel secondo trimestre si è registrato un calo notevolmente più forte (-21,6 per cento a/a, -677

mila unità). La crisi in corso, impattando in misura più acuta sui settori che fanno maggiore ricorso a forme di lavoro a tempo determinato, ha generato conseguenze asimmetriche sui lavoratori, esponendo quelli a termine ad un grado di vulnerabilità più elevato.

L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate di contabilità nazionale ha subito un marcato arretramento nel primo trimestre (-7,5 per cento t/t) e una caduta ancor più profonda nel secondo (-15,2 per cento t/t). In tale quadro, essendo la riduzione delle ore lavorate superiore a quella dell'occupazione, nel semestre si è registrata anche una significativa riduzione delle ore lavorate per occupato.

Coerentemente con la fase di graduale ripresa delle attività, da maggio si riscontra un aumento congiunturale delle ore medie lavorate per dipendente.

Parallelamente, le misure di distanziamento sociale hanno reso più complicate le attività di ricerca di lavoro, concorrendo a determinare l'espansione dell'inattività (nel primo trimestre 1,8 per cento t/t; nel secondo 5,5 per cento t/t) a cui si è associata una temporanea riduzione del numero di disoccupati (nel primo trimestre -7,1 per cento t/t; nel secondo -12,4 per cento t/t).

Tale fenomeno è riconducibile all'aumento delle transizioni dalla condizione di disoccupato a quella di inattivo che "non cerca e non è disponibile a lavorare" così come le transizioni dallo stato di occupato ad inattivo.

L'aumento dell'inattività, dunque, avrebbe nascosto nel periodo del lockdown le tracce di una disoccupazione presente ma non espressa, data l'impossibilità di condurre ricerche attive di lavoro in un contesto di emergenza: nei primi due trimestri dell'anno, considerata la diffusione dell'emergenza e le limitazioni agli spostamenti, è cresciuto sensibilmente il numero di soggetti che ha giustificato l'inattività con "altri motivi", nell'80 per cento dei casi ricondotti all'emergenza sanitaria.

Tuttavia guardando alla dinamica mensile dell'offerta di lavoro, già da maggio si è rilevata un'emersione dei disoccupati che ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione (8,7 per cento dal 7,4 per cento di aprile) e la flessione del tasso di inattività (36,7 per cento dal 37,6 per cento di aprile). Tale dinamica si è consolidata anche nei mesi successivi portando il tasso di disoccupazione a raggiungere il 9,7 per cento ad agosto (in marginale flessione rispetto a luglio) a fronte di un tasso di inattività del 35,5 per cento.

Le retribuzioni per dipendente, dopo una crescita sostanzialmente stabile nel primo trimestre, hanno registrato un sensibile aumento nel secondo trimestre (2,5 per cento t/t) presumibilmente per gli effetti di composizione della struttura dell'occupazione legati all'ingente utilizzo della CIG da parte delle imprese. Tale fenomeno, unitamente alla caduta della produttività, ha determinato nello stesso periodo un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto.

Il blocco delle attività produttive e la marcata contrazione della domanda causate dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria hanno esercitato pressioni al ribasso sull'andamento dei prezzi. Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria la dinamica dell'inflazione ha risentito dell'operare di spinte contrapposte: alla marcata riduzione dei prezzi dei beni energetici e di alcuni servizi si è accompagnata l'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari, determinata dalla ricomposizione del paniere di consumo delle famiglie verso i beni di prima necessità. Successivamente il ritmo di crescita dei prezzi dei beni alimentari ha perso vigore, mentre hanno continuato ad esercitare un effetto deflattivo i ribassi dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, dopo l'accelerazione registrata tra aprile e maggio in termini tendenziali, anche l'inflazione core ha segnato un graduale rallentamento, fino ad attestarsi in territorio negativo nella stima provvisoria di settembre.

L'andamento del costo dei beni energetici ha influenzato sensibilmente la dinamica del deflatore delle importazioni, che ha registrato marcate flessioni nei primi due trimestri dell'anno. Tale risultato ha fatto sì che il deflatore del PIL, pur in presenza di un'inflazione al consumo estremamente debole, tra il primo e il secondo trimestre dell'anno registrasse moderati aumenti (rispettivamente dello 0,4 per cento e dello 0,8 per cento t/t).

Commercio estero

Nei primi due mesi dell'anno, le esportazioni in valore hanno mantenuto tassi di crescita positivi, aumentando in media del 4,6 per cento su base annua. Dal mese di marzo - in cui la diffusione del Covid-19 ha assunto una dimensione globale - le esportazioni hanno iniziato a contrarsi e, nel secondo trimestre, si sono ridotte del 27,8 per cento.

Nei primi sette mesi dell'anno, le esportazioni in valore e in volume sono diminuite in misura pressoché analoga (rispettivamente del 14,0 e del 14,8 per cento), con un'intensità maggiore verso l'area extra-europea. Tuttavia, il saldo commerciale dell'Italia (pari a circa 32,7 miliardi, dai 29,7 miliardi dello stesso

periodo del 2019) rimane tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania, dell'Irlanda e dei Paesi Bassi.

In termini di composizione geografica, le esportazioni in valore sono diminuite circa del 15,2 per cento verso i mercati extra-UE, con una flessione di poco inferiore al 10 per cento verso gli Stati Uniti, terzo partner commerciale dell'Italia. Di rilievo la riduzione delle vendite anche verso la Svizzera e il Regno Unito (rispettivamente dell'10,3 e del 18,2 per cento). Nell'area asiatica, le esportazioni sono diminuite del 13,6 per cento verso la Cina e del 6,2 per cento verso il Giappone, dopo il robusto incremento registrato nel 2019 (19,7 per cento) grazie all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio tra l'UE e il Giappone. Rispetto ai Paesi produttori di energia, le esportazioni si sono ridotte in misura maggiore verso i Paesi dell'OPEC (per il 15,1 per cento), seguiti a poca distanza dalla Russia (-11,4 per cento). Fortemente indeboliti anche gli scambi con la Turchia e i Paesi del Mercosur (-12,1 e -22,3 per cento rispettivamente).

Nel continente europeo, le esportazioni verso l'UE si sono ridotte del 12,9 per cento, risentendo delle minori vendite verso la Germania e la Francia (-9,9 e -15,2 per cento), i primi due partner commerciali del Paese, cui si aggiunge la diminuzione verso la Spagna per il 21 per cento.

Considerando le performance settoriali, due soli settori hanno registrato un aumento delle esportazioni in valore, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (del 3,5 per cento) e i farmaceutici (del 10,9 per cento). Nel continente europeo, le vendite di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute tra il 3 e il 6 per cento verso la Francia e la Germania. Nei mercati esteri il settore registra tassi di crescita ampiamente positivi delle vendite verso gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina (rispettivamente in aumento del 5,1 per cento, del 15,3 e dell'9,1 per cento).

Per il comparto farmaceutico, la Francia è stata il maggiore destinatario delle vendite (con un incremento di circa il 31 per cento), seguita in misura più contenuta dalla Germania (8,5 per cento) e dalla Spagna (13,6 per cento). Nei mercati d'oltre oceano, robusti incrementi si rilevano anche verso gli Stati Uniti e il Giappone (10,1 e 11,3 per cento). Al contrario, tra i Paesi verso cui le esportazioni si contraggono figurano la Svizzera (-3,6 per cento) e il Regno Unito (-11,0 per cento).

Per quanto riguarda gli altri comparti, in relazione al peso sul totale delle esportazioni, le vendite di macchinari e del tessile e abbigliamento hanno maggiormente risentito dell'impatto della pandemia, riducendosi rispettivamente del 18,2 per cento e del 24,3 per cento. A seguire, sono diminuite del 13,2 per cento quelle dei metalli di base e dei prodotti in metallo, cui si affianca la flessione del 22,3 per cento dei mezzi di trasporto. All'interno di tale comparto, gli autoveicoli registrano minori vendite (pari al -26,2 per cento) in tutti i principali partner commerciali europei ed extra-UE.

Le informazioni più recenti sugli scambi commerciali con i mercati extraeuropei mostrano una flessione in termini tendenziali dell'11,7 per cento in agosto, su cui ha pesato la diminuzione verso i principali produttori di petrolio; al contempo, sono cresciute le vendite verso la Cina. Tuttavia, le indagini presso le imprese di settembre mostrano valutazioni riguardo agli ordinativi esteri e alle prospettive di esportazione più positive rispetto ai mesi precedenti. Sebbene persistano forti preoccupazioni circa l'andamento della pandemia nel breve termine, nella seconda metà dell'anno l'andamento dell'export si prospetta complessivamente più favorevole rispetto al primo semestre grazie al rafforzarsi della ripresa dell'economia e degli scambi commerciali su scala globale.

Andamento del credito

L'andamento del credito al settore privato nel primo semestre del 2020 è stato fortemente condizionato dagli effetti della pandemia: il netto incremento del credito al settore privato (2,8 per cento in luglio) è stato guidato principalmente dall'aumento della componente del credito alle società non finanziarie, a fronte della minore crescita del credito alle famiglie.

Per quanto riguarda queste ultime, infatti, a partire dal mese di marzo si è riscontrato un rallentamento dei prestiti, che a luglio sono aumentati dell'1,72 per cento, ovvero ad un tasso di espansione di circa un punto percentuale inferiore a quelli di inizio 2020. Tale andamento è stato condizionato tanto dal brusco crollo delle compravendite nel mercato immobiliare (nel secondo trimestre del 2020 il calo delle compravendite per abitazioni residenziali è stato del -27,2 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 2019), che dalla contrazione del credito al consumo.

Una dinamica opposta si è invece registrata per i prestiti alle società non finanziarie: a partire da marzo, il credito alle imprese è tornato infatti ad espandersi, dopo un intero anno di contrazione nel 2019 (del -7 per cento su base annua), raggiungendo a luglio un tasso di crescita del 4,4 per cento secondo le ultime rilevazioni di Banca d'Italia. Il maggiore ricorso a prestiti bancari è stato determinato dal fabbisogno crescente di liquidità delle imprese che, in conseguenza del blocco delle attività produttive e del crollo della domanda, hanno subito una marcata riduzione degli utili.

Dal lato dell'offerta, tale aumento è stato reso possibile dalla accresciuta capacità degli istituti di credito di soddisfare la domanda di fondi grazie tanto agli interventi senza precedenti di politica monetaria della BCE, quanto alle misure messe in campo dal Governo principalmente con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", successivamente potenziati dalle disposizioni del decreto "Rilancio" e del decreto "Agosto". L'intervento della BCE ha inoltre favorito un andamento molto contenuto dei tassi di interesse che, con riferimento a quelli applicati ai prestiti alle imprese, a luglio si sono attestati all'1,19 per cento.

Quanto alle condizioni complessive di accesso al credito, secondo quanto rilevato dalla più recente Bank Lending Survey (BLS) della Banca d'Italia, nel secondo trimestre del 2020 gli intermediari segnalano che sia gli standard di credito che le condizioni generali applicate ai prestiti alle imprese hanno subito un allentamento riflettendo la maggior tolleranza al rischio degli istituti creditizi. D'altra parte, nel medesimo periodo emerge un lieve peggioramento delle opinioni delle imprese, che potrebbero essere state condizionate dai ritardi registrati nelle prime fasi di erogazione dei prestiti garantiti dallo Stato. Il peggioramento delle condizioni di accesso al credito è risultato più marcato per le imprese operanti nei settori dei servizi e della manifattura e per quelle di maggiore dimensione, mentre è rimasto stabile il giudizio delle piccole imprese.

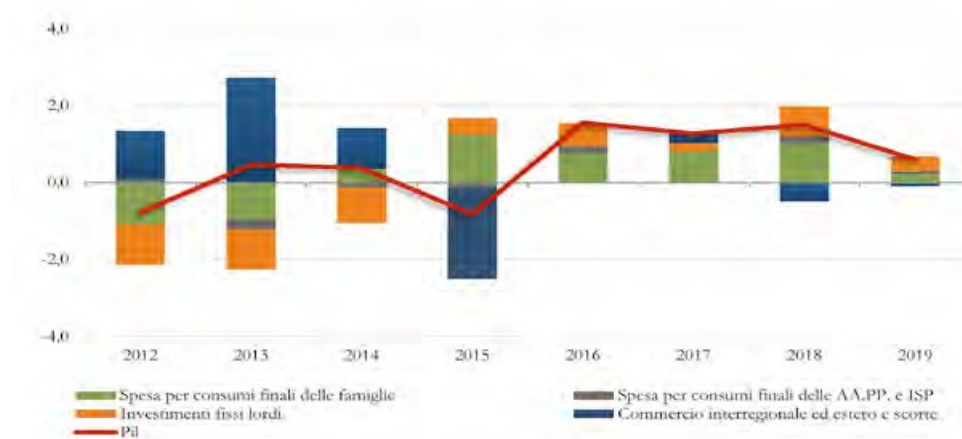
In prospettiva, gli intermediari italiani potranno affrontare le ricadute della crisi economica causata dalla pandemia partendo da una posizione assai più solida rispetto al periodo che seguì la crisi finanziaria globale del 2008. In relazione alla qualità del credito, le ultime rilevazioni mostrano che il processo di dismissione degli NPL è proseguito a luglio, con una diminuzione delle sofferenze del 15,2 per cento su base annua, che ha consentito una riduzione anche della quota di crediti deteriorati sul totale dei prestiti delle imprese (7,3 per cento nella media dei risultati dei primi sette mesi dell'anno contro il 9,3 per cento nello steso periodo del 2019).

Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

Nel 2019 in Trentino l'economia provinciale rallenta la sua crescita risentendo della frenata dei livelli produttivi e di una generale debolezza della domanda interna. Il valore aggiunto cresce in modo moderato in quasi tutti i settori economici, eccetto l'agricoltura, mentre registra una decelerazione la domanda estera. Il Pil provinciale a fine anno sfiora i 21 miliardi di euro (20.975 milioni), in aumento dello 0,6% sull'anno precedente e qualche decimo di punto in più rispetto alla variazione osservata per il Pil italiano (0,3%).

Andamento del Pil e contributi alla crescita

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati con anno di riferimento 2015)



Nota: AA.PP: Amministrazioni Pubbliche, ISP.: Istituzioni Sociali Private

Fonte: Istat per il periodo 2012-2017, ISPAT per gli anni 2018-2019 - elaborazioni ISPAT

Con il 2019 si attenua la fase espansiva dell'economia trentina che aveva portato a recuperare pienamente la caduta subita dal Pil nel periodo delle due recessioni. Nel 2019 il Pil trentino è comunque superiore in volume di circa il 4% rispetto al livello del 2008.

Alla crescita nell'ultimo anno si stima che abbiano contribuito positivamente soprattutto la vivacità degli investimenti, specialmente in costruzioni, e la variazione delle scorte, mentre la componente core della domanda interna, vale a dire la spesa per consumi delle famiglie, ha manifestato segnali di generale debolezza, anche relativamente alla componente turistica. Sul fronte del commercio interregionale ed

estero, il rallentamento dei livelli produttivi a livello globale ha impattato in modo negativo sulla bilancia commerciale. Le esportazioni registrano una battuta d'arresto risentendo in particolare della contenuta crescita dell'economia tedesca. Nel contempo, la debolezza della domanda interna e la decelerazione della crescita del valore aggiunto in quasi tutti i settori economici determinano un rallentamento delle importazioni, sia dall'estero che dalle regioni italiane.

Come per il livello nazionale, le previsioni macroeconomiche per il Trentino per il 2020 si collocano in un contesto estremamente complesso per i forti elementi di incertezza legati alla diffusione del contagio da COVID-19. Anche a livello provinciale il Pil quest'anno si ridurrà in modo consistente a causa del calo dell'attività economica che si prefigura di intensità eccezionale e che non consente di ricorrere ai tradizionali modelli econometrici per delineare delle previsioni. In tale contesto, appare più realistico ipotizzare scenari alternativi simulando la caduta del Pil in base alle dinamiche attese delle principali componenti della domanda e dell'offerta.

Andamento del Pil trentino 2020 e 2021

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati con anno di riferimento 2015)

Scenari di dinamica del PIL	2020	2021
Scenario più favorevole	-9,6%	4,2%
Scenario intermedio	-10,5%	5,0%
Scenario meno favorevole	-11,4%	5,9%

Fonte: elaborazione ISPAT

Le simulazioni conducono a tre diversi scenari in cui la decrescita del Pil provinciale potrebbe collocarsi in un range compreso tra il -9,6% e il -11,4%.

Nel 2021 si prevede che l'economia ritornerà su un sentiero di crescita. L'entità della variazione dipenderà inevitabilmente dalla flessione che il Pil subirà nell'anno in corso. I diversi scenari suggeriscono che nei prossimi mesi prenderà avvio un percorso di ripresa che produrrà effetti positivi il prossimo anno, quando il Pil è previsto crescere anche in Trentino in un range compreso tra il 4,2% e il 5,9%. Ovviamente ciò è subordinato alla condizione che gli effetti della pandemia rimangano nel complesso sotto controllo sia in Italia che nei Paesi europei nostri partner commerciali e che l'uscita dalla recessione possa avvenire in tempi relativamente rapidi.

Le maggiori differenze dell'impatto della pandemia si osservano per settore economico: si passa dal 37% delle imprese di costruzioni che prevedono una riduzione del fatturato, a intensità sempre più marcate fino al 73% dell'ambito ristoranti e bar. Sono in particolare il settore del turismo e i servizi in generale che risentono delle misure di lockdown. Il commercio al dettaglio stima un dimezzamento del proprio fatturato e per i servizi alla persona si supera il 67%.

Sono i settori del turismo e delle attività allo stesso connesse, del tempo libero e dell'intrattenimento e dei trasporti che confermano anche nel trimestre la maggior perdita di fatturato. Infatti, si osservano cali dell'ordine del 30% per le attività sportive e ricreative e per i ristoranti e bar; un po' migliori ma con contrazione del 25% i servizi alla persona e il comparto ricettivo. La riduzione del fatturato negli impianti a fune è attorno al 10%.

I settori che evidenziano le perdite più contenute sono il commercio all'ingrosso (-1,8%) e i servizi alle imprese (-0,6%).

Sono le microimprese che lamentano le maggiori difficoltà con una contrazione del fatturato del 6,9% mentre le imprese più strutturate, quelle con oltre 50 addetti, mostrano una riduzione attorno al 3,6%.

Il 1° trimestre 2020 fornisce risultati negativi che già interiorizzano il lockdown del mese di marzo. La caduta tendenziale del fatturato complessivo è pari al 5,4%, con evidenze maggiormente negative per il settore manifatturiero (-7,5%), le costruzioni (-6,5%), il commercio al dettaglio (-6,3%) e i trasporti (5,3%).

Sul fronte occupazionale le imprese si sono avvalse delle misure governative: ben il 62% ha dichiarato di aver chiesto gli ammortizzatori sociali per i propri dipendenti.

In prospettiva le imprese che temono un peggioramento sono il 41,9%, mentre solo un 18,5% prevede un miglioramento. Inoltre un 30% in più rispetto al trimestre precedente ritiene che la situazione negativa perdurerà nel tempo.

Prima della situazione emergenziale i risultati dell'economia e del mercato del lavoro confermavano l'elevato livello di benessere economico del Trentino, fra i migliori in Italia e fra le aree ricche nel contesto europeo. Il Pil pro-capite provinciale è pari 37.800 euro, con la media italiana a 29.100 euro e quella dell'Unione europea a 30.200 euro. Il Trentino si colloca al 4° posto nella graduatoria delle regioni italiane dopo l'Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Lombardia e fra le prime 50 regioni europee. In termini differenziali il Pil per abitante risulta superiore rispetto alla media italiana del 30% e a quella europea del 25%.

Il 2019 è un anno economico lento che, oltre ad una crescita con intensità minore rispetto al 2018, rileva anche una debolezza generalizzata dei consumi delle famiglie, compresi quelli dei turisti. La domanda pubblica fornisce un contributo marginale allo sviluppo del Pil.

Nei primi mesi del 2020 si osserva un incremento sensibile negli acquisti di prodotti alimentari per le preoccupazioni del venir meno degli approvvigionamenti dovuti al contesto pandemico, mentre dalla metà di marzo si è verificata una flessione nelle vendite rispetto alle stesse settimane dell'anno precedente, con l'unica eccezione della settimana di Pasqua. Le disposizioni per il contenimento del contagio hanno invece azzerato le spese delle famiglie per il comparto no food, limitato ai soli settori per l'igiene della persona e della casa, fino alla riapertura delle attività commerciali nel mese di maggio.

L'attenzione è allo scenario che si delinea finito il distanziamento sociale: da "pericolo scampato", con la vita che torna alla normalità, la disoccupazione che viene rapidamente riassorbita e la ripresa dei consumi e del clima di fiducia o di "frattura", nel quale si diffonde il timore, la disoccupazione cresce, i consumi si contraggono sullo stretto necessario e aumenta la tensione.

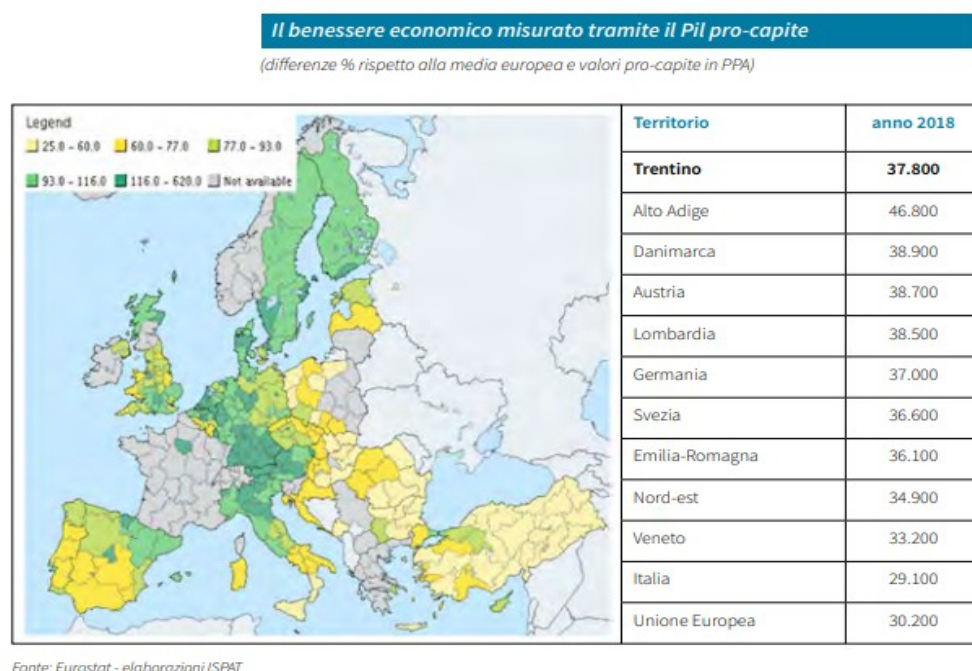
Prima della situazione emergenziale i risultati dell'economia e del mercato del lavoro confermavano l'elevato livello di benessere economico del Trentino, fra i migliori in Italia e fra le aree ricche nel contesto europeo. Il Pil pro-capite provinciale è pari 37.800 euro, con la media italiana a 29.100 euro e quella dell'Unione europea a 30.200 euro. Il Trentino si colloca al 4° posto nella graduatoria delle regioni italiane dopo l'Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Lombardia e fra le prime 50 regioni europee. In termini differenziali il Pil per abitante risulta superiore rispetto alla media italiana del 30% e a quella europea del 25%.

Il 2019 è un anno economico lento che, oltre ad una crescita con intensità minore rispetto al 2018, rileva anche una debolezza generalizzata dei consumi delle famiglie, compresi quelli dei turisti. La domanda pubblica fornisce un contributo marginale allo sviluppo del Pil.

Nei primi mesi del 2020 si osserva un incremento sensibile negli acquisti di prodotti alimentari per le preoccupazioni del venir meno degli approvvigionamenti dovuti al contesto pandemico, mentre dalla metà di marzo si è verificata una flessione nelle vendite rispetto alle stesse settimane dell'anno precedente, con l'unica eccezione della settimana di Pasqua. Le disposizioni per il contenimento del contagio hanno invece azzerato le spese delle famiglie per il comparto no food, limitato ai soli settori per l'igiene della persona e della casa, fino alla riapertura delle attività commerciali nel mese di maggio.

L'attenzione è allo scenario che si delinea finito il distanziamento sociale: da "pericolo scampato", con la vita che torna alla normalità, la disoccupazione che viene rapidamente riassorbita e la ripresa dei consumi e del clima di fiducia o di "frattura", nel quale si diffonde il timore, la disoccupazione cresce, i consumi si contraggono sullo stretto necessario e aumenta la tensione.

Il benessere economico misurato tramite il Pil pro-capite
(differenze % rispetto alla media europea e valori pro-capite in PPA)



In questo momento si è in un periodo di transizione e non ci sono elementi sufficienti per fare previsioni, anche se i primi movimenti dopo l'apertura delle attività sembrano indicare una certa vivacità.

Osservatori qualificati valutano che, grazie all'impegno senza precedenti della finanza pubblica, l'impatto sui redditi delle famiglie a livello nazionale sarà molto contenuto e verrà quasi completamente recuperato nel 2021. Gli stessi richiamano anche l'attenzione sui profili di giustizia intergenerazionale delle decisioni pubbliche, con l'attenzione a valutare cosa le decisioni comportano nei diversi stock di capitale, economico, umano, sociale e ambientale, da cui dipende il benessere.

L'evoluzione economica dovrà confrontarsi anche con una situazione di preoccupazione preesistente alla pandemia e che era già balzata all'attenzione dei governi e degli esperti internazionali: l'invecchiamento della popolazione. La popolazione costituisce fondamento per le politiche di un territorio. L'istruzione, la sanità, l'assistenza, il tempo libero, l'occupazione cioè lo sviluppo di un'area nelle molteplici sfaccettature è sostenuto e condizionato dalle caratteristiche della popolazione. In Europa, e in particolare, in Italia oramai da molto tempo si è scesi sotto la soglia di ricambio generazionale. Pure in Trentino il tema dell'invecchiamento della popolazione e dei riflessi sul sistema produttivo e sulla sostenibilità del welfare distintivo del territorio era all'ordine del giorno prima dell'attuale situazione emergenziale.

La popolazione del Trentino è di poco superiore alle 541mila unità e si compone di 236mila famiglie, che constano mediamente di 2,3 componenti. La popolazione è in crescita da molto tempo anche se negli ultimi anni con minore intensità e dal 2015 aumenta solo per effetto dei trasferimenti di residenza in provincia superiori ai trasferimenti di residenza verso altra provincia o stato estero. Il rallentamento della crescita da immigrazione è determinato anche dal complesso decennio economico vissuto a partire dalla crisi finanziaria globale. Infatti, la motivazione principale dei trasferimenti di residenza è determinata dalle opportunità di lavoro.

Quadro sintesi del contesto economico e sociale del Trentino

(DEFP 2021-2023 dati aggiornati fino al 12 giugno 2020)

Pil	Nel 2019 il Pil provinciale sfiora i 21 miliardi di euro (20.975 milioni), in aumento dello 0,6% sull'anno precedente e qualche decimo di punto in più rispetto alla variazione osservata per il Pil italiano (0,3%). Con il 2019 si attenua la fase espansiva dell'economia trentina che aveva portato a recuperare pienamente la caduta subita dal Pil nell'ultimo decennio. Nel 2019 il Pil trentino è superiore in volume di circa il 4% rispetto al livello del 2008.
Scenari di crescita per il 2020 e 2021	Gli scenari previsivi per il 2020 stimano una decrescita del Pil in Trentino fra il 9,6% e il 11,4% in dipendenza dell'evoluzione del turismo domestico e straniero. Nel 2021 si prevede che l'economia ritornerà su un sentiero di crescita. L'entità

	<p>della variazione dipenderà inevitabilmente dalla flessione che il Pil subirà nell'anno in corso. Si stima un Pil in crescita fra il 4,2% e il 5,9%. Ovviamente ciò è subordinato alla condizione che gli effetti della pandemia rimangano nel complesso sotto controllo sia in Italia che nei Paesi europei nostri partner commerciali e che l'uscita dalla recessione possa avvenire in tempi relativamente rapidi.</p>
<i>Gli effetti del COVID-19 sull'economia</i>	<p>I risultati del 2019 mostravano un sistema economico sostanzialmente in crescita e fiducioso che è stato stravolto dall'emergenza sanitaria. La pandemia ha causato effetti significativi sul sistema delle imprese. Si osservano perdite che variano dal -37% delle imprese di costruzioni al -73% dell'ambito ristoranti e bar. Sono in particolare il settore del turismo e i servizi in generale a risentire delle misure di distanziamento sociale. Il commercio al dettaglio stima un dimezzamento del proprio fatturato e per i servizi alla persona si supera il 67%. Le difficoltà del periodo, secondo gli imprenditori, si concentrano sulla perdita di fatturato e le preoccupazioni si focalizzano sul rispetto delle scadenze fiscali, sul pagamento dei fornitori e sull'incasso dei crediti. In merito al personale la maggior parte delle imprese ha utilizzato lo strumento delle ferie e dei permessi e l'attivazione degli ammortizzatori sociali. Si riscontrano anche mancate assunzioni e rinnovi.</p>
<i>Il 1° trimestre 2020 per l'economia</i>	<p>Il 1° trimestre 2020 fornisce risultati negativi che già interiorizzano il lockdown del mese di marzo. La caduta tendenziale del fatturato complessivo è pari al 5,4%, con evidenze maggiormente negative per il settore manifatturiero (-7,5%), le costruzioni (-6,5%), il commercio al dettaglio (-6,3%) e i trasporti (5,3%). Sono, però, i settori del turismo e delle attività allo stesso connesse, del tempo libero e dell'intrattenimento e dei trasporti che mostrano le maggiori perdite di fatturato. Si osservano cali dell'ordine del 30% per le attività sportive e ricreative e per i ristoranti e bar; un po' migliori ma con contrazione del 25% i servizi alla persona e il comparto ricettivo. La riduzione del fatturato negli impianti a fune è attorno al 10%.</p>
<i>Il sentiment degli imprenditori</i>	<p>Nel 1° trimestre 2020 gli imprenditori evidenziano preoccupazioni sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende con un saldo negativo molto importante (-30,9%) tra chi giudica la propria situazione buona (11,2%) e chi, invece, la ritiene insoddisfacente (42%). In prospettiva le imprese che temono un peggioramento sono il 41,9%, mentre solo un 18,5% prevede un miglioramento. Inoltre un 30% in più rispetto al trimestre precedente ritiene che la situazione negativa perdurerà nel tempo. Queste opinioni sono generalizzate fra gli imprenditori.</p>
<i>Le azioni degli imprenditori</i>	<p>L'uso delle misure pubbliche a supporto e a sostegno dell'attività rileva che il 54% degli imprenditori si è avvalso o intende avvalersi dell'indennizzo INPS di 600 euro, un sostegno attrattivo soprattutto per le microimprese. Altre misure utilizzate sono la sospensione/rinegoziazione delle rate dei mutui (36,5%), misura di maggior gradimento per le grandi imprese, e l'accesso al credito garantito (24,9%). Le imprese che hanno fatto ricorso a nuove linee di credito con sostegno pubblico o che pensano di utilizzarle sono oltre il 67% delle imprese. L'importanza del valore fornisce la misura della difficoltà o della necessità per le imprese di ottenere liquidità per la propria attività. Il 61% delle imprese ha dichiarato di aver fatto ricorso agli ammortizzatori sociali per i propri dipendenti, con incidenze più importanti per le imprese della ristorazione/bar, del manifatturiero e delle costruzioni. Le misure attivate dalle imprese per reagire all'emergenza in prevalenza sono consistite nello <i>smart working</i> (37%), privilegiato dalle imprese medio/grandi, e nell'attivazione di nuove relazioni con il cliente (23%), di interesse particolarmente per la microimpresa. Le preoccupazioni degli imprenditori sono connesse ai protocolli di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, al deterioramento della liquidità e alla diminuzione dei clienti e delle commesse/ordinativi.</p>
<i>Gli effetti del lockdown sull'economia</i>	<p>In Trentino le imprese ritenute essenziali rappresentano il 58% del fatturato e il 49% degli addetti del sistema produttivo e hanno continuato la propria attività. Chi ha avuto ripercussioni pesanti dalle misure governative è l'insieme dei settori della ricettività e dei pubblici esercizi, del trasporto passeggeri, delle attività culturali, ricreative e sportive e di parte dei servizi alla persona e al commercio al dettaglio. Questo gruppo di attività ha coinvolto il 22% degli addetti e il 9% del fatturato complessivo.</p>
<i>Le relazioni fra imprese e filiere produttive</i>	<p>Per la ripresa risultano importanti i settori nodali, cioè quei settori che presentano produzioni con forti legami a monte e a valle e che hanno una capacità di amplificare gli effetti di misure pubbliche espansive rivolte agli stessi. Rilevanti sono anche</p>

	quegli ambiti produttivi che supportano gli scambi extraprovinciali e quelli ad alta intensità di conoscenza e ad elevata domanda industriale. A rafforzare le relazioni fra imprese ci sono le filiere produttive che interessano circa il 71% delle imprese e il 77% dell'occupazione dell'industria e dei servizi market. Le filiere rilevanti sono rappresentate dalle costruzioni, dall'agroalimentare, dal turismo e beni culturali e dall'energia.
<i>La realtà 4.0</i>	La maggiore sensibilità delle produzioni manifatturiere verso un'adozione congiunta di ICT, spesa in R&S e, in generale, di innovazioni di prodotto e di processo, permette di migliorare la competitività del sistema produttivo trentino e di ottenere performance di crescita più elevate rispetto a produzioni meno tecnologiche. La Pubblica Amministrazione può risultare un ottimo driver per la crescita digitale della società e dell'economia. Il Trentino risulta fra le regioni italiane che maggiormente interagisce con la Pubblica Amministrazione in via telematica. La visualizzazione e/o l'acquisizione di informazioni sono servizi offerti dalla quasi totalità delle amministrazioni pubbliche trentine; stesso riscontro per l'acquisizione di modulistica. Minore diffusione, invece, per l'inoltro della modulistica o per lo svolgimento dell'intero iter di un servizio richiesto online.
<i>Esportazioni</i>	L'export delle imprese trentine vede come area di sbocco prevalente l'Europa alla quale sono destinate oltre il 72% delle vendite estere. Nel 2019 il commercio estero del Trentino non ha fatto registrare alcuna crescita per quanto riguarda le esportazioni totali (+0,1%), con un peggioramento nel secondo semestre dell'anno. Nell'evoluzione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo il Trentino ha migliorato la capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica. Questa quota di esportazioni ha superato il 30% delle esportazioni, superiore di circa 8 punti percentuali al Nord-est e prossima alla media nazionale (32%). Inoltre, si assiste ad una maggiore diversificazione dei mercati di sbocco. Nel 1° trimestre 2020 si osserva una importante diminuzione tendenziale delle esportazioni (-9,4%).
<i>Importazioni</i>	Il debole ciclo economico si riflette anche sulle importazioni che registrano nel 2019 una contrazione pari al 2,2%, dopo un 2018 che le aveva viste incrementare del 13,5%. Nel 1° trimestre 2020 le importazioni segnano un'importante battuta d'arresto (-8,2%)
<i>Turismo</i>	Il turismo è tra i settori che hanno subito le ripercussioni più pesanti dalla situazione di emergenza sanitaria e coinvolge anche un insieme di altre attività economiche ad esso connesse: dall'industria dell'intrattenimento e del tempo libero, ai trasporti, alla ristorazione. La caduta del Pil trentino per il 2020, stimata tra il 9,6% (ipotesi favorevole) e l'11,4% (ipotesi sfavorevole), è condizionata dall'andamento delle stagioni turistiche dal momento che un 10% del Pil provinciale è connesso direttamente e indirettamente al turismo e alle attività ad esso correlate. La caduta del fatturato della stagione estiva è stimata in calo tra il 35% (ipotesi favorevole) e il 74% (ipotesi sfavorevole); lo scenario intermedio si posiziona al -57%
<i>La stagione turistica invernale 2019/2020</i>	La stagione invernale 2019/2020 si è interrotta bruscamente all'inizio di marzo. Il periodo dicembre 2019-febbraio 2020 rilevava un'ottima stagione, con le presenze cumulate incrementate del 10,6% rispetto alla stagione precedente e quelle straniere del 12,2%. Le misure imposte per arginare la pandemia hanno comportato una contrazione del 20% nelle presenze nella stagione, con un calo del 28% per quelle straniere e del 16% per quelle italiane. La riduzione delle presenze turistiche ha comportato anche una caduta del fatturato stagionale stimata attorno al 25%.
<i>La stagione turistica estiva 2020</i>	Sono tre gli ambiti turistici che hanno una clientela prevalentemente straniera, con la punta di eccellenza del Garda trentino nel quale gli stranieri superano l'86% delle presenze della stagione. I turisti della Germania in questo ambito rappresentano il 45% delle presenze della stagione. Nella stagione estiva 2019 si stima che il movimento turistico nelle strutture alberghiere ed extralberghiere abbia generato un fatturato intorno ai 980 milioni di euro. Mediamente l'85% della spesa per la vacanza è destinata al pernottamento, ai ristoranti e alimentari e ai trasporti. Gli stranieri spendono giornalmente circa 104 euro e i tedeschi 109 euro. Mediamente un turista in estate spende al giorno 101 euro.
<i>Occupazione e disoccupazione</i>	Nel 2019 il mercato del lavoro ha fornito riscontri positivi, anche se in attenuazione, in coerenza con il rallentamento del ciclo economico. Risultano in crescita le forze di lavoro e gli occupati e si riducono gli inattivi. Aumentano i disoccupati ma in un contesto di ritrovata fiducia nella possibilità di trovare un'occupazione. I dati sul lavoro del 1° trimestre 2020 richiedono attenzione perché, su base annua, diminuiscono le forze di lavoro, gli occupati e la disoccupazione. Di contro, gli inattivi aumentano.

	Il calo dei disoccupati probabilmente è determinato non tanto dal ritiro di persone dalla partecipazione al lavoro ma dall'impossibilità di cercare lavoro visto in particolare il blocco all'attività imposto alle imprese e pertanto il transito negli inattivi.
<i>La qualità del lavoro</i>	Quantitativamente il mercato del lavoro ha sempre reagito bene alle situazioni difficili del decennio. Si è però deteriorato negli aspetti qualitativi. Un insieme di indicatori <i>soft</i> del mercato del lavoro indicano delle aree che necessitano di attenzione. In particolare è da monitorare il fenomeno della sovraistruzione che risulta in peggioramento, soprattutto per le donne. L'indicatore è prossimo al 24%, con la componente femminile al 25,6%. Ciò significa che circa un quarto delle donne occupate svolge un lavoro che richiede un titolo di studio inferiore a quello posseduto. Inoltre deve essere seguita con attenzione l'evoluzione del <i>part-time</i> involontario. Nell'ultimo decennio soprattutto gli uomini hanno dovuto accettare un lavoro <i>part-time</i> . Negli anni recenti si osserva, peraltro, una situazione positiva per gli uomini, non così per le donne. Per la componente femminile si assiste ad un peggioramento dell'indicatore, ormai prossimo al 18%.
<i>Benessere economico</i>	Prima della situazione emergenziale i risultati dell'economia e del mercato del lavoro confermavano l'elevato livello di benessere del Trentino, fra i migliori in Italia e fra le aree ricche nel contesto europeo. Il Pil pro-capite provinciale è pari 37.800 euro, con la media italiana a 29.100 euro e quella dell'Unione europea a 30.200 euro. Il Trentino si colloca al 4° posto nella graduatoria delle regioni italiane dopo l'Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Lombardia e fra le prime 50 regioni europee. In termini differenziali il Pil per abitante risulta superiore rispetto alla media italiana del 30% e a quella europea del 25%.
<i>Invecchiamento della popolazione</i>	In un contesto europeo e, in particolare, italiano di invecchiamento della popolazione che coinvolge anche il Trentino creano preoccupazione i riflessi che tale fenomeno potrà avere sul sistema produttivo e sulla sostenibilità del <i>welfare</i> distintivo trentino. La popolazione è in crescita da molto tempo anche se negli ultimi anni con minore intensità e dal 2015 aumenta solo per effetto dei trasferimenti di residenza in provincia superiori ai trasferimenti di residenza verso altra provincia o stato estero.
<i>La famiglia punto di riferimento e perno delle relazioni</i>	Aumentano soprattutto le famiglie con un solo genitore e quelle unipersonali che rappresentano ormai un terzo delle famiglie trentine. La famiglia, che rimane il punto di riferimento e fulcro delle reti relazioni, si amplia nel concetto acquisendo sempre più rilevanza la famiglia allargata e quella costruita sull'amicizia. Infatti, a fianco delle reti familiari, diventano sempre più significative le reti amicali, che rappresentano elemento di rilievo nei momenti di difficoltà economica e non economica. Il livello di soddisfazione per la vita in Trentino si conferma molto alto, in particolare per quanto attiene agli aspetti relazionali. Il 93% della popolazione ritiene di essere molto/abbastanza soddisfatto per le relazioni familiari e circa l'87% dichiara di avere persone sulle quali contare nei momenti di fragilità.
<i>Il capitale sociale e la partecipazione sociale</i>	L'associazionismo, le reti familiari e amicali contribuiscono al benessere collettivo, svolgendo un ruolo fondamentale di supporto soprattutto per i segmenti più svantaggiati e vulnerabili della popolazione. In Trentino sono presenti circa il doppio delle associazioni <i>non profit</i> per 10 mila abitanti rispetto alla media nazionale. In Trentino la quota di persone che ha svolto almeno un'attività di partecipazione sociale è pari al 39,1%, molto superiore alla media nazionale (23,9%). Anche la quota di chi ha svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato è significativamente più alta (25,1%) rispetto alla media nazionale (10,5%).
<i>La povertà</i>	L'indicatore principe per misurare il disagio economico e sociale è la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. È un indicatore composito che risulta ancora elevato per le consuetudini del Trentino: è pari al 20,6%, inferiore di circa 7 punti percentuali rispetto alla media italiana e di un punto percentuale rispetto a quella europea. Il rischio di povertà è pari al 15,3%, la grave deprivazione materiale è statisticamente non significativa e la molto bassa intensità lavorativa è contenuta (7,7%). La prima garanzia per ridurre il rischio della povertà monetaria è la presenza di più percettori di reddito in famiglia. In Trentino circa il 41% delle famiglie dichiara due percettori di reddito. La maggioranza delle famiglie trentine (52%), però, presenta un solo percettore di reddito: di queste un 20% è composto da 4 o più componenti e un 37% ha come percettore del reddito principale una donna.

Fonte: PAT Provincia Autonoma di Trento - Defp documento di economia e finanza provinciale 2021-2023

ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Per poter un'analisi puntuale ed una valutazione delle strategie da mettere in campo è opportuno avere una conoscenza adeguata del territorio e delle strutture esistente all'interno dei Comuni che costituiscono la Comunità. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

Superficie territoriale - popolazione residente al 01.01.2020

Territori	superficie kmq	superficie montana kmq	altitudine MIN.	altitudine MAX	popolazione al 01/01/2020
Cavedine	38,23	38,23	200	2.200	3016
Madruzzo	28,94	28,94	245	1.830	2902
Vallelaghi	72,45	72,45	245	1.472	5103
Comunità della Valle dei Laghi	139,61	139,61	200	2.200	11021

Fonte: PAT – ISPAT - TAV. I.01 - Movimento della popolazione residente nell'anno 2019, per comunità di valle e comune

TAV. I.02 - Popolazione residente ai censimenti, altitudine e superficie territoriale, per comune (1921-2011)

Dati ambientali

La Valle dei Laghi si estende dalla soglia di Terlago fino al Basso Sarca lungo la direzione NNE-SSW in uno scenario naturale inedito composto da laghi, villaggi, antichi castelli, rilievi montuosi e collinari.

La Valle gode di una singolare varietà climatica che, declinando dal clima alpino a quello mediterraneo, offre un'ideale alternanza di ambienti naturali. Lo spettacolo offerto è un mosaico storico e naturalistico di inestimabile bellezza.

Due i bacini fluviali a cui la Valle appartiene; la parte più a settentrione, grazie alla presenza del torrente Vela, fa riferimento a quello dell'Adige, mentre la parte centro-meridionale, per la presenza di corsi d'acqua secondari che sfociano nel torrente Sarca, appartiene al bacino del Po.

Dice Aldo Gorfer che: “La Valle dei Laghi è un'immagine geografica piuttosto recente con la quale si è voluto precisare un tronco di grande valle che era senza nome. La nuova denominazione fu di matrice giornalistica e turistico-comprensoriale. Si impose nell'uso comune verso il 1965. Ma già molto prima, verso la fine dello scorso secolo, Luigi Cesarini Sforza l'aveva applicata all'avvallamento dove si trovano i laghi di Lamar e Santo, sul Monte di Terlago, che Giovanni Battista Trener e Cesare Battisti fissarono scientificamente in un loro studio sui fenomeni carsici.

L'estensione del neotoponimo dalla limitata regione dei Laghi di Lamar a quella, ben più vasta e complessa che va dalla soglia di Terlago al basso corso del fiume Sarca, è stata casuale. Istintivamente, a lunga distanza di tempo, una singolare concentrazione di fenomeni naturali, nel nostro caso i laghi, ha proposto un nome, che mancava, e che è divenuto il simbolo in cui si riconosce una comunità. In senso generale la Valle dei Laghi comprende l'intero solco vallivo che dalla soglia di Terlago scende fino al bacino gardesano, e la Valle di Cavedine che è una curiosa valle nella valle. Qualche geografo ottocentesco definì la Valle dei Laghi il «primo tronco» della Valle del Sarca per distinguerla dalle altre due: le Giudicarie e la Rendena. In senso particolare invece, per Valle dei Laghi s'intendono i territori dei Comuni di Terlago, Vezzano, Padergnone, Calavino, Lasino, Cavedine e di Pietramurata, frazione di Dro. In una ventina di chilometri vi si trovano nove laghi (Lamar, Santo, Terlago, Santa Massenza, Toblino, Lagolo, Cavedine, Solo, Bagatoi).” [Tratto da “La Valle dei Laghi” di Aldo Gorfer – 1982]

Da un punto di vista amministrativo la Valle dei Laghi, dal primo gennaio 2016 a seguito dei processi di fusione, comprende i Comuni di Vallelaghi, Madruzzo e Cavedine e comprende 7 laghi (Lamar, Santo, Terlago, Santa Massenza, Toblino, Lagolo, Cavedine).

Caratteri geomorfologici e idrogeologici

La morfologia del territorio della Valle dei Laghi si contraddistingue per dossi montonati, pendenza media elevata, e contropendenze tipiche di una Valle ad esarazione glaciale, ossia caratterizzata da una vera e propria erosione causata dalla corrente glaciale e dalle acque di fusione che scorrevano sotto il ghiaccio, le quali, scavando il fondo ed esercitando un'intensa azione abrasiva, hanno modellato il territorio fino a fargli assumere l'aspetto attuale.

La zona corrispondente alla frazione di Sarche è invece caratterizzata da un notevole alluvionamento dovuto agli apporti solidi del Sarca e dal dilavamento delle Morene.

I segni lasciati dell'esarazione dei ghiacciai Würmiani sono le forre, i depositi morenici, le rocce erose e striate, le cosiddette marmitte dei giganti e gli specchi d'acqua.

L'attuale conformazione del territorio presenta una serie di laghi di origine diversa: laghi di esarazione valliva originati cioè dall'azione erosiva degli antichi ghiacciai (Lamar e di Terlago); laghi di sbarramento causati dallo sbarramento naturale di una valle fluviale, dovuta ad una frana o all'accumulo di sedimenti trasportati da un corso d'acqua che scende da una valle laterale (Toblino, di Santa Massenza e Cavedine); Lago intermorenico: lago costituitosi fra cordoni di un apparato morenico, per effetto di ristagno di acque sul fondo impermeabile, costituito per lo più da argille glaciali (Lagolo).

Diverse zone paludose o di relitti bacini lacustri furono bonificate in tempi diversi: laghi di Gamenor o Agamenor e Laghestel nella Conca di Terlago, paludi di Naran nel Vezzanese, Lagolo di Ganùdole presso Stravino nella Valle di Cavedine, torbiera alta della Palinegra (correzione di Palù Negra) sulle pendici occidentali del M. Bondone. La bonifica riguardò intensamente, a inizio del Medioevo, il Piano di Sarca, tra i laghi di Toblino e di Cavedine. Un canale artificiale, allargato a scopo idroelettrico nel secondo dopoguerra, collegava il lago di Toblino a quello di Cavedine dei quali è rispettivamente l'emissario e l'immissario. L'idrografia e l'ecologia dei laghi maggiori, compresi nel bacino del Sarca, sono state notevolmente modificate da interventi a scopo idroelettrico conclusi intorno alla metà del secolo scorso.

Dal punto di vista naturalistico il lago di Terlago presenta una rilevante variabilità ambientale sia floristica che vegetazionale. Di notevole pregio anche la vegetazione acquatica (idrofiti) e la flora delle sponde, caratterizzata da prati aridi ricchi di orchidee.

Il lago di Lamar presenta una considerevole vegetazione idrofitica, ovvero composta di piante che crescono in luoghi umidi, ma non sommersi. Il lago Santo gode di una cintura vegetazionale di sponda che ospita alcune specie rare. L'abisso di Lamar è un'importante stazione per i chiropter. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Inoltre, la presenza di alcune specie di invertebrati nelle acque correnti testimoniano il buon grado di naturalità del sito.

Il Lago di Toblino si è formato in seguito allo sbarramento della valle ad opera del conoide del fiume Sarca, un deposito dei materiali che il fiume stesso ha trasportato verso valle nel corso del tempo.

Nel 1951 entrò in funzione la Centrale Idroelettrica di S.Massenza, posta sulla riva settentrionale dell'omonimo lago, alla quale giungono, per mezzo di condotte forzate, le acque fredde e ricche di limo provenienti dai bacini di Molveno e di Ponte Pià. La massiccia immissione di queste acque nel Lago di Toblino ha determinato la diminuzione della temperatura e della trasparenza dell'acqua e il passaggio da una colorazione verde intensa ad una lattiginosa, mentre la sedimentazione dei materiali limosi provoca una lenta ma progressiva diminuzione della profondità del lago.

Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali e faunistici, la zona che comprende il Lago di Toblino ed i versanti boscati circostanti possiede un notevolissimo valore naturalistico.

La mitezza del clima permette la presenza di un paesaggio vegetale di tipo submediterraneo, in cui le boscaglie di caducifoglie termofile (con roverella *Quercus pubescens*, carpino nero *Ostrya carpinifolia* e orniello *Fraxinus ornus*) si alternano a fitti boschi di leccio (*Quercus ilex*), una quercia tipica degli ambienti mediterranei, caldi ed aridi. Alcune specie, come il lauro (*Laurus nobilis*), raggiungono qui il limite settentrionale del loro areale distributivo, conferendo alla conca di Toblino un notevole valore fitogeografico. Nella zona circostante il lago, inoltre, fruttificano piante coltivate tipicamente mediterranee come il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), il corbezzolo (*Arbutus unedo*), il limone (*Citrus limon*) e l'olivo (*Olea europaea*).

La vegetazione palustre e lacustre è scarsamente rappresentata e, nella zona settentrionale del lago, si presenta impoverita a causa della massiccia immissione di acque fredde provenienti dal Lago di S.Massenza.

La grande varietà di ambienti presenti nel Biotopo si riflette sulla fauna determinandone la notevole ricchezza e diversità. Il lago ospita una ricca e varia fauna ittica e costituisce un'importante area di riproduzione per numerose specie di uccelli acquatici che nei canneti lungo le rive trovano rifugio e spazio per nidificare, come l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il germano reale (*Anas platyrhynchos*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la folaga (*Fulica atra*) e il raro svasso maggiore (*Podiceps cristatus*). Persino l'airone cenerino (*Ardea cinerea*) ha nidificato, approfittando del piccolo ma tranquillo isolotto prospiciente il castello, e nel corso degli anni ha costituito una cospicua colonia riproduttiva. Numerose sono le specie di uccelli che utilizzano lo specchio lacustre come luogo di svernamento o di sosta durante le migrazioni, anche in virtù del fatto che raramente le sue acque gelano completamente. Una ricca e varia

fauna vertebrata trova rifugio e nutrimento anche nella fitta e rigogliosa vegetazione dei versanti che circondano il lago.

Il lago di Cavedine generato per sbarramento a causa della enorme massa delle cosiddette Marocche, franata dal monte Brento e dal Casale in almeno tre eventi successivi di cui l'ultimo, in periodo storico, attorno al primo secolo a.C.. Anche questo lago ha sofferto per i massicci interventi in funzione dello sfruttamento a scopo idroelettrico delle sue acque realizzati nel secolo scorso. Collegato ai laghi di Toblino e Santa Massenza mediante un canale artificiale, il Rimone, si caratterizza per le sponde piuttosto brulle e sassose e quasi ovunque ad inclinazione piuttosto forte, ma proprio in questo sta la sua selvaggia bellezza. Nelle sue acque prospera una fauna ittica ricca e ben rappresentata: trota iridea, trota lacustre, coregone, luccio, cavedano, scardola, tinca, savetta, perca, persico sole, bottatrice. Quest'ultima è stata introdotta recentemente in modo abusivo, è un predatore di invertebrati e piccoli pesci e arricchisce la sua dieta cibandosi spesso e volentieri anche di uova di altri pesci mettendo così a rischio il delicato equilibrio del lago.

Il Lago di Lagolo, di origine intermorenica, è alimentato da alcune sorgenti vicine alla riva e da infiltrazioni subacquee. Situato nella depressione di un terrazzo morenico vallivo delle pendici occidentali del Monte Bondone, è a poco più di 900 metri di quota. Il bacino, di forma regolare, pressoché ellittica, è circondato da prati, campi e boschi di conifere e latifoglie ed è alimentato da alcune sorgenti prossime alle rive e da numerose infiltrazioni subacquee, rilevabili facilmente durante il gelo invernale che dura da dicembre a marzo. Le sponde, lievemente digradanti e prive di affioramenti rocciosi, sul lato orientale sono ricoperte da un verde prato, frutto di un processo di riqualificazione di Lagolo partito negli anni '90. La spiaggia, il prato ed il livellamento del terreno sono artificiali. Il prato viene tutt'ora concimato. Al di là di questo tratto, gran parte della riva si presenta con un caratteristico canneto in alcuni tratti seguito da una fascia perilacuale con diversi alberi e arbusti. L'emissario è un piccolo ruscello periodico che varca la soglia nord-occidentale del bacino, si perde poco più sotto in una valletta, ed è percorso dalle acque solo in primavera o in occasione di grandi piogge. La superficie lacustre è di soli 26.000 mq, con una lunghezza di 250 mt, una larghezza di 140 es una profondità di 7 mt.

RISORSE CULTURALI

La Valle dei Laghi è da sempre luogo di passaggio, di collegamento tra l'asta fluviale dell'Adige e il lago di Garda da una parte, e le Giudicarie dall'altra.

Fin dalle epoche più antiche l'uomo ha percorso questi territori lasciando numerose tracce della sua presenza.

Quindi a partire da Terlagio, Monpiana, con insediamenti risalenti a 11-9.000 anni a.C., ai reperti rinvenuti nel pozzo di S. Valentino a Vezzano e nella grotta sepolcrale detta la Cosina di Stravino, solo per segnalare i più noti fra quelli più antichi. Ma anche i Reti e i Romani lasceranno numerosi segni, molti già individuati e molti altri che saranno sicuramente in futuro scoperti.

Ma è nel Medio Evo che le nostre comunità prendono forma. Un territorio fatto di piccoli centri abitati raccolti attorno ai simboli della fede che a partire dal quinto secolo d.C. circa, si è diffusa in tutto il Trentino: il Cristianesimo. Da allora chiese, chiesette, capitelli, edicole hanno punteggiato il territorio segnando spesso momenti importanti e/o tragici della storia locale

Archeologiche / Geologiche

Passeggiata archeologica di Cavedine – La Cosina

Sentiero Geologico Stoppani – Pozzo di S. Valentino

Rocce ammonitiche – rocce montonate – campi di Karren – lago di Terlagio

Architettoniche

In questa sezione si elencano i principali edifici civili e religiosi presenti sul territorio della valle.

Castello di Madruzzo

Castel Terlagio

Castel Toblino

Villa Ciani Bassetti – Lasino

Palazzo de Negri di S. Pietro – Calavino

Palazzo Mamming – Terlagio

Villa Sizzo – Covelò

Obelisco in memoria dei ventuno – Padergnone

Tutti di proprietà privata.

El Brenz – Fontana di Cavedine

Tavola della Regola – Terlagio

Edifici sacri:

Chiesa di san Biagio – Vigo Cavedine
Chiesa di s. Udalrico – Vigo Cavedine
Chiesetta della Madonna dell’Aiuto – Coste di Vigo Cavedine
Chiesa di s. Rocco – Brusino
Antica chiesa di S. Rocco ora della Madonna Addolorata - Brusino
Chiesa di Santa Maria Assunta – Cavedine
Chiesa dei Santi Martiri – Cavedine
Grotta della Madonna di Lourdes – Cappelle alle Sante anime del purgatorio e Via Crucis - Cavedine
Chiesa di Sant Antonio Abate – Stravino
Capitello di S. Rocco / del Crocifisso - Stravino
Chiesa dei Santi Pietro e Paolo – Lasino
Chiesetta di San Siro – Lasino
Cappella del Santo Crocifisso – Lasino
Chiesa di Santa Maria Lauretana – Castel Madruzzo
Chiesa di Santa Maria Assunta – Calavino
Cappella Madruzziana – all’interno della parrocchiale di Calavino
Monumento ai caduti di Calavino (Scultore F. Trentini)
Chiesetta dei Santi Grato, Mauro e Giocondo - Calavino
Chiesa della SS. Trinità – Calavino
Chiesa della Natività di Maria – Pergolese
Chiesa della Madonna del Carmelo - Sarche
Chiesa di Santa Maria della Pace - Padergnone
Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo – Padergnone
Chiesa di Santa Massenza – Santa Massenza
Chiesa parrocchiale Santi Vigilio e Valentino – Vezzano
Chiesa di San Valentino in Agro – Vezzano
Chiesa di San Bartolomeo – Fraveggio
Chiesetta di Sant’Antonio – Lon
Chiesa di Santa Maria Maddalena – Margone
Chiesa di San Nicolò – Ranzo
Chiesetta di San “Vili” – Ranzo
Chiesa di San Lorenzo – Ciago
Chiesa di San Giacomo Maggiore – Covelo
Chiesa parrocchiale di Sant’Andrea apostolo- Terlagio
Chiesa di San Pantaleone - Terlagio
Chiesa dei Santi Angeli – Monte Terlagio

Musei/Aree di interesse

Biotopo del lago di Toblino
Centrale Idroelettrica di Santa Massenza
Ecomuseo della Valle dei Laghi con sede a Vezzano
Archivio della memoria - <https://archiviomemoria.ecomuseovalledelaghi.it/s/archivio/page/homepage>
I Sentieri di Famiglia
Piccolo Museo della “Dòna de ‘sti ani” – Lasino
Sentiero archeologico – Cavedine
Sentiero della Nosiola

Biblioteche

Biblioteca Valle di Cavedine con sede a Cavedine e punti di lettura a Calavino, Lasino, Sarche, Vigo Cavedine
Biblioteca di Vallelaghi con sede a Vezzano e punti di lettura a Padergnone e Terlagio

Teatri e Cinema

Teatro della Valle dei Laghi - Vezzano
Teatro Parrocchiale di Vigo Cavedine
Teatro Parrocchiale di Cavedine
Teatro Parrocchiale di Stravino
Teatro Comunale di Lasino
Teatro Parrocchiale di Calavino
Teatro Parrocchiale di Sarche
Teatro Comunale di Pergolese

ANALISI DEMOGRAFICA

Al centro dell'attività amministrative si pone il raggiungimento del benessere della popolazione del territorio di riferimento. Lo sviluppo sociale economico e culturale è il faro che guida l'azione dei governanti. È questo il motivo che rende necessaria un'analisi demografica della popolazione al fine di comprendere il trend ed anticiparne i bisogni.

Popolazione residente al 1° gennaio 2020, per Comunità di Valle, genere e classe di età.

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 4 anni	225	208	433
05-09	278	259	537
10-14	315	256	571
15-19	306	266	572
20-24	303	300	603
25-29	328	280	608
30-34	311	281	592
35-39	312	325	637
40-44	362	337	699
45-49	443	457	900
50-54	499	465	964
55-59	435	425	860
60-64	357	399	696
65-69	309	325	634
70-74	279	264	543
75-79	212	250	642
80-84	156	204	360
85-89	81	140	221
90-94	27	72	99
95-99	8	16	24
100 e oltre		6	6
Totale	5546	5475	11021

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. III.02 - Popolazione residente al 1° gennaio 2020, per comunità di valle, genere e classe di età

Andamento della popolazione residente, per comunità di valle (1973-2018)

Anni	Valle dei Laghi
1973	8.125
1995	8.612
2000	9.066
2005	9.790
2010	10.537
2014	10.940
2015	10.915
2016	10.873
2017	10.891
2018	10.920

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. I.10 - Andamento della popolazione residente, per comunità di valle (1973-2018)

Famiglie e componenti per famiglia nell'anno 2018 per la Valle dei Laghi

	Famiglie	Componenti delle famiglie	Componenti per famiglia	Convivenze	Componenti per convivenza
Valle dei Laghi	4.637	10.861	2,3	6	59

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. I.29 Famiglie e convivenze, componenti delle famiglie e delle convivenze e componenti per famiglia nell'anno 2018, per comunità di valle

Tassi di natalità e mortalità (1981-2018)

Tassi di natalità (1981-2018)						
	1981	2010	2015	2016	2017	2018
Comunità Valle dei Laghi	8,8	12,0	9,5	6,5	7,5	7,5
Provincia	9,9	10,3	9	8,6	8,3	8,1
Tassi di mortalità (1981-2018)						
	1981	2010	2015	2016	2017	2018
Comunità Valle dei Laghi	10,7	7,1	8,1	9,5	8,3	7,9
Provincia	10,7	9	9,4	9,2	9,4	9,3

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. I.13 - Tassi di natalità per comunità di valle (1981-2018) / TAV. I.14 - Tassi di mortalità per comunità di valle (1981-2018)

Movimento della popolazione residente (1981-2018)

Anni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo altre variazioni	Saldo complessivo
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio		
1981	71	86	-15	155	155	-	-	-15
1995	86	87	-1	223	185	38	1	38
2000	93	93	-	242	167	75	1	76
2005	105	82	23	366	228	138	-5	156
2010	125	74	51	381	269	112	-	163
2014	105	88	17	362	277	85	-2	100
2015	104	89	15	369	386	-17	-23	-25
2016	71	103	-32	340	353	-13	3	-42
2017	82	90	-8	382	352	30	- 4	18
2018	82	86	-4	370	329	41	-8	29

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. I.12 - Movimento della popolazione residente per comunità di valle (1981-2018)

Stranieri residenti per genere ed area di cittadinanza al 1° gennaio 2019

	Unione Europea	Europa Centro-Orientale	Altri Paesi Europei	Maghreb	Altri Paesi dell'Africa	Asia	Centro-Sud America	Nord America ed Oceania	Apolidi	Totale
Maschi	77	105	1	28	23	80	8	-	-	322
Femmine	130	139	1	45	2	49	24	1	-	391
Valle dei Laghi	207	244	2	73	25	129	32	1	-	713

Fonte: Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. I.45 - Stranieri residenti per genere, area di cittadinanza e comunità di valle al 1° gennaio 2019

OCCUPAZIONE ED ECONOMIA INSEDIATA

Nelle tabelle sottostanti segue un'analisi sul contesto socio-economico che permette, tramite il confronto tra anni differenti, di valutare l'andamento dei più significativi indicatori economici nei diversi settori.

Iscritti totali ai servizi per l'impiego nella Comunità della Valle dei Laghi (situazione al 31/12/2018)						
Anno	Disoccupati		Inoccupati		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2013	299	294	41	73	340	367
2014	250	258	29	65	279	323
2015	307	250	36	65	343	315
2016	295	238	31	63	326	301
2017	275	235	27	61	302	296
2018	262	233	23	68	285	301

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. X.23 Iscritti totali ai servizi per l'impiego per comunità di valle (situazione al 31 dicembre 2018)

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione Primo trimestre 2020

- L'Istituto di statistica (ISPAT) e l'Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento pubblicano in contemporanea sui rispettivi siti per la prima volta la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione con riferimento al primo trimestre 2020.

- La Nota congiunta è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento. Il report avrà periodicità trimestrale in dipendenza della disponibilità dei microdati provenienti dalle diverse fonti.

- L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro ed assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti.

- I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'ISTAT e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

- I dati sull'occupazione dipendente sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro di Agenzia del lavoro (USPML). La fonte traccia con aggiornamento giornaliero i movimenti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

- I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto.

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione Secondo trimestre 2020

- L'Istituto di statistica (ISPAT) e l'Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento pubblicano in contemporanea sui rispettivi siti la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione con riferimento al secondo trimestre 2020.

- La Nota congiunta è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento. Il report ha periodicità trimestrale e viene diffuso non appena si rendono disponibili i dati provenienti dalle diverse fonti.

- Nel secondo trimestre 2020 il mercato del lavoro risente in modo evidente degli effetti negativi dell'emergenza sanitaria ancora in corso.

- Prosegue la flessione del numero di persone occupate (-2,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) dovuta alla diminuzione dei lavoratori dipendenti a tempo determinato (-20,4%) non controbilanciata dall'aumento del lavoro indipendente (2,4%). La riduzione del numero degli occupati interessa principalmente la componente maschile che si contrae del 4,5%, mentre quella femminile registra un calo dello 0,3%.
- In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione su base annua, calcolato per la classe di età 15-64 anni, si riduce di 1,8 punti percentuali (dal 68,1% al 66,3%). A causa della chiusura di parte del sistema produttivo e delle misure di distanziamento sociale la ricerca di lavoro risulta molto difficoltosa e ciò si traduce in un incremento degli inattivi in età lavorativa e in un calo del tasso di disoccupazione (dal 5,6% del secondo trimestre del 2019 al 5,3% dello stesso trimestre 2020).
- Sul fronte delle assunzioni proseguono gli effetti, iniziati a marzo, della chiusura delle attività produttive con la significativa riduzione degli avviamenti (-37,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) derivato dal calo della domanda di lavoro da parte delle imprese trentine.
- Il ricorso alla cassa integrazione segna un incremento notevole nel corso del secondo trimestre 2020 per effetto dell'allargamento della platea di coloro che possono beneficiare dell'ammortizzatore e dell'elevato numero di lavoratori dipendenti che non ha lavorato a causa delle limitazioni per motivi sanitari. Le ore di Cigo e Cigs autorizzate tra aprile e giugno per il Ramo industria in provincia di Trento ammontano a 7.677.651, un livello mai raggiunto in passato nell'arco di un singolo trimestre. Quasi tutto il monte ore è stato autorizzato a titolo di Cigo, che è il principale strumento con il quale viene gestita questa emergenza lavorativa.

Tab. 1 ASSUNZIONI NEL 2019 E NEL MESE DI GENNAIO 2020 PER COMPARTI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
- valori assoluti e variazioni assolute e percentuali -

	Anno 2019					Gennaio 2020		
	v.a	Var. ass. 19/18	Var. % 19/18	Saldi occup.	Diff. saldi occup. 19/18	v.a	Var. ass. 20/19	Var. % 20/19
Agricoltura	28.998	+2.218	+8,3	-508	-624	792	-107	-11,9
Secondario	19.447	-2.723	-12,3	+446	-504	1.744	-210	-10,7
Estrattivo	737	-109	-12,9	-3	-12	31	-20	-39,2
Costruzioni	6.837	-339	-4,7	+251	-199	531	-6	-1,1
Industria in senso stretto	11.873	-2.275	-16,1	+198	-293	1.182	-184	-13,5
Terziario	112.713	+829	+0,7	+88	-1.079	7.685	+303	+4,1
Commercio	10.381	-110	-1,0	+208	+48	704	+75	+11,9
Pubblici esercizi	50.891	+816	+1,6	+66	-512	2.440	+82	+3,5
Servizi alle imprese	10.513	-880	-7,7	+140	-346	953	+63	+7,1
Altri servizi terziario	40.928	+1.003	+2,5	-326	-269	3.588	+83	+2,4
Totale assunzioni	161.158	+324	+0,2	+26	-2.207	10.221	-14	-0,1

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

I saldi occupazionali sono dati dalla differenza tra assunzioni (nuovi rapporti di lavoro) e cessazioni lavorative (per licenziamenti, dimissioni, scadenza contratto a termine, pensionamento, ecc.). Un saldo positivo indica un guadagno di posizioni lavorative; negativo una perdita.

A ASSUNZIONI PER SETTORE E COMPARTO A TTIVITA' NELLA COMUNITA' VALLE DEI LAGHI																		
	Anno 2019					Primi 6 mesi 2020												
	v.a	Var. ass. 19/18	Var. % 19/18	Saldi occup.	Diff. saldi occup. 19/18	v.a	Var. ass. 20/19	Var. % 20/19				assunzioni 2019	cessazioni 2019	Saldo		assunzioni 2018	ces sazioni 2018	Saldo
Agricoltura	747	-114	-13,2	-28	-15	260	-10	-3,7				747	775	-28		861	874	-13
Secondario	184	+11	+6,4	+17	+13	79	-33	-29,5				184	167	+17		173	169	+4
Costruzioni	102	-12	-10,5	+6	+6	46	-23	-33,3				102	96	+6		114	114	0
Industria in senso stretto	82	+23	+39,0	+11	+7	33	-10	-23,3				82	71	+11		59	55	+4
Terziario	825	+86	+11,6	+16	+24	316	-99	-23,9				825	809	+16		739	747	-8
Commercio	65	-21	-24,4	-12	-24	29	-6	-17,1				65	77	-12		86	74	+12
Pubblici esercizi	285	+37	+14,9	+9	+6	100	-34	-25,4				285	276	+9		248	245	+3
Servizi alle imprese	42	+1	+2,4	+6	-1	29	-1	-3,3				42	36	+6		41	34	+7
Altri servizi terziario	433	+69	+19,0	+13	+43	158	-58	-26,9				433	420	+13		364	394	-30
Totale assunzioni	1.756	-17	-1,0	+5	+22	655	-142	-17,8				1.756	1.751	+5		1.773	1.790	-17
Fonte: USPML su dati Centri per impiego - PAT																		

Fonte: USMPL su dati Centri per impiego - PAT

Fonte: PAT - Agenzia del Lavoro - Ufficio Studi delle Politiche e del Mercato del Lavoro – DATI CENTRI PER IMPIEGO

Dinamica delle iscrizioni al Cpi nella Comunità della Valle dei Laghi					Dinamica delle iscrizioni ai Cpi nella Comunità valle dei Laghi				
	v.a	Incid. %	var. ass. 19/18	var. % 19/18		v.a	Incid. %	var. ass. 20/19	var. % 20/19
Totale iscritti al 31 dicembre 2019					Totale iscritti al 30 giugno 2020				
Sesso					Sesso				
Maschi	249	44,1	-36	-12,6	Maschi	213	39,2	+13	+6,1
Femmine	315	55,9	+14	+4,7	Femmine	330	60,8	+40	+12,1
Totale	564	100,0	-22	-3,8	Totale	543	100,0	+53	+9,8
Classe d'età					Classe d'età				
Meno di 25 anni	69	12,2	-19	-21,6	Meno di 25 anni	63	11,6	+3	+4,8
25-29 anni	73	12,9	-11	-13,1	25-29 anni	73	13,4	+5	+6,8
30-54 anni	317	56,2	+14	+4,6	30-54 anni	291	53,6	+30	+10,3
55 e oltre	105	18,6	-6	-5,4	55 e oltre	116	21,4	+15	+12,9
Cittadinanza					Cittadinanza				
Italiani	407	72,2	-7	-1,7	Italiani	390	71,8	+31	+7,9
Stranieri	157	27,8	-15	-8,7	Stranieri	153	28,2	+22	+14,4

Fonte: PAT - Agenzia del Lavoro - Ufficio Studi delle Politiche e del Mercato del Lavoro – DATI CENTRI PER IMPIEGO

CARATTERISTICHE ASSUNZIONI NEL 2019 NELLA COMUNITA' DELLA VALLE DEI LAGHI					CARATTERISTICHE ASSUNZIONI NEI PRIMI 6 MESI DEL 2020 NELLA COMUNITA' DELLA VALLE DEI LAGHI				
	Anno 2019	Incid. %	Var. assoluta 19/18	Var. percentuale 19/18		Sei mesi 2020	Incid. %	Var. assoluta 20/19	Var. percentuale 20/19
Per genere					Per genere				
Maschi	1.057	60,2	-87	-7,6	Maschi	386	58,9	-124	-24,3
Femmine	699	39,8	+70	+11,1	Femmine	269	41,1	-18	-6,3
Totale	1.756	100,0	-17	-1,0	Totale	655	100,0	-142	-17,8
Per cittadinanza					Per cittadinanza				
Italiani	1.056	60,1	+121	+12,9	Italiani	413	63,1	-94	-18,5
Stranieri	700	39,9	-138	-16,5	Stranieri	242	36,9	-48	-16,6
Per classe d'età					Per classe d'età				
Giovani (fino a 29 anni)	695	39,6	+34	+5,1	Giovani (fino a 29 anni)	120	18,3	-166	-58,0
Adulti (30-54)	913	52,0	-30	-3,2	Adulti (30-54)	462	70,5	+13	+2,9
Anziani (oltre 54)	148	8,4	-21	-12,4	Anziani (oltre 54)	73	11,1	+11	+17,7
Per tipo di contratto					Per tipo di contratto				
Indeterminato	119	6,8	+14	+13,3	Indeterminato	58	8,9	-9	-13,4
Apprendistato	50	2,8	+13	+35,1	Apprendistato	16	2,4	-11	-40,7
Sommministrato	32	1,8	+8	+33,3	Sommministrato	16	2,4	-4	-20,0
A chiamata	177	10,1	+38	+27,3	A chiamata	61	9,3	-18	-22,8
A tempo determinato	1.378	78,5	-90	-6,1	A tempo determinato	504	76,9	-100	-16,6

Fonte: PAT - Agenzia del Lavoro - Ufficio Studi delle Politiche e del Mercato del Lavoro – DATI CENTRI PER IMPIEGO

LA PRODUZIONE EDILIZIA

Le concessioni edilizie ritirate, per tipo di fabbricato nella Comunità di Valle dei Laghi, sono le seguenti (2018):

Comunità della Valle dei Laghi	Fabbricati residenziali			Fabbricati non residenziali		
	Nuove costruzioni		Ampliamenti (volume)	Nuove costruzioni		Ampliamenti (volume)
	Numero	Volume		Numero	Volume	
2013	7	5.976	3.526	2	3.400	436
2014	8	8.987	2.232	7	7.693	6.701
2015	5	3.705	2.348	5	5.415	1.578
2016	6	6547	4041	5	4480	236
2017	10	6891	1261	2	29079	1962
2018	1	213	709	-	-	9392

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. XII.15 – Concessioni edilizie ritirate, per tipo di fabbricato e Comunità di Valle 2018

Le concessioni edilizie ritirate, per destinazione d'uso non residenziale nella Comunità di Valle dei Laghi, sono le seguenti (2018):

Comunità di Valle dei Laghi	Fabbricati non residenziali di nuova costruzione e ampliamenti							
	Agricoltura		Industria		Commercio ed esercizi alberghieri		Altre destinazioni	
	Num	Volume	Num	Volume	Num	Volume	Num	Volume
2013	4	2.636	-	-	1	1.200	-	-
2014	8	14.624	-	-	-	-	1	130
2015	6	6.832	-	-	1	161	-	-
2016	4	4421	1	236	1	59	-	-
2017	1	76	2	30.965	-	-	-	-
2018	3	9234	-	-	1	158	-	-

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV.XII.16 – Concessioni edilizie ritirate per destinazione d'uso non residenziale e Comunità di Valle 2018

Gli interventi su fabbricati esistenti volti al risparmio energetico per tipo di intervento nella Comunità di Valle dei Laghi, sono le seguenti (2018):

Interventi su fabbricati esistenti volti al risparmio energetico per tipo di intervento						
Anno	Isolazione dell'involucro	Efficienza degli impianti	Impianto fotovoltaico	Collettori solari	Altri interventi	Totale
2013	21	10	27	15	4	77
2014	22	13	12	20	4	71
2015	17	9	6	8	3	43
2016	27	8	9	8	9	61
2017	24	17	6	13	13	79
2018	6	3	1	5	-	15

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV.XII.21 – Interventi su fabbricati esistenti volti al risparmio energetico, per tipo di intervento e Comunità di Valle 2018

L'AGRICOLTURA

Le tabelle sotto riportate verificano la variazione assoluta in ettari della superficie delle aziende agricole tra il 2000 e il 2010 in base al tipo di coltura. L'aggiornamento avviene ogni dieci anni. Conseguentemente i dati in nostro possesso rimangono invariati rispetto allo scorso anno.

Questi dati evidenziano una accentuata diminuzione, in valori assoluti, di superficie a pascolo, a prato, a seminativo, a bosco e ad altra superficie. Questa diminuzione complessiva va però valutata anche alla luce del diverso "campo di osservazione".

Una citazione meritano le legnose agrarie (mele ed uva da vino); in questo caso la superficie media per azienda aumenta rispetto al 2000, passando a 140,52 ettari, dato da ricondurre ad un processo di ricomposizione fondiaria. Il Tasso di incremento decennale nei capitoli precedenti descritti misura un aumento seppur minimo di queste aree.

Censimento 2010: variazione assoluta delle superfici agricole tra il 2000 e il 2010 - Comunità della Valle dei Laghi

	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti	Pascoli	Boschi	Altra superficie
Variazione (2000-2010)	-75,56	140,52	-290,95	-44,92	-2.104,74	-171,52

Censimento 2010: utilizzazione dei terreni - Comunità della Valle dei Laghi

Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti	Pascoli	Boschi	Altra superficie	Totale
323,67	1.126,52	585,44	1.050,37	5.945,58	153,55	9.185,13

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. XI.01 - Censimento 2010: utilizzazione dei terreni per Comunità di Valle

Archivio imprese agricole: iscritti per sezione e genere - Comunità della Valle dei Laghi

Anno	Prima sezione			Seconda sezione			In complesso		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2014	122	17	139	119	21	140	241	38	279
2015	116	16	132	116	23	139	232	39	271
2016	111	17	128	107	23	130	218	40	258
2018	116	20	136	108	26	134	224	46	270

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. XI.03 - Archivio delle imprese agricole: iscritti per sezione, genere e Comunità di Valle 2018

Archivio imprese agricole: aziende per indirizzo produttivo - Comunità Valle dei Laghi

In complesso									
Anno	Frutticolo	Viticolo	Zootecnico	Fruttivicol o	Frutticolo- zootecnico	Fruttivicol o- zootecnico	Viticolo- zootecnico	Altro	Totale
2014	50	74	17	114	3	9	12	18	297
2015	48	72	17	115	3	9	10	15	289
2016	44	77	19	113	4	5	1	17	280
2018	45	80	23	117	4	6	2	18	295
Prima sezione									
2014	18	25	14	70	2	9	9	8	155
2015	16	23	13	70	2	8	7	8	147
2016	14	30	15	71	3	4	1	9	147
2018	15	32	17	74	3	5	2	10	158

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. XI.05 - Archivio delle imprese agricole: aziende per indirizzo produttivo e Comunità di Valle 2018

Archivio imprese agricole: iscritti per classi di età - Comunità Valle dei Laghi

Anno	In complesso					Prima sezione				
	18-35	36-50	51-65	Oltre 65	Totale	18-35	36-50	51-65	Oltre 65	Totale
2014	23	108	91	57	279	19	65	34	21	139
2015	21	103	88	59	271	17	65	31	19	132
2016	22	92	88	56	258	18	59	33	18	128
2018	30	91	84	65	270	26	57	32	21	136

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. XI.04 - Archivio delle imprese agricole: iscritti per classe di età e Comunità di Valle 2018

Indice di Pressione Zootecnica

L'indice del carico zootecnico calcola il numero di capi presenti sul territorio in rapporto al numero degli abitanti sulla superficie comunale. Dall'analisi i comuni con maggior carico zootecnico sono: Cavedine, Calavino e Terlago.

L'Istat presenta un indicatore di pressione ambientale della zootecnia sugli agro-ecosistemi in Italia, attraverso un'analisi in serie storica dal 2002 al 2008. L'indicatore descrive il carico degli allevamenti sul territorio, con particolare riferimento ai suoi possibili impatti sulla qualità dei suoli e delle acque, e si riferisce alla densità zootecnica, calcolata attraverso una standardizzazione ponderale che porta ad esprimere il carico zootecnico in termini di Unità di Bovino Adulto (U.B.A.). Tale unità è ottenuta applicando un idoneo sistema di coefficienti ponderali alle consistenze, misurate su base annuale, delle diverse specie di animali allevati, al fine di renderle omogenee e comparabili nel tempo". (fonte ISTAT)

La lettura della tabella 15 permette un confronto anche con altre realtà limitrofe.

La provincia di Trento passa da meno di 8 UBA per km2 nel 2002 a circa 9 UBA per km2 nel 2008, con un aumento percentuale del 2% registrato nel 2008 rispetto alla media 2002-2007; dato in controtendenza rispetto alla diminuzione delle aziende del settore registrata nella tabella precedente.

Unità di bestiame adulto (UBA), superficie territoriale e densità di UBA per regione Anno 2008			
REGIONI	Unità di bovino adulto (Valori assoluti)	Superficie territoriale (km2)	Densità di UBA (UBA/km2)
Trentino-Alto Adige	206.199	13.607	15,15
Bolzano/Bozen	150.375	7.400	20,32
Trento	55.825	6.203	9,00
Veneto	994.183	18.399	54,04
Friuli-Venezia Giulia	161.417	7.858	20,54

TaV.7 ANNO 2008 : Unità di bestiame adulto (UBA), superficie territoriale e densità di UBA per regione - Stima della pressione della zootecnia sull'ambiente

Il lavoro in agricoltura

Le aziende presenti e censite al 2010 nella Comunità della Valle dei Laghi sono 550; il 32 % delle quali si trovano ubicate nel Comune di Cavedine.

Territorio	Aziende rilevate	Distribuzione %
Calavino	74	13,45
Cavedine	176	32
Lasino	98	17,82
Padergnone	38	6,91
Terlago	59	10,73
Vezzano	105	19,09
Comunità	550	100

Tabella 16: Distribuzione percentuale delle aziende agricole censite nel 2010. Elaborazione dati - Servizio Statistica

La Comunità della Valle dei Laghi, all'ultimo rilevamento del 2010 conta 5,22 aziende agricole ogni 100 abitanti residenti. Il valore più alto registrato è quello del Comune di Lasino, dove sono state rilevate 7,51 aziende agricole ogni 100 abitanti residenti.

Territorio	Aziende rilevate	popolazione	numero di agricole ogni 100 ab.
Calavino	74	1496	4,95
Cavedine	176	2935	6
Lasino	98	1305	7,51
Padergnone	38	727	5,23
Terlago	59	1882	3,13
Vezzano	105	219	4,79
Comunità	550	10537	5,22

Tabella 17: Numero di aziende agricole ogni 100 abitanti (2010). Elaborazione dati. Fonte Servizio Statistica PAT51

Territorio	imprenditori agricoli iscritti all'APIA 2018	iscritti alla prima sezione	%	Iscritti alla seconda sezione	%
Cavedine	93	48	51,62	45	48,39
Madruzzo	103	62	60,19	41	39,81
Vallelaghi	99	48	48,48	51	51,51
Comunità	295	158	53,56	137	46,44

Fonte: APIA Archivio provinciale imprese agricole - Anno 2018 Imprese Agricole Per Indirizzo Produttivo iscritte, 1°sezione, 2° sezione

“AREE AGRICOLE” E “AGRICOLE DI PREGIO”

Il PUP individua e include in elenchi appositamente redatti, tutti quei beni che per il loro considerevole carattere di bellezza naturale o pregio si distinguono, singolarmente o nell'insieme, per peculiarità e tipicità. Nella volontà di contribuire all'individuazione dei valori culturali, paesaggistici e identitari dei luoghi, il PUP indica le cosiddette invarianti e i perimetri delle aree agricole di pregio, riconoscendo loro il valore di "fonti irrinunciabili di identità", di "criteri ispiratori per la pianificazione su tutte le scale", di "essenziale risorsa culturale ed economica" e, quindi, di bene o valore vincolato e non suscettibile di riduzione.

La tabella 22 contiene i dati espressi in Km² relativi alla superficie amministrativa, agricola, agricola di pregio e boschiva dei Comuni della Valle dei Laghi. Il grafico della figura 20 confronta la distribuzione delle Superfici agricole di pregio rispetto alle superfici agricole totali della Comunità della Valle dei Laghi tra i sei Comuni.

Tutti i dati raccolti sono estrapolati dalla cartografia del PUP.

Territorio	Superficie amministrativa (Km ²)	Superficie Agricola di Pregio (Km ²)	Superficie Agricola Totale (Km ²)	Superficie boschiva (Km ²)
Calavino	12,7	1,96	2,16	7,37
Cavedine	38,32	2,8	4,08	26,29
Lasino	16,13	2,55	2,84	9,35
Padergnone	3,59	0,27	0,27	2,57
Terlago	37,03	2,38	2,58	25,91
Vezzano	31,87	1,8	2,08	21,49
Comunità	139,64	11,76	14,01	92,98

Tabella 22: Distribuzione della superficie in Km². Dati estratti dal P.U.P.

ANALISI DI CONTESTO SPECIFICHE: IL SISTEMA ECONOMICO

L'Istat rende disponibili i dati sulla struttura delle imprese e dell'occupazione e sulle modifiche intervenute rispetto all'anno precedente. Le informazioni derivano dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA), dal 1996 viene regolarmente aggiornato attraverso un processo di integrazione di numerose fonti amministrative e statistiche. I Principali elementi introdotti grazie all'implementazione di nuovi fonti amministrative sono relativi alle descrizioni delle diverse tipologie con cui le imprese utilizzano il fattore lavoro, in particolare le componenti dei collaboratori e degli interinali. Inoltre, sono disponibili informazioni che descrivono alcune caratteristiche demografiche degli occupati (età, sesso...) e le caratteristiche del rapporto di lavoro (tipologia contrattuale, regime, posizione professionale...).

Imprese residenti e addetti per settore di attività economica- archivio ASIA 2016

Comunità della Valle dei Laghi	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
2012	48	206	142	395	164	477	225	481	579	1560
2013	48	196	140	385	170	480	231	483	589	1543
2014	50	189	145	387	170	476	214	420	579	1.472
2015	47	184	141	372	159	440	220	418	567	1413
2016	54	206	140	360	167	459	223	427	584	1451

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. IX.09 Imprese residenti e addetti per settore di attività economica della Comunità della Valle dei Laghi 2016

Aziende artigiane per settore di attività economica nella Comunità della Valle dei Laghi

Anno	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Estrazione minerali da cave e miniere	Manifatturiero e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzino	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	Servizi alla persona e riparazioni	Altre imprese	Totale
2013			47	130	5	19	-	1	5	4	2	23		236
2014			45	134	5	20	-	1	3	5	2	22		237
2015			56	127	9	18	3	1	4	5	2	24		249
2016			50	130	5	21	2	1	3	6	2	22		242
2017			45	130	6	21	2	2	2	5	2	24		240
2019	2	-	44	120	10	22	2	3	4	5	2	24	-	238

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. IX.20 - Aziende artigiane per settore di attività economica e Comunità di Valle 2019

Aziende artigiane per classe dimensionale di addetti nella Comunità della Valle dei Laghi

Anno	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10 addetti e oltre	Totale
2013	122	91	15	10	238
2014	119	92	18	9	238
2015	131	83	25	10	249
2016	139	78	20	7	244
2017	137	79	16	8	240
2019	137	77	16	8	238

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento - TAV. IX.21 - Aziende artigiane per classe dimensionale di addetti e Comunità di Valle 2019

Consistenza della rete distributiva: localizzazioni relative al commercio all'ingrosso, per settore merceologico nella Comunità della Valle dei Laghi

Anno	Ingresso prodotti agricoli	Ingresso prodotti alimentari	Ingresso prodotti non alimentari	Intermediari	Totale
2013	1	8	12	37	58
2014	1	9	13	31	54
2015	1	8	12	32	53
2017	1	8	13	29	51
2018	1	8	13	27	49

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. IX.40 Consistenza della rete distributiva: localizzazione relative al commercio all'ingrosso 2018

Consistenza della rete distributiva: localizzazioni relative al commercio al dettaglio, per settore merceologico nella Comunità della Valle dei Laghi

	Specializzato				Non specializzato	Totale
	Alimentare	Non alimentare	Ambulante	Riparazioni		
2013	11	34	7	6	19	77
2014	10	34	7	7	19	77
2015	10	35	7	8	19	79
2017	12	30	8	6	21	77
2018	10	31	8	6	20	75

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. IX.41 Consistenza della rete distributiva: localizzazioni relative al commercio al dettaglio 2018

Consistenza della rete distributiva: localizzazioni relative a pubblici esercizi per tipologia nella Comunità della Valle dei Laghi

Anno	Bar	Ristoranti, pizzerie, gelaterie e pasticcerie	Alberghi con/senza ristorante	Strutture alpinistiche e ostelli	Campeggi e aree attrezzate per roulettes	Mense e forniture pasti	Villaggi turistici	Colonie, case per ferie	Affittacamere, case per vacanze	Agriturismo	Altri esercizi complementari, compresi residence	Totale
2013	29	30	12	1	2	-	-	-	-	-	-	74
2014	31	33	12	1	2	-	-	-	1	-	-	80
2015	30	36	12	1	2	-	-	-	1	-	-	82
2017	29	32	10	1	2	-	-	-	-	1	-	75
2018	25	35	9	2	2	-	-	-	2	1	-	76

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. IX.42 Consistenza della rete distributiva: localizzazioni relative ai pubblici esercizi 2018

Consistenza della rete distributiva: localizzazioni relative al commercio ambulante per settore merceologico nella Comunità della Valle dei Laghi

Anno	Alimentare	Non alimentare	Non meglio specificato	Totale
2013	2	5	2	9
2014	3	4	1	8
2015	4	3	2	9
2017	5	3	3	11
2018	5	3	3	11

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. IX.43 Consistenza della rete distributiva: localizzazioni relative al commercio ambulante 2018

IL TURISMO IN PROVINCIA DI TRENTO

Caratteristiche strutturali e gestionali delle imprese alberghiere 01/08/2019

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta un primo approfondimento dei risultati dell'indagine "Imprenditoria alberghiera" finalizzato a descrivere il management delle imprese alberghiere trentine.
- L'indagine conferma il trend di qualificazione delle strutture ricettive, rilevato sia dalla crescita del numero degli alberghi a 3 stelle, 3 stelle superior, 4 e 5 stelle e dall'aumentato numero di posti letto, sia dalla contrazione del numero di esercizi alberghieri di categoria inferiore (1, 2 stelle). La dimensione degli esercizi alberghieri trentini continua ad essere medio-piccola, ma superiore a quella delle strutture delle altre regioni alpine (60 posti letto rispetto a 41).
- Prevalgono le strutture di proprietà (84%), con una gestione di tipo familiare che poggia su un'organizzazione semplice che coinvolge alcuni componenti della famiglia. Soltanto nel 7% dei casi, e quasi esclusivamente in strutture di dimensione superiore alla media (oltre 80 posti letto), la gestione è affidata ad una figura "esterna" di direttore.
- La continuità gestionale è un progetto che coinvolge quasi il 70% delle strutture, in particolare quelle più qualificate (dalle 3 stelle in su).
- L'analisi sulle strategie competitive restituisce due aggregazioni diverse di alberghi, collegate a livelli qualitativi differenti: la strategia di price competition è significativamente diffusa nelle strutture a bassa qualificazione, mentre differenziazione dell'offerta e dei servizi e politiche di fidelizzazione contraddistinguono le scelte degli alberghi a 3, 4 e 5 stelle.

- Osservando il grado di utilizzo netto della struttura come indicatore di performance di gestione, il dato medio provinciale è pari al 48,8%; al di sopra di tale livello si posizionano le strutture della Valle di Fiemme e dell'ambito Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena e quelle delle aree turisticamente più forti (Valle di Fassa, Valli di Sole, Peio e Rabbi e Garda trentino).
- La permanenza media in dieci anni è diminuita mediamente di 1,7 giorni, in coerenza con la tendenza globale all'accorciamento della vacanza.

La stagione turistica estiva 2019 – 05/12/2019

- L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta in un nuovo report i dati definitivi della stagione turistica estiva 2019.
- La stagione estiva 2019, che comprende i mesi da giugno a settembre, evidenzia per l'insieme delle strutture alberghiere ed extralberghiere valori in netta crescita sia per gli arrivi (+5,2%) che per le presenze (+4,0%).
- L'incremento riguarda entrambi i settori: gli arrivi alberghieri aumentano infatti del 4,1% e le presenze del 2,3% mentre l'extralberghiero cresce del 7,7% negli arrivi e del 7,2% nelle presenze.
- I numeri dell'estate 2019 confermano il trend crescente del movimento turistico e il risultato in serie storica costituisce la miglior performance degli ultimi 10 anni.
- I pernottamenti registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel corso dei 4 mesi estivi superano i 9 milioni e settecentomila, di cui il 62,8% è di provenienza italiana.
- Le presenze italiane crescono del 2,9% rispetto all'estate 2018. Le principali regioni di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana.
- In aumento anche le presenze straniere: 5,8% la variazione rispetto alla stagione estiva precedente. Si confermano ai primi posti i turisti tedeschi, olandesi, austriaci, inglesi e cechi.

- Considerando anche la stima del movimento in alloggi privati e seconde case, il bilancio della stagione si conferma in crescita sia negli arrivi (+4,3%) che nelle presenze (+2,4%).
- Applicando il valore della spesa media giornaliera pro-capite estiva alle presenze si stima che il movimento turistico nelle strutture alberghiere ed extralberghiere abbia generato un fatturato intorno ai 980 milioni di euro.

La stagione turistica invernale 2019/2020 – 25/06/2020

- L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta in un nuovo report i dati definitivi della stagione turistica invernale 2019/2020.
- Durante l'inverno 2019/2020 il lockdown imposto agli inizi di marzo per contenere l'epidemia da COVID-19 ha chiuso anticipatamente la stagione turistica e tutte le attività collegate. Se fino a febbraio la stagione aveva registrato un andamento molto positivo, le limitazioni agli spostamenti per contenere la diffusione del contagio hanno inciso pesantemente sul risultato complessivo della stagione: i settori alberghiero ed extralberghiero evidenziano infatti una variazione molto negativa rispetto ai numeri dello scorso anno: rispettivamente -19,8% negli arrivi e -18,4% nelle presenze per l'alberghiero, mentre l'extralberghiero mostra una flessione del 27,1% negli arrivi e del 26,5% nelle presenze. In complesso l'inverno appena trascorso chiude con gli arrivi a -21,1% e le presenze a -20%.
- Il risultato dell'ultima stagione invernale, vista l'eccezionalità della situazione, risulta scarsamente confrontabile con le serie precedenti. È indubbio che si tratta del peggior risultato registrato nell'ultimo decennio. La flessione è generalizzata sul territorio, più accentuata per la componente straniera e per il settore extralberghiero.
- La prima parte della stagione invernale (da dicembre a febbraio) aveva fatto segnare crescita a due cifre per le presenze di gennaio (+10,7%) e febbraio (+12,2%) e del 7,3% per dicembre 2019. Quest'ottimo risultato è stato compromesso da quanto accaduto nei mesi successivi.
- In questo contesto le presenze italiane negli esercizi alberghieri ed extralberghieri segnano una diminuzione relativamente più contenuta e pari al 14,3%, più marcata nel settore extralberghiero. Le presenze straniere mostrano invece una flessione del 27,1%, determinata soprattutto dal crollo della componente tedesca che segna un -59,7%.
- Considerando anche la stima del movimento in alloggi privati e seconde case, il bilancio della stagione risulta in calo del 21,6% negli arrivi e del 19,6% nelle presenze.
- Concentrandosi sul periodo dicembre 2019 – febbraio 2020, il bilancio del trimestre mostra una crescita negli arrivi del 12,4% e nei pernottamenti del 10,4%. In serie storica questo trimestre invernale, confrontato con lo stesso periodo degli anni precedenti, risulta il miglior risultato realizzato negli ultimi dieci anni. Nel trimestre dicembre - febbraio si è superata infatti per la prima volta la soglia dei 5 milioni di pernottamenti.

Il movimento turistico in Trentino (stagione estiva anno 2020) – 26/11/2020

- In un nuovo report l'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) diffonde i dati relativi all'andamento della stagione estiva 2020 (da giugno a settembre) pesantemente influenzata dalle restrizioni imposte dall'emergenza legata al Covid-19 e dai conseguenti comportamenti assunti dalle persone.

- L'estate 2020 evidenzia valori in netta contrazione rispetto all'estate precedente sia per gli arrivi (-27,6%) che per le presenze (-30,2%). La flessione riguarda entrambi i settori: gli arrivi alberghieri diminuiscono infatti del 27,3% e le presenze del 30,0%, mentre l'extralberghiero cala del 28,2% negli arrivi e del 30,6% nelle presenze.

- I pernottamenti registrati nel corso dei 4 mesi estivi negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco inferiori ai 6,8 milioni, con una netta prevalenza di turisti italiani (76,5%). La componente italiana fa segnare una contrazione del 15%, a fronte di un calo delle presenze straniere prossima al 56%.

- A livello mensile variazioni negative molto consistenti si registrano nei mesi di giugno (-75,9%) e luglio (-37,4%); i mesi di agosto (-12,8%) e settembre (-13,1%) presentano valori meno negativi. Agosto si conferma il mese con il più alto numero di pernottamenti e il suo peso relativo si incrementa di ben dieci punti percentuali (dal 38% al 48%) rispetto all'estate precedente per effetto, soprattutto, dell'andamento anomalo del mese di giugno (5% contro il 15% della stagione passata).

- La media del grado di utilizzo lordo dell'estate 2020 degli esercizi alberghieri è pari al 42%, un valore significativamente minore rispetto al 56% rilevato nel 2019, in ragione anche del numero di strutture rimaste chiuse (110 esercizi).

- Il bilancio della stagione estiva, considerando pure la stima del movimento in alloggi privati e seconde case, presenta un calo sia negli arrivi (-21,3%) che nelle presenze (-16,4%). La crescente domanda di forme di ricettività meno strutturate ha favorito gli affitti turistici che hanno in parte limitato le perdite complessive delle presenze.

Gli Esercizi alberghieri

Tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, i centri benessere (beauty farm) ecc..

Gli esercizi complementari vengono inclusi i campeggi, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini, ecc.

Il Servizio Statistica ha riclassificato (anche in base alle dichiarazioni dei proprietari) come "secondo case" una parte delle abitazioni che precedentemente erano conteggiate nell'universo degli "alloggi in affitto"; ciò ha determinato uno spostamento delle relative presenze dalla struttura extralberghiera alle seconde case (fonte Servizio Statistica di Trento).

Gli **"alloggi privati"** sono forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico, come ad esempio i Bed and Breakfast.

Sulla base dei risultati provenienti dalla rilevazione ISTAT relativo al movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, il numero complessivo di presenze è diminuito, risentendo di un'ulteriore discesa della permanenza media dei clienti, il cui numero misurato dagli arrivi è invece lievemente aumentato.

Nel territorio della comunità si registra una presenza di stranieri più marcata negli alberghi negli esercizi complementari, mentre, negli alloggi privati e seconde case, una percentuale maggiore di italiani.

Arrivi – Comunità della Valle dei Laghi

Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri		Alloggi privati		Secondo case		Totale complessivo	
Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
7909	3572	3767	5252	480	201	2122	448	14278	9473

Presenze – Comunità della Valle dei Laghi

Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Secondo case		Totale complessivo	
Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
16579	8729	12701	19078	2702	1373	25230	16256	57212	45436

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TAV. XIII.13 Arrivi e partenze negli esercizi ricettivi, negli alloggi privati e nelle seconde case per provenienza e Comunità di Valle 2019

Al valore degli arrivi corrisponde il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato, mentre quello delle Presenze riporta il numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi.

Permanenza media dei clienti negli esercizi (Comunità Valle dei Laghi)

Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	Alloggi privati		Seconde case	
Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
3,79398	3,09768	7,16447	5,81745	4,47942	10,8682	9,56321	12,2647	29,1937

Tabella 51: Permanenza media negli esercizi alberghieri e complementari, degli alloggi privati e delle seconde case per la Comunità della Valle dei Laghi (2010). Fonte ISTAT - PAT, Servizio Statistica

Presenza media di utilizzazione di ciascun letto (Comunità Valle dei Laghi)

Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconde case	
Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
84,9780	21,3730	17,5174	19,5656	8,87530	2,0342	13,6439	0,41956

Tabella 52: Presenza media per letto negli esercizi alberghieri e complementari, degli alloggi privati e delle seconde case per la Comunità della Valle dei Laghi (2010). Fonte ISTAT - PAT, Servizio Statistica

Il tasso di ricettività è il risultato del rapporto tra il numero dei letti negli esercizi ricettivi (escluse le seconde case) e gli abitanti della stessa area (fonte IET).

TAV. V.11 – Distribuzione percentuale dei letti negli esercizi extralberghieri per tipologia e comunità di valle (percentuali per comunità di valle) (2019)

Comunità di Valle	Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast	Campeggi	Strutture alpinistiche	Agritur, agricampeggi ed esercizi rurali	Altri esercizi	Totale
Val di Fiemme	52,1	35,0	0,9	9,0	3,0	100,0
Primiero	21,5	42,6	15,1	4,0	16,8	100,0
Valsugana e Tesino	12,0	38,3	4,5	5,3	39,9	100,0
Alta Valsugana e Bersntol	3,4	82,4	0,6	2,5	11,0	100,0
Valle di Cembra	38,8	-	3,8	22,1	35,2	100,0
Val di Non	20,6	13,2	4,6	29,2	32,3	100,0
Valle di Sole	54,3	20,4	7,0	4,5	13,8	100,0
Giudicarie	20,2	17,8	16,3	4,3	41,6	100,0
Alto Garda e Ledro	38,4	50,5	0,6	6,1	4,4	100,0
Vallagarina	20,8	43,2	6,7	8,1	21,2	100,0
Comun General de Fascia	35,2	40,1	15,1	2,8	6,7	100,0
Altipiani Cimbri	23,2	45,4	1,9	2,6	26,8	100,0
Rotaliana-Königsberg	27,2	16,1	3,6	53,0	0,0	100,0
Paganella	31,2	53,7	5,0	5,6	4,6	100,0
Territorio Val d'Adige	48,2	-	0,8	11,8	39,2	100,0
Valle dei Laghi	10,1	66,6	-	14,3	9,0	100,0
Provincia	28,4	42,7	5,6	6,6	16,7	100,0

Fonte: PAT- Annuario del Turismo - elenco aggiornamenti tavole pubblicazioni online

TAV. V.07 – Distribuzione percentuale dei letti negli esercizi alberghieri per categoria e comunità di valle (percentuali per comunità di valle) (2019)

Comunità di Valle	1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle	Totale
Val di Fiemme	2,1	2,9	67,6	27,3	-	100,0
Primiero	2,3	7,1	71,6	19,0	-	100,0
Valsugana e Tesino	13,0	30,5	41,7	14,8	-	100,0
Alta Valsugana e Bersntol	5,9	11,1	75,3	7,8	-	100,0
Valle di Cembra	12,5	-	87,5	-	-	100,0
Val di Non	8,6	18,4	68,0	4,3	0,7	100,0
Valle di Sole	0,8	3,6	74,9	20,7	-	100,0
Giudicarie	3,9	6,4	49,4	35,0	5,3	100,0
Alto Garda e Ledro	4,6	8,1	51,6	35,0	0,7	100,0
Vallagarina	5,0	32,2	45,7	17,0	-	100,0
Comun General de Fascia	4,2	10,1	64,6	21,2	-	100,0
Altipiani Cimbri	5,6	7,7	74,5	12,2	-	100,0
Rotaliana-Königsberg	22,8	12,2	51,0	13,9	-	100,0
Paganella	0,8	6,2	77,5	15,5	-	100,0
Territorio Val d'Adige	17,6	4,6	38,9	38,9	-	100,0
Valle dei Laghi	15,3	22,4	62,3	-	-	100,0
Provincia	4,4	8,2	63,6	23,1	0,8	100,0

Consistenza degli esercizi complementari, degli alloggi privati e delle seconde case nella Comunità Valle dei Laghi

Anno	Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast		Campeggi		Strutture alpinistiche		Colonie e campeggi mobili		Case per ferie		Agritur, agricampeggi ed esercizi rurali		Altre strutture		Totale	
	Num	Letti	Num	Letti	Num	Letti	Num	Letti	Num	Letti	Num	Letti	Num	Letti	Num	Letti
2013	4	18	2	566	-	-	-	-	1	76	8	90	-	-	15	750
2014	4	22	2	562	-	-	-	-	1	76	7	73	-	-	14	733
2015	4	25	2	562	-	-	-	-	1	76	6	60	-	-	13	723
2016	7	41	2	565	-	-	-	-	1	76	6	73	-	-	16	755
2017	8	39	2	565	-	-	-	-	1	76	7	67	-	-	18	747
2018	16	81	2	565	-	-	-	-	1	76	10	127	-	-	29	849
2019	16	86	2	565	-	-	-	-	1	76	8	121	-	-	27	848

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento TURISMO TAV.XIII.06
Consistenza degli esercizi extralberghieri, degli alloggi privati e delle seconde case per Comunità di Valle 2019

Anno	Alloggi privati		Seconde case		In complesso	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
2013	78	409	455	1983	533	2392
2014	78	409	455	1983	533	2392
2015	78	409	455	1.983	533	2392
2016	78	409	455	1.983	533	2392
2017	78	409	455	1983	533	2392
2018	78	409	455	1983	533	2392
2019	78	409	455	1983	533	2392

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento TURISMO TAV.XIII.06
Consistenza degli esercizi extralberghieri, degli alloggi privati e delle seconde case per Comunità di Valle 2019

Consistenza degli esercizi alberghieri per categoria nella Comunità della Valle dei Laghi

anno	1 Stella		2 Stelle		3 Stelle		4 - 5 Stelle		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
2014	3	65	2	63	4	175			9	303
2015	3	65	2	63	4	175	-	-	9	303
2016	1	24	2	63	4	175	-	-	7	262
2017	1	24	2	63	4	175	-	-	7	262
2018	2	43	2	63	4	175	-	-	8	281
2019	2	43	2	63	4	175	-	-	8	281

Fonte: elaborazione da dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento – TURISMO TAV. XIII.03 -
Consistenza degli esercizi alberghieri per categoria e Comunità di Valle 2019

PARAMETRI ECONOMICI ED EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI DELL'ENTE

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate e all'esercizio in corso, che possono essere utilizzati per valutare l'attività dell'ente; con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle **entrate**.

I dati relativi all'esercizio 2019 derivano dal conto consuntivo, quelli relativi agli anni 2020 -2023 sono ripresi dal bilancio di previsione.

Autonomia finanziaria: (Entrate Tributarie + extratributarie)/ Entrate correnti

Denominazione indicatori	2019	2020	2021	2022	2023
Autonomia finanziaria	43,96	45,10	44,53	45,45	45,46

Relativamente alla spesa di seguito sono forniti gli indicatori più significativi tra quelli previsti dalla normativa:

- S1** – Rigidità delle spese correnti: (Personale + interessi passivi) / Spese correnti
- S2** - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti: Interessi passivi / Spese correnti
- S3** - Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti: Personale / Spese correnti
- S4** - Spesa media del personale: Personale / n° dipendenti
- S5** – Copertura delle spese correnti con Trasferimenti correnti: Trasferimenti correnti / Spese correnti
- S6** – Spese correnti pro capite: Spese correnti / Popolazione
- S7** – Spese in conto capitale pro capite: Spese in conto capitale / Popolazione

Denominazione indicatori	2019	2020	2021	2022	2023
S1 – Rigidità delle Spese correnti	11,37	12,61	11,61	11,03	11,03
S2 – Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0	0	0	0	0
S3 – Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	11,37	12,61	11,61	11,03	11,03
S4 – Spesa media del personale	37.743,14	47.260,38	42.223,60	41.001,87	42.058,46
S5 – Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	60,16	52,94	54,40	54,58	54,57
S6 – Spese correnti pro capite	891,63	937,90	923,73	899,87	899,94
S7 – spese in conto capitale pro capite	90,23	65,89	306,01	30,68	30,68

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione	845.062,79. -	1.391.454,16.- (risultato armonizzato)	1.750.014,33.- (risultato armonizzato)	2.041.784,64.- (risultato armonizzato)	2.937.144,35.- (risultato armonizzato)
Fondo di cassa 31/12	218.595,88. -	544.333,06.-	733.502,52.-	638.356,82.-	1.342.033,55.-

Tabella dei parametri obiettivi per le comunità montane ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario – CONSUNTIVO 2019 (ultimo approvato)

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 60%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 20%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0%		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 14%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 54%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente NON è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025

Con la Legge Provinciale n. 6 di data 06 agosto 2020 si è previsto quanto segue:

- 1. In vista di un intervento legislativo di riforma generale dei capi V e V bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), non sono indette le elezioni ai sensi dell'articolo 17 quater della legge provinciale n. 3 del 2006 e, entro quindici giorni dallo svolgimento del turno elettorale generale 2020 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali, la Giunta provinciale nomina un commissario per ogni comunità, da individuare nella figura del presidente della comunità uscente o, in caso di impossibilità, in un componente del comitato esecutivo. Fino alla nomina del commissario gli organi delle comunità proseguono nell'esercizio dell'ordinaria amministrazione.*
- 2. La durata dell'incarico dei commissari è fissata in sei mesi a far data dalla delibera che li ha nominati, salvo motivata proroga per un periodo massimo di ulteriori tre mesi.*
- 3. Il commissario esercita le funzioni del presidente, del comitato esecutivo e del consiglio di comunità; i relativi poteri sono specificati nella delibera di nomina, escludendo comunque qualsiasi competenza in materia di pianificazione urbanistica.*
- 4. Al commissario spetta una indennità di carica, posta a carico della comunità, definita dalla Giunta provinciale e determinata in relazione a quella spettante, per legge regionale, al presidente della relativa comunità.*
- 5. Le commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) non decadono e restano in carica per la stessa durata dell'incarico del commissario nominato ai sensi del comma 1; la presidenza è assunta dal medesimo commissario.*
- 6. Per lo svolgimento delle funzioni di pianificazione urbanistica assegnate alla comunità dalla normativa provinciale vigente, è costituita l'assemblea della comunità. L'assemblea della comunità è composta da due componenti per ogni comune compreso nel territorio della comunità. A tal fine ogni consiglio comunale elegge al suo interno due consiglieri, uno di maggioranza e uno di minoranza, secondo criteri individuati*

dal consiglio comunale ai sensi dell'articolo 49, comma 4, della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige) entro trenta giorni dalla convalida degli eletti. Se un consiglio comunale non provvede entro questo termine, esso è rappresentato nell'assemblea dal consigliere di maggioranza e di minoranza più votati. L'assemblea è presieduta dal consigliere di maggioranza eletto dal comune con il maggior numero di abitanti compreso nella comunità. Il presidente convoca la prima seduta dell'assemblea entro il 31 dicembre 2020. L'assemblea della comunità dura in carica fino alla cessazione dell'incarico del commissario previsto da questo articolo.

7. Per quanto non previsto da quest'articolo vale il rinvio alle leggi regionali in materia di ordinamento dei comuni previsto dall'articolo 14, comma 7, della legge provinciale n. 3 del 2006.

8. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione di quest'articolo provvedono le comunità con i propri bilanci.

Per quanto sopra esposto e, nello specifico, in attesa dell'intervento legislativo di riforma delle Comunità menzionato al comma 1, si ritiene sia ancora prematuro definire un piano programmatico che abbia una copertura di cinque anni. Pertanto, i passi successivi si riferiscono al periodo attuale di transizione, che dovrebbe avere una durata massima di nove mesi.

Gli obiettivi qui, di seguito, riportati sono stati, per quanto possibile, aggiornati rispetto a quanto riportato nel DUP 2020-2022.

Denominazione	Obiettivi strategici di mandato (o successive integrazioni)
Collaborazione con i Comuni dell'ambito	Sostenere, anche economicamente, e concretizzare progetti sovracomunali al fine di migliorare e consolidare l'unità territoriale espressa dalla Comunità di Valle e i rapporti con i Comuni interessati.
Conferenza dei Sindaci	Riconoscere alla Conferenza dei Sindaci, un ruolo di indirizzo e nel governo del territorio su ambito sovracomunale.
Attività di supporto e di coordinamento nei confronti dei Comuni	Potenziare il ruolo della Comunità a servizio delle comunità locali proponendosi quale capofila nella progettazione e realizzazione di progetti nei diversi ambiti di competenza.
Comunicazione ed informazione	Promuovere l'operato della Comunità di Valle attraverso canali telematici e pubblicazioni periodiche locali, con l'uso della tecnologia per raggiungere anche la fascia più giovane della popolazione nel tentativo di arginare il fenomeno del disinteresse del cittadino dalle istituzioni riducendo nel contempo i costi legati alla comunicazione.
Urbanistica/Pianificazione territoriale	Pianificazione in materia urbanistica (L.P. 04.08.2015 n. 15, avente ad oggetto "Legge provinciale per il governo del territorio"), proseguendo con gli adempimenti conseguenti all'approvazione del "Documento preliminare definitivo" (deliberazione assembleare n. 6 di data 04.03.2014), è stato approvato il piano stralcio del piano territoriale della Comunità per l'adeguamento del PTC alla disciplina urbanistica commerciale definita dalla legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 e dai criteri di urbanistica commerciale approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1339 del 1 luglio 2013 con delibera della Giunta Provinciale n. 1428 d.d. 24/08/2015. Si procederà alla stesura definitiva del Piano Territoriale di Comunità, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'elaborazione della proposta di piano ai fini della prima adozione; • l'esame e la valutazione delle eventuali osservazioni;

	definizione della proposta ai fini della adozione definitiva.
Politiche sociali	<p>a) Garantire l'erogazione degli interventi socio-assistenziali previsti dalla normativa di settore, assicurando l'adeguatezza delle risposte ai bisogni, nonché il principio dell'equità e dell'imparzialità nell'accesso da parte dei cittadini fruitori.</p> <p>b) Rinforzare gli interventi in ambito occupazionale e del lavoro, cercando di integrare maggiormente gli strumenti e le esperienze dei professionisti dell'Agenzia del Lavoro e del Servizio Socio Assistenziale, promuovendo in continuità le collaborazioni con le Amministrazioni comunali, al fine di trovare risposte adeguate alle persone in difficoltà nei propri ambiti territoriali.</p> <p>c) Attuare la messa in rete delle molteplici risorse formali ed informali esistenti in Valle dei Laghi, anche promuovendo incontri informativo-conoscitivi rivolti all'intera cittadinanza, per coinvolgere ciascuno come parte attiva dell'intervento socio assistenziale sul territorio.</p>
Piano sociale di Comunità	<p>Il nuovo vigente Piano Sociale della Comunità Valle dei Laghi, approvato dal Consiglio con deliberazione n. 22 dd. 12.10.2017 fornisce le indicazioni per le azioni dei futuri Piani di attuazione che porteranno alla realizzazione delle azioni progettuali di sistema e a quelle sperimentali e innovative, in risposta ai bisogni rilevati.</p> <p>Si procederà alla revisione/aggiornamento del Piano Attuativo, frutto del concorso di idee emergente dagli incontri con i rappresentanti dei Tavoli Territoriali per la pianificazione, distinti per area di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abitare; • Educare; • Fare comunità; • Lavoro; • Prendersi cura.
Istruzione	<p>Nell'ambito delle funzioni legate all'assistenza scolastica, la Comunità della Valle dei Laghi è capofila della Gestione Associata con le Comunità della Valle di Cembra e Territorio Val d'Adige.</p> <p>Si punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • portare a compimento, nel corso del 2021, le procedure di gara per la gestione della ristorazione scolastica del primo e secondo ciclo di istruzione rientranti nella competenza della gestione associata; • valorizzare la qualità del servizio di ristorazione scolastica, con particolare riguardo alla possibilità di inserire il controllo di risultato nell'attuale capitolato per quanto riguarda il servizio mensa delle scuole pubbliche; • estendere anche alle scuole paritarie e agli istituti/enti che si occupano di ristorazione scolastica per gli istituti superiori l'obbligo di applicare il capitolato della nuova gara 2021, adeguandosi puntualmente alle linee guida emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in relazione al programma per l'orientamento

	dei consumi e l'educazione alimentare;
Valorizzazione risorse ambientali	<p>La Comunità ed i Comuni d'ambito fanno parte della Rete delle riserve fiume Sarca attraverso la quale si sono avviati numerosi interventi di miglioramento e valorizzazione dell'ambiente e del territorio in generale con particolare attenzione ai laghi ed ai corsi d'acqua.</p> <p>Il Consiglio di Comunità con propria delibera n. 14 d.d. 15 ottobre 2019 ha approvato il nuovo Piano di Gestione Unitario delle Reti Alto e Basso Sarca che ha visto nascere così il Parco Fluviale della Sarca. Con la successiva delibera, n. 15 di stessa data, veniva approvato l'Accordo di programma 2019/21.</p> <p>È stato questo un passaggio molto importante che ha completato un percorso iniziato nel 2012 con la nascita della Rete del Basso Sarca e proseguito poi nel 2013 con la Rete Alto Corso. Si è così messo in connessione, sotto un'unica denominazione e gestione, tutto il territorio del bacino del fiume Sarca, lungo l'intera asta di 80 km: un corridoio ecologico in grado di connettere il Lago di Garda al Parco Naturale Adamello-Brenta, attraverso le aree protette minori.</p> <p>In questo contesto la Sarca è spina dorsale di una rete di aree protette direttamente collegate al fiume dal punto di vista ecologico, ma che non rientrano nei confini del vicino Parco Naturale Adamello Brenta. Una rete con l'obiettivo di valorizzare il turismo sostenibile, tutelare gli habitat e le specie botaniche e faunistiche appartenenti ai siti Natura 2000, mitigare gli impatti dell'industria idroelettrica sul fiume,</p> <p>migliorare la qualità delle acque e promuovere una cultura dell'acqua attraverso il costante coinvolgimento delle comunità locali.</p> <p>Comprende 27 aree protette fra siti Natura 2000, riserve naturali e locali, con habitat molto differenti che costruiscono un importante mosaico di biodiversità: molte specie di flora e fauna trovano qui l'unica presenza in tutto il Trentino.</p> <p>Con il Comune di Vallelaghi la Comunità partecipa anche alla Rete delle riserve del Bondone. Istituita nel 2008 dal comune di Trento, nel corso del 2014 la Rete è stata ampliata includendo i comuni di Terlago (ora Vallelaghi), Garniga, Cimone e Villalagarina.</p> <p>Con delibera n. 24 d.d. 14 novembre 2017 era stata approvata la proroga dell'accordo di programma partito nel 2014, fino al 2020 e con delibera n. 4 d.d. 25 gennaio 2018 è stato approvato il Piano di Gestione</p> <p>La rete di riserve Bondone, situata nel Trentino centrale a poca distanza dal capoluogo, include il crinale montuoso del Soprasasso, il Doss Trento e la dorsale Bondone-Stivo estendendosi sino ai laghi di Terlago e Lamar. Anche in virtù di un'orografia accidentata che varia dalle alte quote del Cornetto a quote più basse della piana di Terlago, l'area è caratterizzata da vaste superfici con condizioni ambientali fondamentalmente integre e molti habitat non frammentati (ambienti forestali, pascoli e praterie secondarie, ecc.).</p> <p>In questo territorio montano le attività agro-silvo-pastorali hanno plasmato un ecosistema ben diversificato, impreziosito da numerosi elementi di pregio naturalistico tipici soprattutto di zone aperte e delle fasce ecotonali, anche se non mancano alcune emergenze conservazionistiche.</p> <p>In tale contesto territoriale, caratterizzato da importanti corpi idrici inseriti in cornici ambientali decisamente diverse fra loro che vanno da frutteti intensivi, ambiente urbano e boschi termofili a faggete, coniferete e prati da sfalcio - per molte specie il livello di idoneità degli habitat nel territorio non tutelato è del tutto paragonabile a quella delle aree protette, e in alcuni casi è anche superiore con presenze quasi esclusive in aree ad alto valore naturalistico esterne ai siti Natura 2000.</p> <p>La rete nasce quindi con lo scopo di preservare e valorizzare le zone speciali di conservazione presenti nell'area in un'unica gestione, com-</p>

	<p>prendendo siti protetti, aree ad elevato pregio ambientale non ancora tutelate e corridoi ecologici. L'obiettivo è tutelare e migliorare lo stato di conservazione delle emergenze ambientali, oltre che valorizzare le peculiarità culturali e storiche locali.</p> <p>In questa ottica, la Comunità si pone con funzioni di coordinamento dei Comuni sottoscrittori dell'accordo di programma per la programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi ritenuti necessari.</p> <p>Sempre nell'ambito delle sopracitate Reti delle riserve, La Comunità ha aderito alla CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile) con alcune progettualità per la valorizzazione del territorio dal punto di vista ambientale e turistico.</p> <p>Nell'ottica della conservazione e miglioramento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile e la valorizzazione ambientale è stato attivato il progetto "Nuovi Sentieri 2019", che proseguirà anche per il 2021, in collaborazione con i Comuni d'ambito (Madruzzo e Vallelaghi) e Parco Fluviale Sarca, con capofila la Comunità che avrà compiti di pianificazione e coordinamento.</p>
Edilizia pubblica	<p>Completare l'analisi delle domande per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi.</p>
Cultura	<p>Il nuovo assetto istituzionale per il governo dell'autonomia, sancito con la costituzione delle Comunità di Valle, deve diventare uno degli elementi fondamentali per dare un volto nuovo e partecipato al sistema culturale trentino. Le Comunità di Valle possono esercitare funzioni di politica culturale per quel che riguarda attività, iniziative e servizi dell'ambito territoriale complessivo, in particolare per rafforzare il senso di appartenenza della cittadinanza nei confronti della comunità stessa. Tali funzioni sono legate allo sviluppo e al radicamento territoriale dei sistemi dei musei, dello spettacolo, delle biblioteche e degli archivi locali, della formazione musicale, delle politiche nei confronti dei giovani.</p> <p>Nella disciplina delle attività culturali in Trentino, legge provinciale 3 ottobre 2007 n. 15, la Provincia autonoma di Trento, riconosce, per la valorizzazione della sua speciale autonomia, la cultura quale fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della comunità e per il miglioramento del benessere individuale e collettivo, nonché quale strumento di sostegno alla conoscenza, alla consapevolezza, alla creatività, all'innovazione e allo sviluppo sostenibile.</p> <p>Concorrono al raggiungimento degli obiettivi generali fissati dalla legge provinciale, i comuni, le comunità, le istituzioni culturali pubbliche e private e gli operatori culturali singoli o associati.</p> <p>La normativa favorisce l'esercizio associato dei compiti e delle attività di competenza dei comuni in materia di attività culturali e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'individuazione nell'ambito del territorio della comunità di sedi e di reti culturali e creative locali per l'integrazione delle diverse forme di espressione culturale e artistica delle popolazioni residenti e per la partecipazione degli operatori culturali alla valorizzazione della creatività locale; b) le attività per la formazione musicale di base extrascolastica; c) le attività e i servizi di biblioteca, incluse la disponibilità della documentazione del territorio della comunità di riferimento, la raccolta di documentazione culturale e la relativa offerta di informazione culturale anche attraverso gli strumenti multimediali;

	<p>d) l'attività di ricerca, di studio nonché di promozione della storia e delle tradizioni locali;</p> <p>e) i servizi culturali per lo spettacolo e per le attività di formazione degli operatori;</p> <p>f) l'attività per la costituzione di reti della memoria e di ecomusei e per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale locale;</p> <p>g) la realizzazione di interventi relativi a strutture e ad attrezzature destinate ad attività culturali e in particolare alla crescita delle giovani generazioni.</p> <p>Le Comunità di Valle provvedono ad esercitare le funzioni in attuazione del principio di sussidiarietà e nel rispetto della parità dei generi. L'obiettivo fondamentale che ci si pone è di dare nuovo valore alla cultura quale fattore strategico per il territorio prendendo coscienza che il nuovo assetto di governo per l'autonomia comporti una governance territoriale moderna e innovativa.</p> <p>La cultura è un valore di per sé, produce valore ed ha ricadute economiche e sociali, ed è in questa misura che la cultura nella sua accezione più ampia si lega in modo inscindibile con le politiche sociali, giovanili, ambientali, scolastiche e interculturali: non vi sono cesure ma un percorso comune che coinvolge ambiti settoriali differenti. Nella presa d'atto della nascita di una nuova società multietnica e multiculturale è doveroso farsi portatori di un dialogo tra culture che ponga il rispetto dell'altro come base a partire dalla scuola. L'analisi circa l'offerta culturale in Valle evidenzia la compresenza di differenti realtà con identità ed ambiti precisi; gli istituti culturali quali le due biblioteche di Valle, L'Associazione Ecomuseo Valle dei Laghi, il Teatro di Valle e le numerose e attive Associazioni volontaristiche, per lo più amatoriali e ben radicate sul territorio. In una dinamica così</p> <p>articolata e ricca di soggetti culturali, per lo più a carattere associativo, l'obiettivo è quello di arricchire il capitale culturale attraverso l'azione delle strutture istituzionali creando rete tra i protagonisti del sistema culturale e capitalizzando i risultati ottenuti.</p> <p>In questo contesto la <i>Gestione associata della cultura</i> della Valle dei Laghi si pone quale referente principale per le associazioni e gli enti che fanno attività culturali. La sua funzione principale non è quindi quella di erogare sostegni finanziari, perlomeno non solo, ma soprattutto quello di creare, filtrare, coordinare e stimolare le iniziative culturali promosse in valle nell'ottica della dimensione sovracomunale delle proposte oltretutto nella capacità di creare sinergie e coinvolgere più attori nella proposta culturale. La creazione di una rete culturale sul territorio si pone inoltre come via obbligata nella consapevolezza che una strutturale riduzione delle risorse implichi delle scelte relative al loro utilizzo. In ragione anche di questo risulterà imprescindibile valutare la ricaduta sulla comunità di ciascuna iniziativa che trovi il sostegno nell'ottica dei cinque obiettivi prioritari fissati dalle linee guida delle politiche culturali provinciali: identità, apertura, eccellenza, comunanza ed accessibilità. E' di fondamentale importanza promuovere e sostenere iniziative culturali rivolte alla cittadinanza, mirate a fasce di età precise (età scolare, giovani, terza età) e in stretta collaborazione con le realtà presenti sul territorio.</p> <p>La politica culturale deve essere espressione della società partendo dalla centralità della persona, il cui primato viene assunto quale principio cardine delle iniziative che riconoscono e valorizzano le libertà, la responsabilità e la dignità umana. Nella presa d'atto della nascita di una società multiculturale e multietnica è necessario farsi portatori di un dialogo tra culture diverse che indirizzi verso una crescita sociale e comunitaria partendo dalla scuola.</p> <p>La Comunità di Valle e le amministrazioni comunali, tramite la <i>Gestione associata della cultura</i>, hanno il dovere di favorire l'iniziativa dei cittadini ed a questi si riconosce la capacità di perseguire l'interesse</p>
--	--

	<p>comune. La sussidiarietà, nella sua accezione ed interpretazione orizzontale muove dall'obbligo di favorire l'iniziativa dei cittadini. Obbligo che si sostanzia, oltretutto con il sostegno economico, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti, di locali, di risorse professionali, di occasioni per esercitarla. Ed è quindi in questa ottica che il Teatro di Valle assume particolare importanza ponendosi come luogo di cultura in tutte le sue accezioni, una struttura che necessita di attenzioni costanti ed interventi che la mantengano al passo con i tempi e con le richieste degli enti promotori di iniziative culturali. Anche i numerosi teatri e sale culturali, presenti in modo diffuso sul territorio, devono essere viste non solo come luoghi di cultura, ma soprattutto come occasioni per "far vivere" l'esperienza culturale anche nella fase della sua ideazione.</p> <p>La Comunità di Valle, in stretta collaborazione con i Comuni, sostiene diversi progetti realizzati all'interno dei percorsi formativi nei diversi plessi dell'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi: dalla promozione delle attività sportive, ad interventi specifici di orientamento e sostegno dei bambini e ragazzi, alla multiculturalità, alla formazione dei genitori nel compito educativo. Resta pertanto importante continuare a percorrere questa strada concentrando attenzione e risorse su alcune specificità che l'istituzione scolastica da sola difficilmente potrebbe garantire. Si vuole anche promuovere la conoscenza del territorio, della sua storia e del suo ambiente attraverso l'organizzazione di iniziative specifiche.</p> <p>Il concetto di educazione permanente è un processo costante di apprendimento comportamentale e nozionistico che deve riguardare tutta l'intera vita di una persona. Il sostegno alla conoscenza lungo il corso della vita contribuisce allo sviluppo della comunità, crea cittadini informati e consapevoli, realizza nuove possibilità occupazionali, maggiore coesione sociale e una condivisa tutela dell'ambiente. Attraverso tali istanze si ritiene importante un percorso comunitario che intenda investire costantemente sulla formazione dei giovani e sostenga programmi dedicati alla terza età, e allo stesso tempo favorisca lo scambio di saperi e di competenze all'interno della società civile.</p>
Organizzazione	<p>Piano triennale anticorruzione Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione. Affido gestione Teatro Valle dei Laghi Gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di ristorazione scolastica per gli alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado e degli Istituti professionali nell'ambito delle Comunità Valle di Cembra, Valle dei Laghi e del Territorio della Val d'Adige</p>

Analizzando il punto 8.1 del principio contabile n. 1 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati". Si rileva che alcuni degli obiettivi strategici sono stati riformulati rispetto alle previsioni espresse nel programma di mandato per adeguare gli stessi ai progressi nel frattempo intervenuti ed alle nuove esigenze individuate.

Per la formulazione della propria strategia, la Comunità ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

OPERE PUBBLICHE E SERVIZI SOVRACOMUNALI

La revisione della riforma istituzionale pone al centro della pianificazione e della programmazione degli investimenti i territori, quali luoghi di condivisione delle scelte attraverso il coinvolgimento degli enti appartenenti a uno stesso territorio nell'ambito delle Comunità.

Il processo di sviluppo delle dotazioni infrastrutturali degli enti locali deve essere infatti rivisto in un'ottica di razionalizzazione e di qualificazione della spesa di investimento con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e inefficienze e incentivare lo sviluppo economico di ciascun territorio attraverso la verifica condivisa degli effettivi fabbisogni. È prevista l'individuazione di meccanismi di finanza locale in una logica sovracomunale che deve portare la Provincia alla definizione di criteri di assegnazione delle risorse su base territoriale, e le amministrazioni di ciascun territorio a collaborare tra loro nell'ambito delle rispettive Comunità per individuare le priorità e gli interventi ritenuti strategici. In tal modo viene promossa l'autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento, individuando nelle Comunità i soggetti competenti all'individuazione e al finanziamento delle opere strategiche necessarie.

Secondo la nuova impostazione della riforma istituzionale, la programmazione degli investimenti deve essere effettuata da Provincia e territori in maniera coordinata.

La programmazione degli investimenti deve essere impostata in un'ottica volta alla:

- selettività degli stessi concentrando le risorse su investimenti strategici in grado di accrescere l'attrattività del territorio e di aumentarne le ricadute fiscali;
- progettazione secondo criteri di sobrietà e di adeguatezza dei bacini di utenza serviti;
- sostenibilità finanziaria degli interventi, sia con riferimento alle spese di realizzazione sia per le successive spese gestionali;
- riduzione dei tempi di realizzazione degli interventi al fine di evitare immobilizzazioni di risorse che devono essere investite sul territorio;
- valorizzazione dell'utilizzo di strumenti di partenariato pubblico-privato, al fine di ridurre le risorse pubbliche destinate agli interventi.

La declinazione economica di questi principi è stata individuata nel Fondo Strategico territoriale.

L'art. 9, comma 2 quinquies, della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm., come introdotto dall'art. 15 della L.P. 30.12.2015 n. 21, ha previsto il c.d. *"Fondo strategico per la coesione territoriale"*, delineandolo quale strumento volto a promuovere:

- l'autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento;
- la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo locale e per la coesione territoriale, che devono risultare coerenti con la programmazione provinciale;
- la semplificazione dei processi;
- l'attuazione del principio di sussidiarietà;
- la coesione territoriale, intesa come sviluppo omogeneo e perequativo di un territorio e quindi come crescita qualitativa, non solo quantitativa, dello stesso.

Appare dunque evidente la necessità per le amministrazioni locali di trovare una sintesi alle necessità di investimento in un'ottica sempre più sovracomunale, sintesi da trovare in primo luogo all'interno di bacini di utenza e da concretizzare in sede di Comunità. Il percorso partecipato del Fondo strategico territoriale ha permesso l'individuazione degli interventi riportati di seguito, come da accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale della Comunità Valle dei Laghi, modificato e approvato dal Consiglio della Comunità con deliberazione n. di data 09.05.2019 in seguito ad approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci;

COMUNE su cui insiste l'opera	INTER-VENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA B	FONDO STRATEGICO QUOTA A
COMUNI VARI	Ciclopeditale della Valle di Cavedine	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	
VALLELAGHI	Circumlacuale del lago di S. Massenza	€ 1.171.396,00	€ 1.171.396,00	
MADRUZZO	Circumlacuale	€ 309.612,78	€ 300.000,00	€ 9.612,78

	le del lago di Toblino			
COMUNI VARI	Riorganizzazione sentieristica di val- le	€ 250.733,29	€ 222.999,75	€ 27.733,54
TOTALI		€ 2.931.742,07	€ 2.894.395,75	€ 37.346,32
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNATE QUOTA A e B		€ 2.931.742,07		
TOTALE FINANZIAMENTI		€ 2.931.742,07		

Gli interventi sovraesposti non sono da considerare in ordine di priorità; poiché tutti sono ritenuti strategici, gli interventi saranno avviati in seguito a valutazioni di fattibilità, disponibilità economica e di tempi di messa a cantiere. I Sindaci approvano anche le opere in area di inseribilità come segue:

COMUNE su cui insiste l'opera	INSERIBILITA'	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE MANCANTI
COMUNI VARI	Ciclopeditonale della Valle di Cavedine – <u>COMPLETAMENTO</u>	ND	ND
COMUNI VARI	Circumlacuale dei laghi di S. Massenza, e Toblino – <u>COMPLETAMENTO</u>	ND	ND
COMUNI VARI	Attività di marketing territoriale	ND	ND
MADRUSO	Acquisto e ristrutturazione castel Madruzzo	ND	ND
comune di Vallelaghi proprietà della Comunità	Riqualificazione energetica Teatro di valle	ND	ND
COMUNI VARI	Percorsi di Arrampicata in falesia	ND	ND
COMUNI VARI	Circumlacuale del lago di Cavedine	ND	ND

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

ACCORDO DI PROGRAMMA – PARCO FLUVIALE SARCA

durata: triennio 2019/2021;

altri soggetti partecipanti: Consorzio BIM Sarca Mincio Garda (ente capofila), Comunità di Valle Alto Garda e Ledro e delle Giudicarie, i Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Caderzone Terme, Bocenago, Massimeno, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Bleggio Superiore, Comano Terme, S. Lorenzo Dorsino, Fiavé, Stenico, Strembo, Sella Giudicarie, Vallelaghi, Madruzzo, Cavedine, Drena, Dro, Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole, la Provincia Autonoma di Trento, le A.S.U.C. del territorio;

impegno di mezzi finanziari: l'accordo prevede un importo complessivo per gli anni 2019-2021 pari a € 1.182.000,00.- finanziato dalla Comunità per un importo complessivo pari a € 70.000,00.-.

ACCORDO DI PROGRAMMA - RETE DELLE RISERVE DEL BONDONE

durata: come da deliberazione G.P. n. 1930 del 10.11.2014 e ss.mm.ii. approvato con deliberazione GP n. 1981 di data 24.11.2017 e Piano di gestione approvato con deliberazione GP n. 2397 di data 21.12.2018 in vigore dal 10.01.2019;

altri soggetti partecipanti: Provincia Autonoma di Trento, BIM dell'Adige, Comuni di Trento Cimone, Garniga Terme, Vallelaghi e Villa Lagarina, oltre che alle comunità della Vallagarina, alle ASUC di Sopramonte e Castellano;

impegno di mezzi finanziari: l'accordo prevede un importo complessivo per gli anni 2014-2020 pari a € 1.216.500,00.- finanziato dalla Comunità per un importo complessivo pari a € 30.000,00.-.

ACCORDO DI PROGRAMMA – SECONDA CLASSE DI AZIONI

durata: pluriennale;

impegno di mezzi finanziari: € 2.931.742,07.-. È stato approvato dai Consigli comunali e della Comunità e anche dalla PAT:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1484 di data 15 settembre 2017 e n. 763 di data 09.05.2018
 - Consiglio della Comunità della Valle dei Laghi n. 16 di data 27.07.2017 e n. 4 di data 09.05.2019
 - Consiglio comunale del Comune di Cavedine n. 31 di data 31.07.2017 e n. 11 di data 28.03.2019
 - Consiglio comunale del Comune Madruzzo n. 29 di data 26.07.2017 e n. 13 di data 28.03.2019
 - Consiglio comunale del Comune di Vallelaghi n. 35 di data 31.07.2017 e n. 16 di data 11.04.2019
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 46/I-II del 14/11/2017.

CONVENZIONE: NUOVI SENTIERI

durata: anno 2021, Delibere del Comitato Esecutivo della Comunità e delle varie Giunte Comunali;

altri soggetti partecipanti: Comuni di Madruzzo e Vallelaghi e Rete Riserve fiume Sarca;

impegno di mezzi finanziari: € 90.000,00 che viene sostenuta dalla Comunità della Valle dei Laghi tramite i canoni ambientali lettera e) per una quota pari a € 60.000,00 e dai Comuni in compartecipazione per la restante quota di € 30.000,00.

PROGETTO: TEATRO IN FIORE

durata: pluriennale con rinnovo annuale, nota servizio PAT di data 27/04/2015 ns. prot. n. 2378, e 04/02/2016 ns. prot. n. 551;

altri soggetti partecipanti: Comune di Vallelaghi, PAT - Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale e il Consorzio Consolida;

impegno di mezzi finanziari: i costi sono sostenuti dalla PAT - Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale. Eventuali spese per attrezzature e materiali saranno da condividere con il Comune di Vallelaghi.

PARTECIPAZIONE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE “TRENTINO CENTRALE”

obiettivo: dare attuazione alla Strategia Locale di Tipo Partecipativo (SLTP), così come previsto dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014 – 2020)

durata: durata pluriennale con scadenza 31/12/2023, Approvazione statuto e atto costitutivo delibera C.E n. 145 d.d. 15/09/2016, sottoscrizione accordo in data 30/09/2016;

altri soggetti partecipanti: Comunità della Valle di Cembra, Comunità Rotaliana Königsberg, BIM Adige, Associazione Artigiani e Piccole Imprese della provincia di Trento, A.P.T. di Trento Monte Bondone e Valle dei Laghi, A.P.T. Altopiano di Pinè e Valle di Cembra, Consorzio turistico Piana Rotaliana – Königsberg, Sviluppo turistico Grumes, Federazione trentina delle Proloco e dei loro Consorzi, Cantina LA-VIS, Cantina Rotaliana – Mezzolombardo, Coldiretti Trento;

impegno di mezzi finanziari: € 3.000,00.- annuali.

PIANO SOCIALE DI COMUNITÀ – II STRALCIO

durata: pluriennale 2017-2020 (e comunque fino all'adozione del nuovo Piano Sociale)
Adottato con delibera del Consiglio della Comunità n. 22 dd. 12.10.2017.

PIANO ATTUATIVO DEL PIANO SOCIALE DI COMUNITÀ

durata: annuale.

Da adottare entro il 31.12 di ciascun anno per l'annualità successiva, inserendo le modifiche e le integrazioni ritenute necessarie.

Le funzioni socio assistenziali sono state attribuite alla Comunità della Valle dei Laghi con decorrenza dall'1.01.2012 con Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 147 del 30.12.2011.

La Legge Provinciale 13/2007 prevede le seguenti tipologie di intervento:

- all'articolo 32 gli interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale;
- all'articolo 33 gli interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale;
- all'articolo 34 gli interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare;
- all'articolo 35 gli interventi di sostegno economico.

Le funzioni socio assistenziali si attuano principalmente attraverso l'effettuazione diretta di interventi svolti dal personale dipendente della Comunità di Valle e/o in collaborazione con Enti pubblici, associazioni, cooperative, organizzazioni del volontariato ed altri soggetti del terzo settore.

Le spese di gestione delle funzioni socio assistenziali sono coperte principalmente da finanziamento provinciale e dalle entrate derivanti dalla compartecipazione da parte degli utenti beneficiari dei servizi. La Provincia annualmente approva i criteri per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali e le assegnazioni del budget per le attività di livello locale attribuite in competenza alle Comunità di Valle.

Gli interventi effettuati dal Servizio Socio Assistenziale della Comunità della Valle dei Laghi si riportano nel presente documento seguendo la classificazione prevista dalla Legge Provinciale 13/2007.

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SEGRETARIATO SOCIALE

Il lavoro dell'Assistente sociale si concretizza in attività a diretto contatto con l'utenza attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari, normalmente su appuntamento e attività in collaborazione e/o con il coinvolgi-

mento di altri Enti, Istituzioni e Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione o co-progettazione di interventi, ecc.).

La Comunità della Valle dei Laghi ha optato per la suddivisione delle aree di operatività degli Assistenti Sociali ad essa assegnati, secondo le fasce di età, quindi:

- minori e famiglie: nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza;
- adulti e disabilità: la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del diciottesimo anno al compimento del sessantacinquesimo anno di età, con o senza disabilità certificate;
- anziani e integrazione socio-sanitaria: nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti persone con età superiore a 65 anni e/o con problematiche sia sociali che sanitarie, .

Segretariato sociale: consiste in attività di informazione e orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi. Le richieste più frequenti riguardano le possibilità di accesso ai benefici economici, la ricerca di lavoro, le soluzioni alloggiative di edilizia pubblica a canone agevolato, problematiche legate alla disabilità, l'accesso ai servizi di assistenza domiciliare e all'A.P.S.P.

Servizio Sociale professionale: rivolto alla costruzione di un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le specifiche problematiche. La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno manifestato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile, offrire soluzioni alle situazioni di difficoltà, nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare.

INTERVENTI DI PREVENZIONE, PROMOZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

La Comunità della Valle dei Laghi promuove la collaborazione con Enti e Associazioni del terzo settore al fine di progettare e co-progettare interventi che rispondano ai bisogni rilevati sul territorio e confermati dal Piano Sociale.

Le progettualità esistenti sono costantemente monitorate dal servizio sociale professionale al fine di concretizzare e aggiornare priorità, disagi, fenomeni di rischio di esclusione ed emarginazione sociale, nonché ambiti di intervento.

Particolari misure sono state poste in essere a partire dalla primavera 2020 e troveranno compimento nel 2021 per venire incontro alle situazioni di maggiore disagio direttamente o indirettamente ingenerate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

INTERVENTI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE

Si tratta di quegli interventi finalizzati ad aiutare e sostenere la famiglia nelle sue molteplici funzioni. Tra le principali:

- assistenza domiciliare, svolta in convenzione con l'A.P.S.P. Residenza Valle dei Laghi di Cavedine che coordina gli accessi del personale assistente domiciliare qualificato, anche dipendente della Comunità di Valle, presso il domicilio dell'utente;
- servizi a carattere semiresidenziale e residenziali, rivolti all'accoglienza di persone i cui bisogni di cura non trovano adeguato riscontro all'interno del contesto familiare. L'accesso a tali interventi è subordinato alla valutazione professionale;
- mediazione familiare, svolta in convenzione con personale Assistente sociale provinciale;
- affidamento familiare;
- accoglienza di minori o adulti presso famiglie o singoli, progettualità sulla quale particolare attenzione è stata posta nel Piano Sociale e alla quale verrà dato rilievo e promozione nella conseguente pianificazione attuativa.

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

Alla Comunità di Valle competono gli interventi finalizzati a far fronte a momenti di emergenza individuale o familiare, il cui protrarsi rischia di creare situazioni fortemente pregiudizievoli, valutati meritevoli di intervento da parte dell'equipe interprofessionale socio-amministrativa.

Spazio argento

Al momento sono in corso delle sperimentazioni pilota di attivazione di Spazio Argento nel Comune di Trento, nella Comunità del Primiero Vanoi e nella Comunità delle Giudicarie. Non vi sono elementi concreti riguardo ai tempi e ai modi di attivazione futura di Spazio Argento.

Funzioni legate all'assistenza scolastica

Nell'ambito delle funzioni legate all'assistenza scolastica, la Comunità della Valle dei Laghi è capofila della Gestione Associata con la Comunità della Valle di Cembra e il Territorio Val d'Adige. I compiti dell'Ufficio si concretano in:

A) Cura della qualità della ristorazione scolastica e della cultura alimentare in età scolare

- valorizzare la qualità del servizio di ristorazione scolastica, con particolare riguardo alle previsioni enunciate nell'attuale capitolato per quanto riguarda il servizio mensa delle scuole pubbliche;
- indirizzare anche le scuole paritarie e gli istituti/enti che si occupano di ristorazione scolastica per gli istituti superiori ad adeguarsi alle linee guida emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in relazione al programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare;
- sostenere campagne informative di educazione alimentare mediante eventi, convegni e sostegno di iniziative rivolte agli studenti, alle famiglie ed alla collettività.

B) Gestione dei rapporti contrattuali in corso

- sovrintendere alla regolare esecuzione dei contratti di appalto per il servizio di ristorazione scolastica;

C) Buono elettronico

- ottimizzare il funzionamento del gestionale del buono elettronico nelle scuole primarie e secondarie di ogni grado e in tutte le sedi mensa della gestione associata sia pubbliche che paritarie, con la metodologia della rilevazione presenze in capo agli Istituti scolastici;
- risolvere le criticità emerse a seguito dell'introduzione del buono elettronico e della gestione informatizzata delle presenze (in particolare, la "prenotazione" del pasto fatta dallo studente del secondo ciclo di istruzione).

D) Affidamento del servizio di ristorazione scolastica

- nel corso del 2021 portare a compimento le procedure di gara per la gestione della ristorazione scolastica delle scuole Superiori (la cui scadenza al 31 agosto 2020 è stata prorogata al 31 dicembre 2020, come da Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento 27.03.2020, prot. 185699/1 "*Disposizioni relative a misure straordinarie in materia di contratti pubblici in ragione dell'Emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni in materia di scadenze e adempimenti e di modalità di svolgimento delle sedute di organi collegiali*");
- verificare la disponibilità di strutture pubbliche/private per ampliare l'offerta dei punti di ristorazione, non esclusivamente scolastica, destinati agli studenti degli Istituti superiori;
- nel corso del 2021 portare a compimento la procedura di gara per la gestione della ristorazione scolastica delle scuole primarie e secondarie di primo grado e professionali (in scadenza al 31 agosto 2021);
- dare regolamentazione ai rapporti con le scuole paritarie di ogni ordine e grado, dentro un inquadramento organico con gli affidamenti della ristorazione scolastica.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili di proprietà			
Comune	Superficie (mq)	Titolo	Denominazione del bene
Vallelaghi	416	Proprietà	sede
Vallelaghi	1360	Proprietà	teatro

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella sottostante, hanno evidenza le principali tipologie di servizio, con indicazione delle modalità di gestione:

- **diritto allo studio:**
 - servizio mensa scolastica, capofila della gestione associata comprendente le Comunità di Cembra, della Valle dei Laghi e del Territorio Valle dell'Adige;
- **nell'ambito dei servizi socio - assistenziali:**
 - servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, mensa a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito in affidamento a terzi;
 - inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi.

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega: **NESSUNA**

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Considerato che:

- il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia";
- detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali;
- in tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato";
- la Comunità della Valle dei Laghi, con decreto del Presidente n. 3/2015 del 31 marzo 2015, ha predisposto un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate;
- il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad opera d'una "relazione" nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano;

- detta relazione è stata predisposta con decreto del Presidente n. 17 dd. 24.03.2016, prot. n. 1659;
- in tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Entro il 30 settembre gli enti locali hanno provveduto ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dagli stessi possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare. Dalle verifiche è emerso che non sussistono le condizioni per il mantenimento della partecipazione della Comunità nelle seguenti società: Azienda Per il Turismo Trento Monte Bondone – Valle dei Laghi s.consor.a.r.l. in quanto la Comunità non ha competenze assegnate per legge in materia di turismo e pertanto la partecipazione non è "strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali". La procedura dell'alienazione è stata espletata entro un anno, secondo le disposizioni di legge.

Il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 20 di data 28 settembre 2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie al 31.12.2016 e con successivi provvedimenti n. 28 di data 27 dicembre 2018 e n. 26 di data 30 dicembre 2019 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni detenute rispettivamente al 31.12.2017 e al 31.12.2018.

Con riferimento all'ente, si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società partecipate direttamente dalla Comunità e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati alla data del 31.12.2019.

Consorzio dei Comuni Trentini Soc. coop. - Codice fiscale 01533550222 - quota di partecipazione 0,51%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico. Il Consorzio dei Comuni Trentini ai sensi dell'art. 1 bis lett. f) della L.P. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'ANCI e l'UNCCEM riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la Provincia di Trento.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2021 – 2023		Mantenimento/miglioramento dei servizi offerti			
Tipologia società		In house			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale		10.173,00	10.173,00	10.121,00	10.018,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		2.227.775,00	2.555.832,00	2.929.073,00	3.353.744,00
Risultato d'esercizio		380.756,00	339.479,00	383.476,00	436.279,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. Esercizio precedente) (dividendi, etc.)	Accertato (c)	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso (c+r)	0,00	0,00	0,00	0,00
	Impegnato (c)	14.821,00	10.160,00	8.610,00	12.786,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	Pagato (c+r)	10.117,00	10.357,00	10.807,00	21.272,00

Trentino Digitale S.p.A. - Codice fiscale 00990320228 - quota di partecipazione 0,0467%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2021 – 2023		Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante della Comunità.			
Tipologia società		In house			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale		3.500.000,00	3.500.000,00	6.433.680,00	6.433.680,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		20.805.294,00	21.698.244,00	41.482.980,00	62.674.200,00
Risultato d'esercizio		216.007,00	892.950,00	1.595.918,00	1.191.222,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. Esercizio precedente) (dividendi, etc.)	Accertato (c)	0,00	0,00	0,00	0,00

Trentino Riscossioni S.p.A. - Codice fiscale 02002380224 - quota di partecipazione 0,097%					
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		Attività di servizio di riscossione e gestione tributi e altre entrate degli Enti Pubblici del Trentino			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2021 – 2023		Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante della comunità.			
Tipologia società		In house			
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		3.383.991,00	3.619.569,00	4.102.308,00	4.471.283,00
Risultato d'esercizio		315.900,00	235.574,00	482.739,00	368.974,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. Esercizio precedente) (dividendi, etc.)	accertato	0,00	0,00	0,00	0,00
	riscosso	0,00	0,00	0,00	0,00
	impegnato	6.208,82	6.274,15	8.033,72	947,26
Risorse finanziarie erogate all'organismo	pagato	361,15	361,24	187,14	94,00

RISORSE E IMPIEGHI DELLA COMUNITÀ

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2019–2023:

	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato	181.627,39	172.200,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	718.617,51	319.497,25	135.945,58	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	5.925.109,59	5.582.165,18	5.538.225,00	5.412.625,00	5.412.625,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	4.486.090,00	3.782.750,00	4.445.750,00	4.509.950,00	4.510.740,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	936.629,51	632.050,97	3.433.000,00	333.000,00	333.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.045.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00
Totale	15.293.074,00	13.528.663,40	16.592.920,58	13.295.575,00	13.296.365,00

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

All'ente non competono entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2019-2023:

Entrate da servizi	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.184.000,00	3.545.800,00	4.238.000,00	4.287.760,00	4.288.550,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	190,00	250,00	250,00	190,00	190,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	301.900,00	236.700,00	206.500,00	221.000,00	221.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	4.486.090,00	3.782.750,00	4.445.750,00	4.509.950,00	4.510.740,00

La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

Attivo	2019	Passivo	2019
A) CREDITI VS. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	A) PATRIMONIO NETTO	7.158.285,77
B) IMMOBILIZZAZIONI	6.188.737,24	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0,00
Immobilizzazioni immateriali	232.633,29	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
Immobilizzazioni materiali	5.917.813,89	D) DEBITI	2.729.427,68
Immobilizzazioni finanziarie	38.290,06	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.064.734,91
C) ATTIVO CIRCOLANTE	38.290,06		
Rimanenze	0,00		
Crediti	4.615.175,08		
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00		
Disponibilità liquide	1.342.033,55		
D) RATEI E RISCONTI	38.276,77		
Totale	12.184.222,64	Totale	12.184.222,64

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

Nell'attivo circolante, la voce predominante è costituita dai crediti verso la Provincia, sia per la parte corrente che per la parte capitale.

Le disponibilità liquide si riferiscono esclusivamente al saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 2019. I risconti attivi accolgono quote di costi che, pur avendo avuto manifestazione finanziaria nel periodo 01 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019, sono da rinviare al futuro, in quanto di competenza dell'anno 2020. Nel nostro caso si riferiscono prevalentemente ai premi assicurativi derivanti dalle varie polizze stipulate dall'Ente.

Il patrimonio netto rappresenta la dotazione di risorse finanziarie proprie dell'ente. Nasce dalla somma algebrica del patrimonio netto iniziale e del risultato economico d'esercizio. Quest'ultimo, risultante dallo schema di conto economico, è misurato dalla differenza tra i ricavi e i costi di competenza economica dell'esercizio e rappresenta appunto la variazione che il capitale netto ha subito, nel periodo amministrativo considerato, per effetto della gestione dell'Ente. I conferimenti rappresentano ulteriori dotazioni patrimoniali dell'ente rispetto a quelle che costituiscono il patrimonio netto e traggono origine da trasferimenti in conto capitale effettuati da soggetti terzi ed impiegati per incrementare il proprio attivo immobilizzato. Nel corso dell'esercizio essi subiscono incrementi per effetto delle assegnazioni della Provincia e al termine dell'esercizio vengono stornati per quella parte di ricavo pluriennale che va a compensare la quota di ammortamento dei beni acquisiti con tale finanziamento. Il raggruppamento dei debiti esprime la consistenza delle posizioni debitorie dell'Ente locale alla chiusura dell'esercizio, in relazione sia all'acquisizione di risorse finanziarie con il vincolo del credito (debiti di finanziamento che nel nostro caso sono pari a zero), sia all'acquisizione di beni e servizi con regolamento differito (debiti di funzionamento in senso ampio). Il D.Lgs. 118/2011 prevede che la contabilità economico – patrimoniale sia integrata con la contabilità finanziaria, mediante l'applicazione del piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 del D.Lgs. 118/2011, principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. 118/2011, principio applicato della contabilità economico – patrimoniale di cui

all'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente l'avvio della contabilità economico – patrimoniale armonizzata. Conseguentemente, le regole contabili armonizzate sono destinate ad incidere in modo significativo e strutturale rispetto al funzionamento della contabilità economico – patrimoniale, per effetto del superamento del prospetto di conciliazione e dell'introduzione di un sistema contabile integrato. Quest'ultimo, in particolare, dovrebbe garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico – patrimoniale, soddisfacendo con un unico flusso di caricamento dei dati i fabbisogni informativi necessari, altresì, per ottenere le indicazioni inerenti i costi / oneri ed i ricavi / proventi correlativi alle transazioni realizzate.

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizi 2019 – 2023 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

La Comunità non ha mai contratto alcuna forma di prestito, fatta salva per l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere, per far fronte ad eventuali pagamenti indifferibili ed urgenti, in attesa della copertura finanziaria da parte della Provincia.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	875.803,08	536.600,00	3.383.000,00	283.000,00	283.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	60.826,43	65.450,97	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	936.629,51	632.050,97	3.433.000,00	333.000,00	333.000,00

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2019-2023:

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale Titolo 1: Spese correnti	10.854.841,07	9.762.544,16	10.180.420,58	9.917.425,00	9.918.215,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	1.393.232,93	726.119,24	3.372.500,00	338.150,00	338.150,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	1.045.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00
Totale Titoli	15.293.074,00	13.528.663,40	16.592.920,58	13.295.575,00	13.296.365,00

La spesa per missioni

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generalToi e di gestione	823.554,22	726.205,84	613.419,14	561.786,79	561.836,79
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	7.251.148,13	6.264.419,41	6.879.543,07	6.918.109,66	6.918.897,93
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	624.428,54	274.531,56	161.200,00	86.200,00	86.200,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	45.790,00	41.250,00	40.450,00	40.450,00	40.450,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	675.286,61	536.336,34	520.694,62	507.850,00	507.800,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	463.636,60	258.083,52	3.055.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.323.845,14	2.352.193,31	2.236.084,15	2.095.000,00	2.095.000,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	40.384,76	35.643,42	46.529,60	46.178,55	46.180,28
Totale Missione 60 – Anticipazioni	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	1.045.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00
Totale	15.293.074,00	13.528.663,40	16.592.920,58	13.295.575,00	13.296.365,00

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1					
acroaggregatoM 1 - Redditi da lavoro dipendente	1.233.797,41	1.176.794,33	1.182.260,66	1.093.520,00	1.093.520,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	96.260,83	98.202,62	83.358,48	75.490,00	75.490,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	8.349.231,17	7.368.596,43	8.019.259,40	8.040.890,45	8.041.678,72
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	740.899,42	802.475,08	722.607,16	539.930,00	539.930,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	147.205,50	105.070,70	86.989,28	82.000,00	82.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	287.346,74	211.305,00	85.845,60	85.494,55	85.496,28
Totale Titolo 1	10.854.841,07	9.762.544,16	10.180.420,58	9.917.425,00	9.918.215,00

La spesa in conto capitale

	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	754.238,23	262.668,27	86.500,00	5.150,00	5.150,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	119.068,27	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	1.393.232,93	726.119,24	3.372.500,00	338.150,00	338.150,00

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

L'art. 162, comma 6, del T.U.E.L. decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	135.945,58	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	9.983.975,00	9.922.575,00	9.923.365,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.180.420,58	9.917.425,00	9.918.215,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		10.069,81	10.178,55	10.180,28
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-60.500,00	5.150,00	5.150,00
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	72.000,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	11.500,00	5.150,00	5.150,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(-)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.433.000,00	333.000,00	333.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	72.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	11.500,00	5.150,00	5.150,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.372.500,00	338.150,00	338.150,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	(+)	0,00	0,00	0,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

Di particolare rilevanza è l'analisi degli equilibri di cassa, desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2020.

ENTRATE	CASSA 2021	COMPETENZA 2021	SPESE	CASSA 2021	COMPETENZA 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.500.000,00	0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	135.945,58			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	15.738.505,18	10.180.420,58
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	9.576.258,83	5.538.225,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.713.451,39	3.372.500,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.156.330,55	4.445.750,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	4.365.141,67	3.433.000,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.043.697,62	1.040.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.069.774,15	1.040.000,00
Totale complessivo Entrate	24.641.428,67	16.592.920,58	Totale complessivo Spese	22.521.730,72	16.592.920,58
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	2.119.697,95				

RISORSE UMANE

La composizione del personale dell'Ente in servizio alla data del **10.12.2020** è riportata nella seguente tabella:

Categoria e livello / Figura professionale	n. posti dotazione organica	Part time rapporto	% di copertura
Segretario (reggente)	1	1	100,00%
Vicesegretario	1	0	0,00%
D	11	6	54,55%
C	11	7,5*	68,19%
B	13	9,05**	69,62%
A	0	0	0,00%
TOTALE	37	23,55	63,65%

* con personale a tempo determinato e personale in comando da altri enti

** inserito personale a part time temporaneo;

I dipendenti attualmente in servizio sono 23 a tempo indeterminato (di cui 2 a part time definitivo e 8 a part time temporaneo) , 1 dipendente in comando dalla PAT (part time) ed un Segretario reggente (dalla PAT). A questi si aggiunge un 1 dipendente (C Base) a tempo determinato a tempo pieno per la Gestione Associata dell'Istruzione.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica. L'art. 7 della legge provinciale di stabilità 29 dicembre 2017, n. 18, modificando l'art. 8, comma 3, lett. a) della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27, ha subordinato le assunzioni di personale da parte delle Comunità (di ruolo e non di ruolo, purché non addetto ai servizi socio-assistenziali) ad una autorizzazione da parte della Provincia, finalizzata a verificare la compatibilità degli oneri per l'assunzione con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa assegnati all'ente.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2018 tra la Provincia Autonoma di Trento, la Conferenza Permanente per i rapporti tra la Provincia e le Autonomie Locali e il Consiglio delle Autonomie Locali per la Provincia di Trento siglato in data 10 novembre 2017 che al punto 1.4 (Assunzione di Personale in ruolo) precisa che le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati per i singoli enti.

Gli enti possono sempre assumere mediante mobilità per passaggio diretto. I posti lasciati liberi per passaggio diretto non sono conteggiati ai fini del calcolo del risparmio di spesa e non possono essere coperti.

Per le comunità, considerata la distribuzione disomogenea del personale e il finanziamento a totale carico dell'Amministrazione provinciale, le parti convengono che le assunzioni ritenute indispensabili per assicurare i servizi erogati a terzi e il funzionamento dell'ente debbano essere autorizzate dalla Provincia, compatibilmente con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione delle spese e previo confronto con la comunità interessata.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2019 tra la Provincia Autonoma di Trento, la Conferenza Permanente per i rapporti tra la Provincia e le Autonomie Locali e il Consiglio delle Autonomie Locali per la Provincia di Trento siglato in data 3 luglio 2019 che conferma per tutto il 2019 le regole per le assunzioni di personale **negli enti locali** - comuni e comunità - già in vigore per il 2018, attualmente contenute nell'art. 8, comma 3, della L.P. 27.12.2010, n. 27, come da ultimo modificata dalla L.P. 3 agosto 2018, n. 15 (*"Assessment del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 – 2020"*) e dall'art. 11, comma 6, della stessa L.P. 3 agosto 2018, n. 15. Si concorda di aggiornare il periodo di vigenza delle predette norme per assicurarne l'applicazione a tutto il 2019.

La legge ha inoltre previsto che possano essere autorizzate esclusivamente le assunzioni indispensabili per assicurare il funzionamento dell'ente o l'erogazione di servizi a terzi (cittadini, utenza, altri enti) ed ha escluso l'autorizzazione per il personale addetto alla funzioni socio-assistenziali.

Con deliberazione n. 1735 dd. 28 settembre 2018, dopo aver determinato i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa, strumentali alla verifica della compatibilità finanziaria delle nuove assunzioni, la Giunta provinciale ha definito le modalità per la verifica dei presupposti richiesti dalla legge, ha individuato una casistica di assunzioni che risultano escluse dalla procedura di verifica e ha configurato il rilascio dell'autorizzazione come autoverifica da parte della singola Comunità, da effettuare nell'ambito della propria autonomia organizzativa e responsabilità di spesa.

L'attribuzione della verifica direttamente alle Comunità è apparsa alla Provincia opportuna sia con riferimento al rispetto degli obiettivi di riduzione, sia in particolare riguardo a quello del riscontro dell'effettivo fabbisogno di personale per l'assolvimento delle funzioni istituzionali e di servizi a terzi, considerata la competenza in materia di organizzazione delle risorse interne in capo allo stesso ente locale. La deliberazione n. 1735/2018 ha quindi chiarito che la Provincia non adotterà provvedimenti specifici di autorizzazione.

Per l'anno 2021 sono previste assunzioni di:

- una figura tecnica (D Base a tempo pieno) presso il Servizio Gestione del Territorio, a seguito di concorso pubblico indetto con determinazione del Responsabile dell'Ufficio Personale n. 78 dd. 30.12.2019 e poi modificata con determinazione del Responsabile dell'Ufficio Personale n. 26 dd. 12.5.2020, a causa delle dimissioni del servizio di un dipendente per collocamento a riposo presso il Servizio Gestione del Territorio;
 - una assunzione di una Assistente Sociale categoria D livello base a tempo determinato per supplire alle riduzione di orario dei dipendenti che chiedono il part time temporaneo.
- E' prevista la reggenza temporanea del servizio segreteria della Comunità con un incarico da parte di un dipendente della PAT anche per l'anno 2021.

Inoltre 4 dipendenti amministrativi e 4 dipendenti esterni (assistenti domiciliari) hanno chiesto il part time temporaneo per l'anno 2021 mentre due esterni hanno chiesto l'aumento d'orario sempre il 2021. Le ore del personale esterno complessive vengono stabilite dalla Convenzione in essere con l'APSP di Cavedine.

SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del D.U.P. si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento;
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2019-2023:

	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato	181.627,39	172.200,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	160.614,09	200.428,98	135.945,58	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	558.003,42	119.068,27	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	5.925.109,59	5.582.165,18	5.538.225,00	5.412.625,00	5.412.625,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	4.486.090,00	3.782.750,00	4.445.750,00	4.509.950,00	4.510.740,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	936.629,51	632.050,97	3.433.000,00	333.000,00	333.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.045.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00
Totale	15293074	13528663,4	16592920,58	13295575	13296365

Entrate tributarie

La Comunità non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.924.959,59	5.582.015,18	5.538.075,00	5.412.475,00	5.412.475,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Private					
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	5.925.109,59	5.582.165,18	5.538.225,00	5.412.625,00	5.412.625,00

La Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” comprende principalmente:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione;
- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali;
- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza scolastica, in qualità di ente capofila delle Comunità di Cembra, e del Territorio Valle dell'Adige, per la gestione dei servizi legati all'assistenza scolastica, nonché i relativi trasferimenti da parte di Comuni/Comunità;
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia tramite l'Agenzia del Lavoro per il finanziamento di spese relative al piano provinciale di interventi di politica del lavoro;
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa (contributi sui canoni di locazione);
- l'assegnazione da parte dei comuni per iniziative nel campo della cultura, dei progetti sociali e dei progetti scolastici;
- l'assegnazione da parte della Provincia e dai comuni per iniziative nell'ambito del piano giovani di zona;
- il recupero da parte dei Comuni e dell'ASUC Laguna Mustè della quota a proprio carico del compenso del tesoriere.

La Tipologia 102 “Trasferimenti correnti da famiglie” comprendeva quote di compartecipazione da parte dei partecipanti ad iniziative del piano giovani.

Entrate extratributarie

	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.184.000,00	3.545.800,00	4.238.000,00	4.287.760,00	4.288.550,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	190,00	250,00	250,00	190,00	190,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	301.900,00	236.700,00	206.500,00	221.000,00	221.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	4.486.090,00	3.782.750,00	4.445.750,00	4.509.950,00	4.510.740,00

La Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, si riferisce principalmente a:

- diritti di segreteria;
- concorso dei privati nella spesa per il servizio mensa, e commissioni su buono elettronico;
- rimborsi vari per il diritto allo studio;
- concorso dei privati per i soggiorni estivi;
- concorso degli utenti alle spese derivanti dalle prestazioni di servizi socio – assistenziali.

La Tipologia 300 “Interessi attivi” comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e su procedure di riscossione coattiva.

La Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” comprende principalmente:

- i rimborsi e i recuperi vari inerenti il personale;
- i rimborsi e i recuperi da Famiglie per le quote relative ai servizi residenziali e semi-residenziali per minori e disabili;
- recuperi servizio edilizia legge 15/2005;
- i rimborsi derivanti dall’iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dall’Ente;
- altri recuperi e rimborsi;

Entrate in c/capitale

	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	875.803,08	536.600,00	3.383.000,00	283.000,00	283.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	60.826,43	65.450,97	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	936.629,51	632.050,97	3.433.000,00	333.000,00	333.000,00

La Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” comprende principalmente:

- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per l’edilizia agevolata;
- i contributi da parte dei Comuni sul fondo strategico territoriale;
- l’assegnazione provinciale sul fondo strategico seconda classe;
- canoni aggiuntivi e canoni ambientali, a partire dal 2018;

La Tipologia 400 “Entrate da alienazione di beni materiali” comprendeva, fino al 2017, l’assegnazione da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia della quota spettante dei “canoni aggiuntivi” dovuti dai soggetti beneficiari delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico. Dal 2018 queste tipologie i entrate (eccetto residui e re-imputazioni) rientrano, come da indicazioni provinciali, nella tipologia 200.

La Tipologia 500 “Altre entrate in conto capitale” comprende esclusivamente il rimborso di contributi in conto capitale e/o in conto interessi a seguito di revoca del beneficio concesso.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La fattispecie non ricorre.

Entrate da accensione di prestiti

La fattispecie non ricorre.

Entrate da anticipazione di cassa

	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

La Comunità ha deliberato la possibilità dell'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Volendo analizzare esclusivamente le scelte di programmazione operate nella Comunità, abbiamo:

	2021	2022	2023
missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	613.419,14	561.786,79	561.836,79
missione 04 – istruzione e diritto allo studio	6.879.543,07	6.918.109,66	6.918.897,93
missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	161.200,00	86.200,00	86.200,00
missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	40.450,00	40.450,00	40.450,00
missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	520.694,62	507.850,00	507.800,00
missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.055.000,00	0,00	0,00
missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.236.084,15	2.095.000,00	2.095.000,00
missione 20 – fondi e accantonamenti	46.529,60	46.178,55	46.180,28
missione 60 – anticipazioni finanziarie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
missione 99 – servizi per conto terzi	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Con una messa a fuoco esclusivamente delle missioni e dei programmi attivati nell'ente di seguito si fornisce, per ciascuna missione e programma, l'ambito operativo come definito da ARCONET.

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 - Organi istituzionali.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2 - Segreteria generale.

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze

attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6 - Ufficio tecnico.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 8 - Statistica e sistemi informativi.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 9 - Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Programma 9 - Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali". –

Programma 10 - Risorse umane.

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11 - Altri servizi generali.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della

missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino. programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria.

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione.

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7 - Diritto allo studio.

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il

coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 1 - Sport e tempo libero infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2 - Giovani.

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico - popolare.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1 - Difesa del suolo.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geotematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2 - Interventi per la disabilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le

spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3 - Interventi per gli anziani.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa.

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Programma 1 - Fondo di riserva.

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

Programma 1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria.

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica".

Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 01 – Organi istituzionali

Programma 02 – Segreteria generale

Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma 08 – Statistica e sistemi informativi

Programma 10 – Risorse umane

Programma 11 – Altri servizi generali

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	79.312,42	0,00	0,00	79.312,42
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	77.021,00	100.022,00	100.023,00	277.066,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	457.085,72	461.764,79	461.813,79	1.380.664,30
Totale entrate Missione	613.419,14	561.786,79	561.836,79	1.737.042,72

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	602.419,14	556.786,79	556.836,79	1.716.042,72
Titolo 2 – Spese in conto capitale	11.000,00	5.000,00	5.000,00	21.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Missione	613.419,14	561.786,79	561.836,79	1.737.042,72
Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	53.951,00	36.260,79	36.000,79	126.212,58
Totale programma 02 – Segreteria generale	136.437,78	129.440,00	129.590,00	395.467,78
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	201.939,60	192.630,00	192.690,00	587.259,60
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	11.000,00	5.000,00	5.000,00	21.000,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	44.963,10	42.206,00	42.256,00	129.425,10
Totale programma 10 – Risorse umane	75.627,66	65.650,00	65.700,00	206.977,66
Totale programma 11 – Altri servizi generali	89.500,00	90.600,00	90.600,00	270.700,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	613.419,14	561.786,79	561.836,79	1.737.042,72

NEL PROGRAMMA 01 – ORGANI ISTITUZIONALI- SONO INCLUSE LE SPESE PER:
indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza agli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica e le spese di rappresentanza.

Programma 02 – Segreteria generale

Programma 08 – Statistica e sistemi informativi

Programma 10 – Risorse umane

Programma 11 – Altri servizi generali

Sono programmi che fanno capo alla segreteria dell'ente.

GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE

L'attività in tale ambito è finalizzata allo svolgimento delle funzioni e delle pratiche giuridico - amministrative necessarie per rispondere, in ogni occasione e circostanza, alle diverse istanze sia esterne (cittadini, enti, ecc.) che interne (organi istituzionali, uffici e personale dipendente) tendenti a:

- organizzare e gestire le procedure di selezione del personale partendo dall'indizione di concorsi e/o selezioni per l'assunzione di specifiche figure professionali fino all'assunzione dei vincitori e/o alla copertura dei posti vacanti regolarmente autorizzati dalla P.A.T.;
- gestire l'aspetto giuridico – amministrativo del rapporto di lavoro del personale della Comunità, assicurando la dovuta collaborazione con i vari Servizi dell'Ente, mediante l'applicazione della complessa normativa di riferimento in continua evoluzione e a volte di difficile interpretazione (svolgimento del rapporto d'impiego, divieti – incompatibilità e cumulo di impieghi, rapporti con le organizzazioni sindacali, diritti e doveri del personale, aspettative e disponibilità, mobilità del personale, cessazione del rapporto di lavoro, relazioni varie, denunce, istruttorie relative a procedimenti disciplinari, rispetto della quota di riserva di cui alla Legge 68/1999, ecc);
- provvedere, dal punto di vista sia amministrativo che economico, ai necessari adempimenti legati all'erogazione dei premi di produttività e delle varie indennità previste dal contratto collettivo e di settore al personale, all'assegnazione delle posizioni organizzative e delle indennità per area direttiva ed alla conseguente liquidazione dei compensi accessori connessi;

- dare il necessario supporto al Comitato esecutivo per la valutazione delle P.O. e del Segretario Generale;
- favorire la partecipazione del personale a percorsi formativi e di aggiornamento nell'ottica di valorizzare le risorse umane, sviluppando e potenziando le professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione. Il Servizio provvede direttamente all'organizzazione di alcune iniziative specifiche per rispondere più compiutamente e puntualmente alle esigenze formative di alcuni dipendenti;
- sottoscrivere i contratti decentrati valevoli per il personale della Comunità in tutte le materie in cui è necessario od opportuno un confronto con le OO.SS.;
- collaborare nell'adozione delle misure previste dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (adempimenti legati ai dettami del D.Lgs. 81/2008) entro i termini previsti dalla stessa, in particolare:
- fornire supporto amministrativo al datore di lavoro, al Rappresentante per la sicurezza, formalmente incaricato, ed al personale a cui è stata data la competenza in materia per la componente tecnica ;
- garantire un'adeguata formazione e aggiornamento degli addetti all'evacuazione e al pronto soccorso e del personale dipendente in generale, attraverso l'organizzazione di idonei corsi formativi;
- collaborare, su indicazione del datore di lavoro e del Responsabile della Sicurezza, per la revisione periodica e l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e del Piano di evacuazione;
- curare, alle scadenze fissate dalla normativa, con la collaborazione del personale addetto di segreteria, all'effettuazione delle visite mediche specialistiche allo scopo di offrire un'adeguata sorveglianza medico-sanitaria al personale addetto all'uso di videoterminali (personale amministrativo) e al personale addetto alla movimentazione di carichi (personale che presta servizio di assistenza domiciliare e presso i centri diurni);
- favorire maggiormente la trasparenza degli atti e delle procedure, promuovendo il ricorso all'autocertificazione e collaborando con gli altri enti per procedere alla verifica delle dichiarazioni rese;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa monitorare l'osservanza delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa a tutela della privacy (GDPR 2016/679);
- collaborare con il Segretario generale per la redazione e la revisione del Piano Anticorruzione e agli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa.

Rientra altresì in tale ambito l'esecuzione di tutte le attività giuridico - contabili necessarie all'erogazione degli stipendi e dei contributi al personale dipendente in conformità alle disposizioni dei contratti collettivi, degli accordi di settore e dei contratti decentrati e della normativa vigente:

- retribuzioni, liquidazioni straordinari e indennità varie, assegni familiari, TFR, anticipazioni e integrazioni TFR;
- dichiarazioni fiscali (mod. 730, 770) tramite contatto con azienda intermediaria che le trasmette;
- denunce contributive agli enti previdenziali (INAIL, INPS), certificazioni previdenziali, previdenza complementare (Laborfondo) e sistemazione banche dati contributive dell'INPS relativa alla posizione assicurativa dei dipendenti dell'Ente (Passweb);
- collocamenti a riposo e pratiche pensionistiche, ricongiunzioni contributive, riscatti ai fini previdenziali;
- statistiche e relazioni varie (SICO – ragioneria provinciale dello Stato);
- tenuta contatti con Sanifondo e comunicazione iscritti e pagamento quote annuali;
- tenuta ed aggiornamenti siti esterni della Pubblica Amministrazione (Per. La. Pa. che raccoglie dati da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, Anpal per le comunicazioni obbligatorie delle assunzioni e delle cessazioni);
- gestione dei conteggi e delle liquidazioni del servizio sostitutivo di mensa;
- inquadramenti economici e giuridici del personale dipendente;
- predisposizione dei dati economici connessi al personale dipendente per la stesura del PEG.

Inoltre si provvede in generale a dare piena applicazione alle norme giuridico-economiche di gestione del personale, dettate dalla contrattazione collettiva, di settore, decentrata o dalla normativa specifica vigente in materia. Modifiche, novità ed aggiornamenti nell'ambito della variegata disciplina applicabile devono essere necessariamente ed in tempi brevi applicate, senza possibilità e necessità di programmare la conseguente attività.

PROGRAMMA 05 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Riquilibrificazione dell'immobile da adibire a nuova sede della Comunità di Valle

La Comunità della Valle dei Laghi in base al proprio Statuto, deve avere la sede istituzionale nel Comune di Vezzano ora Vallelaghi.

Il progetto esecutivo veniva redatto dall'ing. Rino Pederzoli con Studio in Vallelaghi.

Con deliberazione n. 221 di data 18 novembre 2014 la giunta della Comunità di Valle, ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori di “Riqualificazione dell'immobile da adibire a nuova sede della Comunità di Valle pp.ed. 35 p.m. 1,36,37,38,e pp.5/1 e 5/2 in C.C. Vezzano”.

La gara veniva svolta da APAC determinando l'aggiudicazione alla ditta D.F. Costruzioni Srl con sede in Lavis (TN) con il ribasso percentuale del 11,850% ed importo di aggiudicazione compresa sicurezza di € 442.234,34.=. La ditta ha sottoscritto il contratto in data 7 maggio 2015 (Rep 7/2015 Atti pubblici) e la consegna dei lavori è avvenuta in data 18 giugno 2015.

A seguito dell'utilizzo della Sede della Comunità a pieno regime, con la presenza di tutto il personale ed accesso dell'utenza, si sono evidenziate alcune criticità che necessitavano di una soluzione. In particolare si è ritenuto opportuno valutare la possibilità di migliorare/adeguare la funzionalità dell'ascensore, prevedere la fornitura e posa di un gruppo di continuità che sostituisca quello esistente, sottodimensionato ed ormai obsoleto, la verifica dei parapetti esistenti e l'eventuale posa di manufatti aggiuntivi e alcuni interventi da elettricista e termoidraulico. A tal fine il Comitato incaricava l'ing. Sommadossi della redazione di apposita relazione. Sulla base degli elaborati tecnici predisposti dal professionista, a fine 2017 veniva affidato l'incarico relativo agli impianti termoidraulici ed elettrici, i cui lavori si sono conclusi e ne è stato approvato il certificato di regolare esecuzione redatto in data 18 maggio 2018 dall'ing. Sommadossi Matteo.

Gli incarichi relativi ad ascensore, parapetti e posa di manufatti aggiuntivi, tra cui una parete insonorizzata, venivano affidati negli ultimi mesi del 2018 e la loro esecuzione programmata entro tale anno. La stessa tempistica veniva prevista per attrezzare gli uffici dell'immobile con sostituzione/integrazione di arredi che ne rendessero agevole l'utilizzo ai dipendenti e agli utenti dei vari Servizi consentendo un uso confortevole dei medesimi (finanziamento dalla PAT al 95% la cui rendicontazione è prevista nel mese di marzo 2020). Veniva inoltre valutata la possibilità di utilizzo al pubblico della sala posta al piano interrato lato sud, zona esclusa dai lavori di riqualificazione dell'immobile degli anni 2016/2017.

La scelta da parte dell'Amministrazione di intervenire nella sistemazione del piano interrato, nasce dalla necessità di scoprire le cause delle problematiche legate alle infiltrazioni d'acqua che, se non adeguatamente risolte, nel tempo potrebbero causare notevoli danni a strutture, materiali ed arredi.

L'affidamento degli incarichi di progettazione e dei lavori, oltre all'esecuzione degli stessi, sono previsti a partire dal 2021. I nuovi lavori verranno interamente finanziati con somme della Comunità (presumibilmente avanzo) e verranno inseriti a bilancio ad avvenuta quantificazione da parte del tecnico incaricato.

Si programmano spese per l'acquisto di eventuali attrezzature informatiche.

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma 06 – Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 07 – Diritto allo studio

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.858.000,00	2.858.000,00	2.858.000,00	8.574.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	4.000.000,00	4.049.760,00	4.050.550,00	12.100.310,00

Quote di risorse generali	21.543,07	10.349,66	10.347,00	73.715,41
Totale entrate Missione	6.879.543,07	6.918.109,66	6.918.897,93	20.716.550,66

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo1 – Spese correnti	6.879.543,07	6.918.109,66	6.918.897,93	20.716.550,66
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	6.879.543,07	6.918.109,66	6.918.897,93	20.716.550,66

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	33.800,00	33.800,00	33.800,00	101.400,00
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione	6.822.243,07	6.862.609,66	6.863.397,93	20.548.250,66
Totale Programma07 – Diritto allo studio	23.500,00	21.700,00	21.700,00	66.900,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	6.879.543,07	6.918.109,66	6.918.897,93	20.716.550,66

PROGRAMMA 02 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

A settembre 2016 l'Istituto Comprensivo della Valle dei Laghi è stato fuso con l'Istituto Comprensivo di Dro che insiste sul territorio della Comunità Alto Garda, dando origine all'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi – Dro con sede a Vezzano.

Gli interventi della Comunità e dei Comuni di Vallelaghi, Cavedine e Madruzzo sono stati, comunque rivolti esclusivamente alle scuole della Valle dei Laghi.

Nel corso degli anni si è andata definendo una collaborazione che ha trovato concretezza in una Convenzione tra la Comunità e i tre Comuni della Valle. Ciò ha consentito che ai progetti formativi, un valido strumento di crescita personale e sociale per i bambini e i ragazzi delle nostre scuole, venga assegnato un budget predefinito, gestito unitariamente attraverso la Comunità. Tale Convenzione ha consentito una più razionale ed efficiente condivisione a livello di Valle dei progetti messi in campo dalle scuole dell'Istituto.

La convenzione in parola scadrà il prossimo 31 dicembre, ma la Conferenza dei Sindaci ha già espresso la propria disponibilità a rinnovarla anche per i prossimi anni mantenendo l'impegno sostenuto nelle precedenti annualità.

Le proposte progettuali verranno presentate in Conferenza dei Sindaci dalla Dirigente in Conferenza dei Sindaci consentendo in quell'occasione di fare un consuntivo dell'attività nell'anno scolastico passato e di presentare le progettualità che si intendono finanziare nel corrente anno scolastico.

L'Istituto comprensivo Valle dei Laghi – Dro nei precedenti anni si è impegnato nella promozione dell'attività sportiva e nell'educazione ad un uso consapevole dei mezzi telematici. Purtroppo l'emergenza sanitari ha pesato nel 2020 e sicuramente anche sul 2021 sui progetti sportivi che sono stati cancellati con la speranza di poterli riavviare nell'a.s. 2021-22.

Altro progetto importante che è sempre stato sostenuto nell'ambito della Convenzione è il *Punto di ascolto*

- *sportello di consulenza psicologica*, rivolto a tutti gli utenti della scuola, alunni, genitori e docenti, un servizio consolidato da anni, che si propone di migliorare la qualità della vita scolastica: è un momento nel quale ci si può confrontare sui piccoli disagi che possono emergere nelle relazioni tra compagni e con gli insegnanti, sul proprio atteggiamento verso lo studio e verso la vita.

L'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, quale la dislessia, è essenziale per consentire ai bambini con difficoltà di affrontare il percorso scolastico con il sostegno necessario e percorsi specifici e differenziati. L'Istituto Comprensivo è impegnato da anni su questo importante progetto rivolto in particolare ai bambini dei primi anni della scuola primaria.

La Comunità sostiene direttamente con fondi propri il progetto "Scuola e sport" per promuovere l'attività sportiva attraverso la collaborazione fra la Comunità di Valle, il CONI e l'Istituto comprensivo.

Il progetto prevede di avere come insegnante di educazione fisica, nelle terze classi elementari, per una volta alla settimana, da gennaio a maggio, i tecnici delle associazioni sportive locali disponibili a promuovere all'interno delle scuole l'attività sportiva di cui si occupano.

Il personale delle associazioni riesce a stimolare l'attenzione e la pratica dei ragazzi con il trasporto dovuto alla loro competenza e passione per la disciplina; ne consegue un risultato molto positivo sia per gli scolari che per le stesse società interessate che hanno un primo approccio con gli atleti del futuro.

Anche questo progetto ha avuto delle limitazioni durante il 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria; si spera comunque possa riprendere almeno parzialmente nel 2021 per poi ripartire a pieno.

PROGRAMMA 06 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE: MENSE E ATTIVITÀ CONNESSE

GESTIONE ASSOCIATA DELL'ISTRUZIONE

Le Comunità di Valle sono titolari della funzione in materia di assistenza scolastica, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. A) della L.P. 16 giugno 2006, nr. 3 (norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) e successive modificazioni.

Dal 1° gennaio 2012, a seguito di convenzione Rep. n. 3/2012 di data 01.03.2012 degli atti privati della Comunità della Valle dei Laghi, la stessa riveste il ruolo di capofila della Gestione associata dei servizi legati alla funzione dell'assistenza scolastica tra le Comunità della Valle dei Laghi, di Cembra e il Territorio Val d'Adige. Fino al 31 agosto 2018 facevano parte della gestione associata anche le Comunità della Rotaliana-Königsberg e Paganella. Con Atto aggiuntivo Rep. n. 42/2019 la convenzione è stata prorogata fino al 31 agosto 2022.

Secondo quanto previsto dalla L.P. 5/2006 e del suo regolamento attuativo, D.P.P. 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg, nell'ambito dell'assistenza scolastica rientrano i servizi di ristorazione scolastica per gli utenti frequentanti gli Istituti scolastici con sede nei territori delle Comunità e la concessione di assegni di studio e facilitazioni di viaggio.

Destinatari degli interventi sono gli studenti:

- residenti in provincia di Trento che frequentano le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale con riferimento a tutti gli interventi elencati al punto successivo;
- residenti in provincia di Trento che frequentano nell'ambito del territorio nazionale presso istituzioni scolastiche, anche paritarie, e formative situate al di fuori della provincia, percorsi di istruzione e formazione non presenti nel territorio provinciale; in assenza di tale condizione l'ammissione agli interventi deve essere correlata alla sussistenza di giustificati motivi;
- non residenti in provincia di Trento che frequentano, anche temporaneamente, le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale, purché non usufruiscano di analoghe agevolazioni e comunque solo per gli interventi previsti dal regolamento attuativo.

SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA (MENSA)

Il servizio di ristorazione scolastica è gestito attraverso appalto o convenzionamento con enti, cooperative e associazioni che assicurano il corretto espletamento del servizio sotto il profilo educativo, igienico e dietetico.

Il servizio è effettuato in favore degli studenti che frequentano attività didattiche pomeridiane curricolari obbligatorie, nel limite del monte ore annuale del percorso scolastico o formativo frequentato.

Il servizio di mensa è garantito in alternativa al doppio servizio di trasporto, previa valutazione della consistenza effettiva dell'utenza e tenuto conto dell'articolazione strutturale ed organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative di riferimento. Gli studenti che alloggiano fuori famiglia fruiscono del servizio anche per il pasto serale.

Le famiglie sono tenute alla compartecipazione alla spesa: la quota viene determinata con valutazione della condizione economica familiare (ICEF) e dall'applicazione delle altre discipline di riferimento.

Il regime tariffario per l'anno scolastico 2020/2021 è stato approvato dal Comitato esecutivo della Comunità Valle dei Laghi con deliberazione n. 189 dd. 28.11.2019 che stabilisce, ai fini della determinazione delle agevolazioni tariffarie, una base di calcolo compresa tra la tariffa minima di € 2,44.- e la tariffa intera di € 4,88.-.

Gli studenti che si trovano in affidamento temporaneo presso strutture di accoglienza per effetto di disposizioni dell'autorità giudiziaria e su istruttoria tecnica condotta dai servizi sociali, sono ammessi al servizio di mensa scolastica ad una tariffa fissa pari a € 2,44.-.

Nell'anno scolastico 2020/2021 ci sono 16.699 iscritti al servizio di ristorazione scolastica, di cui 11.023 del primo ciclo di istruzione e 5.676 della scuola secondaria di secondo grado e formazione professionale. È prevista l'erogazione di circa n. 1.200.000 pasti sul primo ciclo di istruzione, mentre causa la situazione emergenziale in corso non è possibile avanzare analoga ipotesi riferita al secondo ciclo.

La gestione del servizio comporta, oltre al costo dei pasti anche la spesa per l'informatizzazione della rilevazione delle presenze e della riscossione elettronica delle spettanze.

La Comunità promuove l'applicazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare, secondo le Linee guida emanate dalla PAT, nei confronti di tutte le Scuole e Istituti che si occupano di ristorazione, anche sostenendo campagne informative di educazione alimentare mediante eventi, convegni e iniziative rivolte agli studenti, alle rispettive famiglie e alla collettività.

Dal 1° ottobre 2015 il servizio per le scuole primarie e secondarie di primo grado e gli Istituti di Formazione professionale è gestito da Risto 3 Società cooperativa con sede a Trento, risultata aggiudicataria della relativa procedura di gara (Contratto Rep. 10/2015 Atti pubblici). L'appalto, della durata di quattro anni, è stato rinnovato per il periodo 1° ottobre 2019 – 31 agosto 2021 (23 mesi) con deliberazione del Comitato esecutivo n. 120 dd. 25.07.2019.

Nel corso del 2020, con la collaborazione dell'APAC si è dato avvio alla procedura di gara per l'individuazione di nuovo aggiudicatario per la gestione della ristorazione scolastica delle Scuole Primarie e Secondarie di ogni grado rientranti nel territorio di competenza della Gestione associata.

Nelle tabelle sottostanti sono elencate le strutture gestite in appalto da Risto 3 S.C. presenti sul territorio della Gestione associata, con specifica indicazione dei centri cottura di riferimento:

Valle dei Laghi:

n. 4 Centri cottura	n. 7 Servizi pertinenti
SP Terlago	Scuola primaria Terlago
SP Vezzano	Scuola primaria Vezzano, Scuola secondaria di primo grado S.Bellesini Vezzano, Scuola primaria Calavino
SP Sarche	Scuola primaria Sarche
SP Cavedine	Scuola primaria Cavedine, Scuola secondaria di primo grado C.Madrizzo Cavedine

Valle di Cembra:

n. 3 Centri cottura	n. 11 Servizi pertinenti
SSPG Verla	Scuola primaria Verla, Scuola secondaria di primo grado Verla
SP Cembra	Scuola primaria Cembra, Scuola secondaria di primo grado A.Vielmetti Cembra, Scuola primaria P.Marconi Faver, Scuola

	secondaria di primo grado Verla (solo il venerdì)
SP Stedro-Segonzano	Scuola primaria Stedro-Segonzano, Scuola secondaria primo grado Segonzano, Scuola primaria P.Sartori Sover, Scuola primaria Albiano, Scuola secondaria di primo grado Albiano, Scuola primaria Don L.Milani Lases

Territorio Val d'Adige:

n. 17 Centri cottura	n. 37 Servizi pertinenti
SP U.Moggioli Povo	Scuola primaria U.Moggioli Povo
SSPG J.A.Comenius Cognola	Scuola primaria E.Bernardi Cognola, Scuola secondaria di primo grado J.A.Comenius Cognola
SP R.Zandonai Martignano	Scuola primaria R.Zandonai Martignano
SP S. Vito-Cognola	Scuola primaria San Vito Cognola
SP G.De Gaspari	Scuola primaria G.De Gaspari, Scuola primaria D.Savio
SP Clarina	Scuola primaria Clarina, Scuola secondaria di primo grado Bronzetti-Segantini, Scuola primaria E.Nicolodi, Scuola secondaria di primo grado O.Winkler
SP Madonna Bianca	Scuola primaria Madonna Bianca, Scuola primaria G.Tomasi Villazzano, Scuola secondaria di primo grado G.Pascoli Povo
SP A.Gorfer Solteri	Scuola primaria A.Gorfer, Scuola primaria R.Sanzio, Scuola primaria A.Degasperi Sardagna, Scuola primaria S.Vigilio Vela, Scuola primaria S.Anna Gardolo, Scuola primaria B.S.Bellesini, Scuola secondaria di primo grado A.Manzoni, Scuola secondaria di primo grado S.Pedrolli Gardolo
SP A.Schmid	Scuola primaria A.Schmid
SP S.Pertini Sopramonte	Scuola primaria S.Pertini Sopramonte, Scuola primaria Cadine
SP E.Decarli Meano	Scuola primaria E.Decarli Meano
SP I Calvino Vigo Meano	Scuola primaria I.Calvino Vigo Meano
SP F.Ili Pigarelli Gardolo	Scuola primaria F.Ili Pigarelli Gardolo
SP Aldeno	Scuola primaria Aldeno, Scuola secondaria di primo grado Aldeno, Scuola primaria Romagnano, Scuola primaria Ravina
SP Mattarello	Scuola primaria Mattarello, Scuola secondaria di primo grado A.Fogazzaro Mattarello
SP F.Crispi	Scuola primaria F.Crispi, Scuola secondaria di primo grado G.Bresadola

n. 17 Centri cottura	n. 37 Servizi pertinenti
SP U.Moggioli Povo	Scuola primaria U.Moggioli Povo
SSPG J.A.Comenius Cognola	Scuola primaria E.Bernardi Cognola, Scuola secondaria di primo grado J.A.Comenius Cognola
SP R.Zandonai Martignano	Scuola primaria R.Zandonai Martignano
SP S. Vito-Cognola	Scuola primaria San Vito Cognola
SP G.De Gaspari	Scuola primaria G.De Gaspari, Scuola primaria D.Savio

SP Clarina	Scuola primaria Clarina, Scuola secondaria di primo grado Bronzetti-Segantini, Scuola primaria E.Nicolodi, Scuola secondaria di primo grado O.Winkler
SP Madonna Bianca	Scuola primaria Madonna Bianca, Scuola primaria G.Tomasi Villazzano, Scuola secondaria di primo grado G.Pascoli Povo
SP A.Gorfer Solteri	Scuola primaria A.Gorfer, Scuola primaria R.Sanzio, Scuola primaria A.Degasperi Sardagna, Scuola primaria S.Vigilio Vela, Scuola primaria S.Anna Gardolo, Scuola primaria B.S.Bellesini, Scuola secondaria di primo grado A.Manzoni, Scuola secondaria di primo grado S.Pedrolli Gardolo
SP A.Schmid	Scuola primaria A.Schmid
SP S.Pertini Sopramonte	Scuola primaria S.Pertini Sopramonte, Scuola primaria Cadine
SP E.Decarli Meano	Scuola primaria E.Decarli Meano
SP I Calvino Vigo Meano	Scuola primaria I.Calvino Vigo Meano
SP F.Ili Pigarelli Gardolo	Scuola primaria F.Ili Pigarelli Gardolo
SP Aldeno	Scuola primaria Aldeno, Scuola secondaria di primo grado Aldeno, Scuola primaria Romagnano, Scuola primaria Ravina
SP Mattarello	Scuola primaria Mattarello, Scuola secondaria di primo grado A.Fogazzaro Mattarello
SP F.Crispi	Scuola primaria F.Crispi, Scuola secondaria di primo grado G.Bresadola
CFP Enaip	CFP Enaip Villazzano, IFP S.Pertini – Sezione Legno, IFP S.Pertini

FUNZIONI LEGATE ALL'ASSISTENZA SCOLASTICA

Per il triennio 2020-2022, nell'ambito della Gestione associata per lo svolgimento delle funzioni legate all'assistenza scolastica, l'Ufficio Istruzione proseguirà nelle attività di:

- valorizzazione anche attraverso i sopralluoghi nelle sedi mensa la qualità del servizio di ristorazione scolastica, con particolare riguardo alle previsioni enunciate nell'attuale capitolato per quanto riguarda il servizio mensa delle scuole pubbliche;
- indirizzamento anche delle scuole paritarie e degli istituti/enti che si occupano di ristorazione scolastica per gli istituti superiori ad adeguarsi alle linee guida emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in relazione al programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare;
- verifica sulla regolare esecuzione dei contratti di appalto per il servizio di ristorazione scolastica;
- ricognizione dello stato d'uso e manutenzione dei locali e degli arredi e attrezzature, ai fini di eventuali interventi e/o sostituzioni;
- gestione e miglioramento in ogni fase del sistema informatizzato di rilevazione delle presenze al servizio, attraverso le istituzioni scolastiche, a supporto dell'utenza e in continuo contatto con la ditta fornitrice del programma;
- gestione delle procedure di riscossione coattiva delle posizioni debitorie del servizio mensa.

Nel 2020 sarà dato avvio, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini, alla procedura di gara per l'individuazione di un fornitore cui affidare il servizio di gestione informatizzata della refezione scolastica e riscossione elettronica delle spettanze per tutte le Scuole del territorio di competenza.

Nel 2020 sarà inoltre necessario dare avvio ad idonee procedure di gara per gli affidamenti del servizio di ristorazione scolastica, nello specifico:

- per la gestione della ristorazione scolastica delle scuole Superiori del centro città (in scadenza al 31 agosto 2020), valutando anche la disponibilità di strutture pubbliche/private per ampliare l'offerta dei punti di ristorazione, non esclusivamente scolastica;
- per la gestione della ristorazione scolastica delle scuole primarie e secondarie di primo grado (in scadenza al 31 agosto 2021), nonché degli Istituti di istruzione superiore e di formazione professionale che dispongano di locali idonei all'erogazione di un servizio mensa;
- per la regolamentazione dei rapporti con le scuole paritarie di ogni ordine e grado, entro un inquadramento organico con gli affidamenti della ristorazione scolastica.

BUONO MENSA DEMATERIALIZZATO

Dall'anno scolastico 2016/2017 il servizio di ristorazione scolastica è stato informatizzato per gli aspetti della rilevazione giornaliera delle presenze presso i vari plessi scolastici, con messa a disposizione del dato alle ditte di ristorazione ai fini della preparazione del pasto e del pagamento del servizio (compartecipazione) da parte dell'utenza, con emissione di report e documenti consultabili dall'utente per monitorare la propria posizione.

Il gestionale, fornito da Etica Soluzioni Srl, consente inoltre l'estrazione di *reports* ai fini della puntuale verifica dei pasti fatturati dalle ditte di ristorazione e di dati elaborabili dall'Ufficio a fini contabili e statistici.

La fruizione è personalizzata in base alle diverse tipologie di utenti:

- nelle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado il pasto viene addebitato sul borsellino ogni qualvolta lo stesso viene consumato, sulla base delle presenze inserite a sistema da un operatore individuato dall'istituto scolastico;
per gli utenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado il sistema informatizzato prevede la generazione di un QRcode che identifica inequivocabilmente lo studente, la tipologia di servizio richiesto (pranzo o cena) e il punto di erogazione prescelto; tale QRcode viene strisciato su un lettore ottico posizionato presso ogni punto di ristorazione, cui segue il rilascio di una ricevuta e il contestuale addebito del borsellino elettronico personale per l'importo equivalente al costo di un pasto secondo la tariffa ICEF.

Agli utenti o loro genitori/responsabili è messo a disposizione un portale dal quale, attraverso credenziali personali è possibile consultare le informazioni di propria pertinenza, quali la verifica della posizione contabile, le presenze/disdette rilevate/inserite, i pagamenti effettuati, l'eventuale credito o debito, tenendo conto inoltre dell'eventuale agevolazione tariffaria riconosciuta.

L'incarico per la gestione informatizzata della rilevazione degli accessi al servizio e la riscossione elettronica delle spettanze è stato affidato ad Etica Soluzioni Srl a decorrere dal 1° settembre 2020 per la durata di un anno scolastico, salvo rinnovo per un ulteriore anno scolastico. Nel corso del 2020 il Consorzio dei Comuni trentini si è proposto come centrale di committenza per la predisposizione una procedura di gara avente ad oggetto il medesimo servizio, in favore degli Enti che hanno manifestato interesse in tal senso. La procedura dovrebbe concludersi con l'individuazione di aggiudicatario in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022.

FUNZIONI LEGATE ALL'ASSISTENZA SCOLASTICA

Per l'intera durata della Gestione associata (attualmente 31 agosto 2022), nell'ambito delle proprie funzioni, l'Ufficio Istruzione proseguirà nelle attività di:

- valorizzazione anche attraverso i sopralluoghi nelle sedi mensa della qualità del servizio di ristorazione scolastica, con particolare riguardo alle previsioni enunciate nell'attuale e nel prossimo capitolato per quanto riguarda il servizio mensa delle scuole pubbliche;
- indirizzamento anche delle scuole paritarie e degli istituti/enti che si occupano di ristorazione scolastica per gli istituti superiori ad adeguarsi alle linee guida emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in relazione al programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e ai nuovi CAM per il servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari approvati con DM 10.03.2020;
- verifica sulla regolare esecuzione dei contratti di appalto per il servizio di ristorazione scolastica;
- ricognizione dello stato d'uso e manutenzione dei locali e degli arredi e attrezzature, ai fini di eventuali interventi e/o sostituzioni;
- gestione e miglioramento in ogni fase del sistema informatizzato di rilevazione delle presenze al servizio, attraverso le istituzioni scolastiche, a supporto dell'utenza e in continuo contatto con la ditta fornitrice del programma;
- gestione delle procedure di riscossione coattiva delle posizioni debitorie del servizio mensa.

PROGRAMMA 07 – DIRITTO ALLO STUDIO ASSEGNI DI STUDIO

DIRITTO ALLO STUDIO (L.P. 7 agosto 2006, n. 5) – PROVVIDENZE ECONOMICHE

La comunità della Valle dei Laghi, in qualità di Ente capofila della Gestione Associata come sopra rappresentata si occupa, tra il resto, dell'erogazione degli assegni di studio in favore degli studenti residenti nei territori di propria competenza.

Gli assegni di studio sono destinati, ai sensi dell'art. 7 del D.P.P. 5.11.2007, n. 24-104/Leg alla copertura anche parziale delle seguenti spese:

- convitto e alloggio per gli studenti costretti ad alloggiare fuori famiglia, compresi i servizi residenziali;
- mensa;
- trasporto;
- libri di testo;
- tasse di iscrizione e rette di frequenza (per chi frequenta istituzioni scolastiche e formative con sede fuori provincia, tale tipologia di spesa è ammissibile solo in caso di frequenza di percorsi scolastici non attivati sul territorio provinciale).

Criteri e modalità di attribuzione degli assegni di studio sono stabiliti con delibera della Giunta provinciale, considerando i seguenti parametri:

- attestazione ICEF;
- importi minimo e massimo;
- eventuali criteri di merito scolastico.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: *“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico*

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Nella Missione 5 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	112.500,00	37.500,00	37.500,00	187.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	48.700,00	48.700,00	48.700,00	146.100,00
Totale entrate Missione	161.200,00	86.200,00	86.200,00	333.600,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo1 – Spese correnti	86.200,00	86.200,00	86.200,00	258.600,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	161.200,00	86.200,00	86.200,00	333.600,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	161.200,00	86.200,00	86.200,00	333.600,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	161.200,00	86.200,00	86.200,00	333.600,00

PROGRAMMA 02 – ATTIVITA CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

COMMISSIONE CULTURALE INTERCOMUNALE

La gestione associata e coordinata del servizio intercomunale delle attività culturali tra i Comuni e la Comunità di Valle ha preso avvio dalla sottoscrizione della relativa Convenzione in data 14 maggio 2010, allo scopo di costituire un servizio intercomunale per la gestione associata e coordinata delle attività culturali.

Con deliberazione n. 4 del 28 febbraio 2017 la convenzione con i Comuni è stata aggiornata e prorogata fino al 1.12.2020.

I Comuni e la Comunità della Valle dei Laghi sottoscrittori si impegnano a svolgere in maniera associata e coordinata le attività culturali individuate nel *Piano annuale della cultura*, documento di programmazione culturale sul territorio, e rivolte all'intera popolazione residente ed ospite sul territorio dei comuni convenzionati, al fine di attuare un'azione culturale efficace ed un utilizzo razionale ed ottimale delle risorse umane e finanziarie. Perseguono inoltre l'obiettivo dell'omogeneità delle norme regolamentari riguardanti la cultura, in particolare il regolamento sulla concessione dei contributi e promuovono l'incontro tra diverse realtà locali, incoraggiandone la collaborazione secondo logiche di rete.

La gestione associata e coordinata del servizio intercomunale delle attività culturali tra i Comuni e la Comunità di Valle opera attraverso due organismi:

- *La Conferenza degli assessori alla cultura*, composta dall'Assessore alla cultura della Comunità e dagli Assessori alla cultura dei Comuni della Valle dei Laghi con la finalità di organizzare, coordinare e seguire lo svolgimento delle attività culturali, è l'organo politico cui spettano le decisioni in materia culturale nell'ambito della gestione associata. Predispone il *Piano annuale della cultura*, sentito il parere non vincolante della Commissione culturale intercomunale, ed il relativo piano dei costi, ed è competente in ordine alla concessione di contributi ordinari e straordinari in ambito culturale.
- *La Commissione culturale intercomunale*, organo collegiale consultivo in materia di attività culturali, è composta dall'Assessore alla cultura della Comunità e dagli Assessori alla cultura dei Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi, dal responsabile della biblioteca Valle di Cavedine e dal responsabile della biblioteca Vallelaghi, da un rappresentante dell'associazione Ecomuseo e da un rappresentante del soggetto gestore del Teatro Valle dei Laghi. I Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi nominano ciascuno un ulteriore rappresentante proveniente dal mondo associativo di ambito culturale per i rispettivi territori.

TEATRO DELLA VALLE DEI LAGHI LOCALITA' LUSAN

Dal luglio 2011 la Comunità della Valle dei Laghi ha acquisito dal Comprensorio della Valle dell'Adige la proprietà della struttura polifunzionale e degli annessi arredi sita in Vezzano loc. Lusan, via Antonio Stoppani, denominata Teatro Valle dei Laghi. Il contratto di gestione firmato con Fondazione Aida di Verona è scaduto.

Durante le annualità di validità del contratto di gestione, la Comunità si è sempre occupata, in seguito alla segnalazione del gestore, della realizzazione di quegli interventi aventi carattere di straordinarietà, in quanto rimanevano a carico del proprietario. Su segnalazione del gestore si era già da tempo accertata la presenza di copiose infiltrazioni al piano interrato del Teatro della Valle dei Laghi che, nonostante le soluzioni empiriche poste in essere, permasero.

In prospettiva di affidare nuovamente in gestione la struttura si è ritenuto inoltre necessario ed urgente, provvedere all'attenta verifica preliminare, in toto della struttura e dei relativi impianti, di rispondenza alle norme di sicurezza al fine di individuare eventuali criticità e determinarne la soluzione (incarico ingg. Orsingher Sergio e Dalle Mule Paolo – Progetto Salute); ciò ha permesso di stabilire l'entità delle risorse economiche necessarie e da reperire, per consentire l'utilizzo della struttura. A tale fine sono stati affidati gli incarichi di:

- valutazioni preliminari e progetto causa infiltrazioni al piano interrato del Teatro della Valle dei Laghi e redazione perizia di spesa, direzione e contabilità lavori - ricerca, individuazione, riparazione - (geom. Periotto Alvaro); il tecnico in evasione all'incarico affidato ha predisposto un'attenta relazione che riassuntivamente giungeva alla conclusione che le possibili cause delle infiltrazioni possano essere:

- impermeabilizzazione orizzontale danneggiata o non correttamente posizionata;
- impermeabilizzazione verticale assente o mal realizzata;
- tubi pluviali danneggiati nel solaio non integri o mal giuntati o mal sigillati;
- indirettamente o come concausa, inadeguatezza della piletta di raccolta e scarico acque del cortile.

L'intervento da realizzare può essere graduato in funzione delle evidenze che potranno emergere in fase esecutiva, non è possibile definire a priori, prima di indagini esplorative in loco con contemporaneo ripristino di tutte le varie componenti. La progettazione esecutiva è disponibile, ma l'intervento è dovuto essere procrastinato.

- verifica e messa a norma dei parapetti/corrimano a struttura metallica (progettazione e direzione dei lavori) alla luce della vigente normativa nel campo delle costruzioni, evidenziando le varie carenze strutturali ed individuando i possibili interventi di consolidamento ed adeguamento necessari per garantire il massimo livello di sicurezza, oppure le situazioni nelle quali non essendo presenti parapetti o corrimano, si è ritenuto necessario prevederne comunque un'installazione (ing. Giovanni Periotto). Tali interventi sono stati eseguiti nel corso del 2017 limitatamente a quelli più urgenti (ditta Carpenteria Cappelletti Srl) e nella prima metà del 2019.

In riferimento agli impianti, anche sulla scorta di problematiche verificatesi nell'ultimo periodo di gestione del teatro e dei sopralluoghi successivamente svolti presso la struttura, si è reso necessario effettuare un'attenta valutazione tecnica individuando esattamente quali fossero gli interventi da programmare ed i relativi costi. A tale fine sono stati affidati gli incarichi di:

- l'elaborazione della perizia tecnica e stima delle opere di adeguamento e manutenzione degli impianti del Teatro della Valle dei Laghi (p.i. Lorenzo Bendinelli);

- perizia di stima ed elaborazione quadro economico generale interventi Teatro della Valle dei Laghi (ing. Giovanni Periotto).

Gli elaborati acquisti hanno consentito di stabilire l'entità delle risorse economiche necessarie e da reperire per consentire l'utilizzo della struttura. Con il fine di procedere con solerzia alla progettazione, l'amministrazione ha ritenuto necessario rivolgendosi direttamente ai tecnici che si erano già occupati delle verifiche della struttura e che hanno individuato le problematiche, affidandone i seguenti incarichi:

- progettazione definitiva ed esecutiva degli impianti tecnologici elettrici e termoidraulici con adeguamento normativo e manutenzione degli impianti (p.i. Lorenzo Bendinelli);

- progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in fase progettuale, adeguamento normativo e manutenzione degli impianti con elaborazione del quadro economico generale, dall'analisi elementare delle singole lavorazioni relativamente alla parte edile, all'acquisizione dei dati forniti dal consulente nel campo termo-idraulico (ing. Giovanni Periotto).

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 222 di data 6 dicembre 2018, veniva approvata in linea tecnica la progettazione esecutiva degli "Interventi di manutenzione e messa a norma del Teatro della Valle dei Laghi a Vezzano località Lusan" per un importo complessivo di € 567.460,00.= di cui € 286.200,07.= per lavori ed € 281.259,93.= per somme a disposizione dell'amministrazione;

Con determinazione n. 70 d.d. 21.12.2018 il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio approvava a tutti gli effetti il progetto esecutivo, negli importi sopra riportati, disponendo le modalità di scelta del contraente e l'approvazione degli schemi di lettera d'invito e contrattuale, dando atto che, per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori si procedeva come segue:

- l'appalto principale (adeguamento normativo e manutenzione degli impianti), attraverso affidamento dei lavori in economia, secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso e previo cottimo fiduciario fra almeno dodici ditte idonee per le categorie previste d'intervento;

- n. 2 appalti minori (infiltrazioni, verifica e messa a norma dei parapetti a struttura metallica di completamento), attraverso affidamento dei lavori in economia, secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso e previa gara ufficiosa fra almeno tre ditte ritenute idonee per le categorie previste d'intervento;

Con determinazione del Responsabile del Servizio Gestione del Territorio n. 71/2018, venivano stabilite le modalità di affidamento dei lavori, in riferimento al "Completamento degli interventi di verifica e messa a norma dei parapetti a struttura metallica", appalto minore, per un importo complessivo di € 28.778,27.= per lavori a base d'asta (compresi oneri sicurezza per € 612,66.=), l'esecuzione dei lavori mediante il sistema del cottimo fiduciario, previa gara ufficiosa con invito di tre ditte ritenute idonee con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso mediante il massimo ribasso, di procedere ad esperire gara ufficiosa mediante gara telematica, con ricorso a mezzi elettronici, utilizzando lo strumento di negoziazione elettronica Piattaforma Mercurio della Provincia Autonoma di Trento.

In seguito a gara ufficiosa regolarmente esperita è stata disposta l'aggiudicazione dei lavori alla ditta Pederzoli Loris con un ribasso del 27,150% sul prezzo a base d'asta di € 28.165,61.= soggetti a ribasso cui vanno aggiunti € 612,66.= a titolo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un importo contrattuale di complessivi € 20.972,82.=.

I lavori relativi ai parapetti, diretti dall'ing. Giovanni Periotto, sono stati consegnati alla ditta Pederzoli Loris in data 30 aprile 2019 e conclusi in data 13 agosto 2019.

Relativamente all'appalto principale, in seguito a gara ufficiosa regolarmente esperita in data 9 aprile 2019 è stata disposta l'aggiudicazione degli stessi all'impresa C.T.S. s.r.l., con un ribasso dell'8,311% sul prezzo a base d'asta di € 262.857,70=. soggetti a ribasso cui vanno aggiunti € 23.342,37.= a titolo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, come precisato nella lettera di invito, per un importo contrattuale di € 264.353,97.=, lavori seguiti, con incarico professionale di direzione lavori, misura e contabilità, certificato di regolare esecuzione e coordinamento sicurezza in fase esecutiva, dall'ing. Silvano Beatrici. La ditta CTS s.r.l. ha sottoscritto il contratto in data 13 giugno 2019 rep. 23/19 e la consegna dei lavori è avvenuta in data 08 luglio 2019, come risulta dal verbale di consegna di pari data.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 139 di data 22 agosto 2019, è stato affidato, all'ing. Silvano Beatrici, l'incarico di redazione della variante n. 1 al progetto esecutivo, integrazione direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase esecutiva e rinnovo certificato prevenzione incendi (CPI) relativo all'appalto principale. La variante è stata approvata con determinazione del Responsabile del Servizio Gestione del Territorio n. 47/2019, che prevede un importo per i lavori in appalto ed al netto del ribasso originario di euro 43.913,08.=, evidenziando come l'importo contrattuale comprensivo degli oneri della sicurezza aumenti da euro 264.353,97.=. ad euro 308.267,05.=, con incremento percentuale del 16,61%.

Presso il teatro, si sono ultimati i lavori inerenti agli *"Interventi di manutenzione e messa a norma del Teatro della Valle dei Laghi a Vezzano località Lusan"* (appalto principale) in data 31 ottobre 2019 salvo alcune lavorazioni di piccola entità che non incidono sull'uso e sulla funzionalità della struttura, che saranno completate entro l'anno 2019.

Verrà espletato a breve il sondaggio informale relativo all'appalto minore *"infiltrazioni d'acqua"* con l'effettuazione degli stessi lavori, interventi che dovranno essere coordinati unitamente a quelli legati alla risoluzione di altre problematiche causate dalle recenti abbondanti piogge.

L'opera veniva finanziata con avanzo di amministrazione disponibile e spostata al bilancio 2019 tramite utilizzo del F.P.V.. Parte della spesa verrà traslata sul bilancio 2020 (euro 93.184,75) per consentire la conclusione di quanto previsto nel finanziamento dell'opera.

La contabilità finale dei lavori veniva approvata con determinazione della Responsabile Servizio Gestione del Territorio n.39 del 23.06.2020.

Nel corso del 2020 venivano effettuati i *"Lavori di ricerca e individuazione delle cause che hanno determinato infiltrazioni d'acqua nel Teatro Valle dei Laghi di Vezzano e di riparazione dei relativi danni alla struttura risolvendo l'annosa problematica delle infiltrazioni nel palcoscenico zona sud della struttura"*.

Il Teatro presenta ancora una serie di problematiche dovranno essere via via risolte a partire dalle infiltrazioni d'acqua in centrale termica.

In parte corrente relativamente al teatro vi sono le spese per le utenze e manutenzioni ordinarie.

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: *"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo*

libero.”

Nella Missione 6 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 02 – giovani

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	33.025,00	33.025,00	33.025,00	99.075,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	7.425,00	7.425,00	7.425,00	22.275,00
Totale entrate Missione	40.450,00	40.450,00	40.450,00	121.350,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo1 – Spese correnti	40.450,00	40.450,00	40.450,00	121.350,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	40.450,00	40.450,00	40.450,00	121.350,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – giovani	40.450,00	40.450,00	40.450,00	121.350,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.450,00	40.450,00	40.450,00	121.350,00

PROGRAMMA 02 – GIOVANI

L'art. 13 della L.P. 14.02.2007, n. 5, *“Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)”* ha istituito il fondo provinciale per le politiche giovanili, per promuovere azioni positive a favore dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e delle loro famiglie, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per prevenire i fenomeni di disagio sociale e per favorire lo sviluppo sociale ed economico e promuovere iniziative formative, sociali, culturali e ricreative volte a favorire la maturazione della loro personalità e la loro integrazione attiva nella società e nelle istituzioni. Con deliberazione n. 1929 di data 12.10.2018, la Giunta provinciale ha modificato e sostituito i *“Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito”* precedentemente approvati con deliberazione n. 1161 di data 14.06.2013, che definiscono l'iter per la presentazione dei piani e le modalità operative per la loro realizzazione.

Il Piano Giovani di Zona, in sigla PGZ, rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali, attuata da un territorio contiguo di almeno 3.000 residenti, omogeneo per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, interessato a sviluppare politiche attive volte a promuovere azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e i 35 anni, e a sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo, accogliente e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Il PGZ costituisce uno strumento per sviluppare l'interesse, la visione strategica e l'investimento del territorio nei confronti dei giovani che lo abitano, organizzando opportunità capaci di dare spazio e di sostenere energie, idee, risorse e competenze locali in materia di politiche giovanili.

Il metodo di lavoro del piano giovani di zona si basa sulla concertazione fra istituzioni locali, società civile, mondo giovanile, Consiglio delle Autonomie Locali e strutture provinciali competenti in materia di politiche giovanili.

I Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi hanno concordato di attivare il Piano di zona della Valle dei Laghi, al fine di affrontare congiuntamente i bisogni dei giovani del territorio, migliorare la qualità della vita della comunità alimentando il protagonismo diretto dei giovani stessi attraverso la promozione di cittadinanza e rappresentanza quale spazio dove sperimentare realmente le loro capacità di costruire una società migliore. A tal scopo viene affidando il ruolo di ente capofila alla Comunità della Valle dei Laghi.

L'atto di programmazione e attuazione del PGZ è il *“Piano Strategico Giovani”* (in sigla PSG), redatto dal *“Tavolo del Confronto e della proposta”* e contenente una pianificazione, di norma pluriennale, delle linee strategiche sulla base delle quali si procederà alla selezione annuale degli interventi di politiche giovanili da realizzare sul territorio e del budget a disposizione. Il PSG, redatto in conformità alla modulistica provinciale, dev'essere approvato dagli organi competenti dell'ente capofila e trasmesso (nel periodo compreso tra il 1/10 e il 30/11) alla struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili per la successiva approvazione.

La Comunità ha quindi previsto nel proprio bilancio la spesa per la realizzazione del PSG e per l'affidamento dell'incarico al referente tecnico organizzativo, prevedendo contemporaneamente il rimborso parziale da parte della Provincia e dei Comuni firmatari della convenzione che istituisce il PGZ.

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: *“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”*

Nella Missione 8 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	333.000,00	333.000,00	333.000,00	999.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	187.694,62	174.850,00	174.800,00	537.344,62
Totale entrate Missione	520.694,62	507.850,00	507.800,00	1.536.344,62

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo1 – Spese correnti	187.694,62	174.850,00	174.800,00	537.344,62
Titolo 2 – Spese in conto capitale	333.000,00	333.000,00	333.000,00	999.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	520.694,62	507.850,00	507.800,00	1.536.344,62

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	11.050,00	10.050,00	10.050,00	31.150,00
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	509.644,62	497.800,00	497.750,00	497.750,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	520.694,62	507.850,00	507.800,00	1.536.344,62

PROGRAMMA 01 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

La pianificazione urbanistica e di governo del territorio provinciale, nella cornice delle funzioni riservate alle Comunità di Valle, prevede la predisposizione del Piano Territoriale della Comunità (PTC) quale “strumento di pianificazione del territorio della Comunità con il quale sono delineate, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale, nell’obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali”.

La Comunità della Valle dei Laghi per il triennio 2021-2023 intende proseguire nell'iter di predisposizione del Piano Territoriale di Comunità, ritenendolo strumento importante per garantire lo sviluppo organico del territorio di riferimento.

Con la Conferenza dei Sindaci sono state proposte alcune questioni da approfondire quale l'individuazione dei perimetri urbani e aree agricole di pregio.

Oltre alla attività di pianificazione urbanistica in seno alla Comunità di Valle, svolge la propria attività la Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) con il compito, in particolare, di

a) rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche di competenza nei casi previsti dall'articolo 64, commi 2 e 3 della legge urbanistica, per i piani attuativi che interessano zone comprese in aree di tutela ambientale e per gli interventi riguardanti immobili soggetti alla tutela del paesaggio;

b) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprimere parere obbligatorio sulla qualità architettonica:

- 1) dei piani attuativi, con esclusione dei piani guida previsti dall'articolo 50, comma 7 della legge urbanistica
 - 2) degli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione e sulle varianti di progetto relative a tali interventi, fatta eccezione per quelle in corso d'opera, ai sensi dell'articolo 92, comma 3 della legge urbanistica;
 - 3) dei progetti di opere pubbliche consistenti in interventi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia di edifici destinati a servizi e attrezzature pubbliche e, negli insediamenti storici, in interventi di generale sistemazione degli spazi pubblici;
 - 4) degli interventi autorizzati con la disciplina della deroga urbanistica e degli interventi di demolizione e ricostruzione disciplinati dall'articolo 106 della legge urbanistica.
- La CPC, quando esprime il parere obbligatorio previsto dal comma 8, lettera b), su piani attuativi, progetti o interventi e quando rilascia l'autorizzazione paesaggistica, è integrata dal sindaco o dall'assessore all'urbanistica del comune interessato, che partecipano con diritto di voto. In questi casi spetta al comune la verifica della conformità urbanistica ai fini del rilascio del provvedimento finale; a tal fine è ammessa la presenza ai lavori della CPC, senza diritto di voto, di un tecnico del comune.

PROGRAMMA 02 – EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

Edilizia abitativa pubblica

La legge provinciale 7 novembre 2005 n.15 "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21", rappresenta la norma di riferimento per l'attuazione degli interventi in materia di edilizia pubblica. Per l'attuazione delle disposizioni contenute nella stessa ci si riferisce al vigente regolamento attuativo.

In particolare spettano alle Comunità le seguenti competenze nell'ambito della gestione della politica provinciale della casa:

- *formazione e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi ITEA ai nuclei familiari più disagiati;*
- *formazione e la gestione delle graduatorie per la concessione del contributo integrativo a sostegno della locazione sul libero mercato;*
- *pubblicazione del bando e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi a canone moderato;*
- *verifiche per il mantenimento dell'alloggio e del contributo integrativo;*
- *pagamento del contributo integrativo;*
- *decisione in ordine ai ricorsi presentati contro le graduatorie;*
- *stipula di accordi di programma con gli enti locali e con i comuni proprietari delle aree per la realizzazione degli alloggi da parte di ITEA S.p.a. e imprese convenzionate.*

Parte di tali attività tra le quali, in primis, la verifica delle condizioni economiche patrimoniali degli inquilini Itea Spa, sono state affidate dalla Provincia per conto ed in nome degli enti locali all'ITEA S.p.A., mediante apposita Convenzione.

Come previsto dal decreto di trasferimento delle funzioni alle Comunità di Valle n.147 del 30 dicembre 2011, la Comunità della Valle dei Laghi ha approvato nel corso del primo quadrimestre 2020, le graduatorie di edilizia pubblica relative alle domande raccolte dal 16 settembre al 13 dicembre 2019.

Tali graduatorie riguardano le domande relative la locazione di alloggi pubblici e quelle relative alla concessione di contributi integrativi a sostegno del canone di locazione sul libero mercato.

Le graduatorie sono state redatte mediante l'attribuzione a ciascuna domanda di un punteggio determinato sulla base delle "condizioni familiari", "localizzative-lavorative" ed "economiche" del nucleo familiare.

Per avere accesso alla locazione di un alloggio pubblico il richiedente deve possedere i requisiti di cui all'articolo 5 della legge. Per accedere al contributo integrativo di un alloggio sul libero mercato il richiedente deve essere in possesso, oltre ai requisiti di cui all'articolo 3 della L.P. 15/2005, di un contratto di locazione regolarmente registrato, stipulato ai sensi dell'art. 2 della Legge 431/98 per un alloggio ubicato nel territorio di competenza dell'ente al quale viene presentata la domanda e nel quale il richiedente abbia la residenza. La valutazione del requisito del reddito e del patrimonio del nucleo familiare richiedente viene espresso in un indicatore ICEF per l'edilizia pubblica che non può essere superiore a 0,23.

Fra le novità normative introdotte nel settore edilizia abitativa pubblica con la legge provinciale 6 agosto 2019 n.5, vi è l'individuazione di nuovi e ulteriori requisiti per l'accesso agli alloggi sociali ed al contributo sull'affitto, tra cui l'introduzione del requisito di residenza da almeno 10 anni in Italia necessario per entrambi i benefici, l'assenza di condanna, come stabilito dall'art. 5 c. 2 lett. c ter) per la richiesta di alloggio pubblico, infine per il riconoscimento del contributo integrativo, il nucleo familiare di appartenenza deve presentare domanda di reddito/pensione di cittadinanza o dichiarare di non averne i requisiti, come previsto dall'art. 30 del regolamento di esecuzione della legge provinciale 15/05.

Le suddette graduatorie mantengono validità fino all'approvazione delle graduatorie successive. A partire dalla raccolta 2020 il periodo di presentazione delle domande per la locazione di alloggi pubblici e per la concessione di contributi al canone di locazione, non è più individuato nel regolamento di edilizia abitativa

pubblica, ma è stabilito con deliberazione della Giunta Provinciale. L'approvazione delle relative graduatorie dovrà essere effettuata entro il primo quadrimestre dell'anno successivo alla raccolta. La Comunità provvede alla formazione delle graduatorie, separate per cittadini comunitari e cittadini extracomunitari. Le linee di indirizzo provinciali, confermate anche da provvedimento specifico della Comunità, stabiliscono un limite minimo, per l'assegnazione degli alloggi pubblici a cittadini extracomunitari pari al 10% . E' fatta salva la possibilità di assegnazione in deroga a tale limite. La Comunità provvede ad assegnare ai soggetti presenti nelle graduatorie approvate gli alloggi pubblici messi a disposizione da I.T.E.A.Spa.

La procedura applicata è la seguente:

- *comunicazione ai richiedenti, in posizione utile in graduatoria, la disponibilità di alloggi idonei alle esigenze del proprio nucleo familiare con richiesta di presentazione della documentazione necessaria per la verifica del possesso dei requisiti.*
- *dopo l'accettazione dell'alloggio proposto, autorizza con proprio provvedimento, ITEA Spa alla stipula del contratto di locazione.*

Il rifiuto dell'alloggio comporta la decadenza dal beneficio e l'esclusione del nucleo familiare dalla graduatoria (salvo casi specificati dalla normativa).

Piano straordinario per gli interventi in materia di edilizia abitativa agevolata

L'articolo 59 della L.P. 28 dicembre 2009, n. 19 stabilisce che la Giunta provinciale adotta un Piano straordinario degli interventi in materia di edilizia abitativa agevolata per il 2010, in deroga alle corrispondenti disposizioni della L.P. 13 novembre 1992, n. 21 e smi.

Con deliberazione della Giunta provinciale n.1006 di data 30 aprile 2010 sono stati approvati i criteri attuativi del Piano straordinario degli interventi in materia di edilizia abitativa agevolata per il 2010. Gli interventi finanziati sul Piano straordinario sono: acquisto, costruzione, risanamento e acquisto e risanamento in favore della generalità dei cittadini, degli immigrati stranieri, degli emigrati trentini e delle giovani coppie e nubendi.

Come previsto dal decreto di trasferimento delle funzioni alle Comunità di Valle n. 147 di data 30 dicembre 2011, le graduatorie di edilizia agevolata ancora in vigore, saranno gestite dalla Comunità Rotaliana Königsberg fino all'erogazione finale del contributo in conto capitale per gli interventi di risanamento e di acquisto e risanamento e fino al verbale di chiusura del procedimento per gli interventi di acquisto e costruzione.

La Comunità della Valle dei Laghi gestisce l'erogazione dei contributi in conto interesse sui mutui già in ammortamento e per i nuovi mutui stipulati nel corso del 2013 e successivi. La Comunità gestisce inoltre i procedimenti di rinegoziazione e surrogazione dei mutui già in ammortamento.

Con deliberazione n.3099 di data 28 dicembre 2007 la Giunta provinciale ha deliberato in merito alla portabilità del mutuo agevolato ad altra banca convenzionata (surrogazione del mutuo).

In particolare è stabilito che il mutuo originario stipulato presso una banca convenzionata può essere trasferito ad altra banca sempre convenzionata con la Provincia autonoma di Trento a condizione che: la tipologia del contributo pubblico, costante o variabile, rimanga invariata, la surrogazione non comporti costi aggiuntivi a carico del bilancio provinciale, l'importo del nuovo mutuo non sia superiore al debito residuo pre-surrogazione, le domande vanno presentate dal 15 marzo al 31 maggio e 15 settembre 30 novembre con decorrenza rispettivamente dal 01 luglio e 01 gennaio successivo.

Nel corso del secondo semestre 2016 la Provincia ha attivato la procedura di rinegoziazione dei tassi d'interesse dei mutui stipulati in attuazione dei Piani provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata che si sono susseguiti nel tempo a partire da quelli di cui alla legge provinciale n.21/92 fissando le condizioni di rinegoziazione che le banche potevano accettare o rifiutare. Le banche potevano aderire alla proposta di rinegoziazione impegnandosi così ad accettare qualsiasi mutuo portato dai mutuatari delle Banche che non avessero accettato la proposta di rinegoziazione. Per le banche aderenti la rinegoziazione si perfezionava d'ufficio senza necessità di attivazione da parte dell'utente.

In caso di banche non aderenti alla proposta di rinegoziazione (di fatto Unicredit e Intesa San Paolo) per mutuatario si aprivano le seguenti strade:

1. trasferimento del mutuo a una banca che ha aderito alla rinegoziazione al tasso concordato.
2. trasferimento del mutuo presso una banca convenzionata diversa da quelle che hanno aderito alla rinegoziazione ma ottenendo comunque un tasso di conversione pari al rinegoziato.
3. rinegoziazione individuale con la propria banca (Unicredit/Intesa) al fine di ottenere una riduzione del tasso con l'auspicio è che il mutuatario ottenesse una riduzione del tasso almeno pari al valore del tasso di conversione che è stato pattuito con le banche aderenti alla rinegoziazione.
4. inattività (non conveniente né per il soggetto interessato né per il risparmio della spesa pubblica).

Con determinazione del Dirigente del Servizio autonomie locali n.468 del 18 dicembre 2017 si è preso atto della conclusione dell'operazione di rinegoziazione 2016-2017 che ha portato alla riduzione dei tassi d'interesse dei mutui casa agevolati. Con la determinazione è stato approvato l'elenco dei mutui rinegoziati ad iniziativa della Provincia, di quelli rinegoziati ad iniziativa del mutuatario e di quelli surrogati. In base ai dati rilevati dalla PAT si è avuta una riduzione sui tassi d'interesse per 4.687 mutui con conseguente

risparmio anche per la spesa pubblica.

L'articolo 32 della Legge provinciale 13 maggio 2020 n. 3 "Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020-2022" prevede, per contenere gli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, la promozione della sospensione da parte delle banche del pagamento dei mutui stipulati ai sensi delle norme provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata per gli interventi di acquisto, costruzione, risanamento e acquisto e risanamento dell'abitazione principale, a condizione che il piano di ammortamento sia traslato per il periodo corrispondente alla sospensione (rate 30 giugno 2020 e 31 dicembre 2020).

La sospensione della rata è da intendersi riferita alla sola quota capitale. Il mutuatario è quindi tenuto al pagamento dell'intera quota interessi relativa alla rata sospesa. Il contributo provinciale non viene erogato per la rata sospesa, ma verrà erogato sulla rata traslata (la modalità operativa applicata è la stessa prevista per le sospensioni di cui all'art.102 ter della LP.21/1992).

Il Servizio politiche della casa della PAT di data 19.05.2020 prot.272408 "Misure straordinarie in materia di edilizia abitativa agevolata e pubblica adottate in ragione dell'emergenza COVID-19" dettagliava le modalità operative di gestione dell'operazione.

Con nota del 30.06.2020 la PAT Servizio politiche della casa comunicava che: "riguardo alla possibilità di concedere al titolare di un mutuo "agevolato" la sospensione del pagamento delle rate con conseguente traslazione del piano di ammortamento, si precisa che la relativa istanza va presentata alla banca prima della data di scadenza della rata (30 giugno, 31 dicembre). Si fa tuttavia presente che la sospensione del pagamento della rata può produrre ugualmente la predetta traslazione anche qualora la sospensione sia concessa dalla banca al mutuatario, con effetto retroattivo, a seguito dell'accertamento del mancato pagamento della rata nel corso del mese di luglio (per la rata scaduta il 30 giugno) e nel corso del mese di gennaio (per la rata scaduta il 31 dicembre); in tal caso, la sospensione consente al mutuatario di corrispondere esclusivamente la quota interessi maturata fermo restando l'obbligo per la banca di restituire all'ente competente il contributo nel frattempo incassato".

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

Nella Missione 9 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.055.000,00	0,00	0,00	3.055.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate Missione	3.055.000,00	0,00	0,00	3.055.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo1 – Spese correnti	102.000,00	0,00	0,00	102.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.953.000,00	0,00	0,00	2.953.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	3.055.000,00	0,00	0,00	3.055.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01- Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.055.000,00	0,00	0,00	3.055.000,00
Totale programma 03 – Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Servizi idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.055.000,00	0,00	0,00	3.055.000,00

PROGRAMMA 02 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Fondo Strategico Territoriale

Vedere parte “opere pubbliche e servizi sovracomunali”.

Teatro in fiore

Il progetto, partito nell'anno 2015, e proseguito negli anni seguenti, andrà avanti anche nel 2021.

I soggetti proponenti del progetto sono la Comunità della Valle dei Laghi, quale proprietario del Teatro in località Lusan e il Comune di Vallelaghi, proprietario delle aree adiacenti il Teatro e del sentiero geologico “Stoppani”.

Il progetto viene attuato in collaborazione con il Comune di Vallelaghi ed attuato tramite il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento. Oltre che degli interventi di manutenzione del verde la squadra si occupa del progressivo recupero del parco comunale e dei sentieri/stradine in località Lusan ivi compreso il sentiero Stoppani. L'attività della squadra è anche un importante presidio dell'area, in periferia dell'abitato, frequentata soprattutto durante l'estate da ragazzini e famiglie.

Nuovi Sentieri

Proseguirà anche nel 2021 la positiva esperienza denominata “Nuovi Sentieri”. Tale progetto coniuga le esigenze di manutenzione e cura del territorio, in quanto risorsa primaria di sviluppo e di risposta al crescente bisogno lavorativo soprattutto di soggetti deboli.

Il progetto è concordato fra la Comunità della Valle dei Laghi ed i Comuni della Valle. Al fine di attivare un'azione virtuosa anche nei confronti dei problemi di disoccupazione crescente, l'intervento prevede l'assunzione di soggetti che risultino inseriti nella lista per l'Intervento 19 e residenti nel territorio della Comunità di Valle.

A conclusione dei lavori di “Recupero, adeguamento e messa in sicurezza della rete sentieristica con la rispettiva segnaletica e cartellonistica informativa, sull'intero territorio della Comunità della Valle dei Laghi”, finanziati all'80% dal GAL Trentino Centrale, i tracciati messi in pristino sono soggetti ad un vincolo decennale di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte della Comunità, ente capofila del progetto, e dei tre Comuni di Valle. La squadra “Nuovi Sentieri” avrà quindi come scopo principale proprio la manutenzione di tali sentieri

Le tipologie degli interventi previsti sono: recupero e/o riapertura di strade forestali e sentieri esistenti tramite interventi di manutenzione (sfalcio, decespugliamento, abbattimento e rimozione di piante e arbusti, livellamento/conguaglio/sistemazione del fondo, ricostruzione di piccoli tratti di muri sia a secco sia in calcestruzzo, manutenzione drenaggi, ecc.); pulizia di aree abbandonate lasciate incolte o degradate (prati, rampe di strade forestali, rampe di sentieri, alvei di ruscelli), tramite potatura, taglio e asporto di rovi, rami, arbusti, piante, piantumazioni, spietramento e rastrellamento del fondo ed accatastamento del materiale di risulta in luogo indicato dal Comune; spazzatura strade e manutenzione stradale in genere; riordino magazzini e trasloco di materiale; pulizie piazzali e potatura siepi; piccoli interventi di muratura; piccole tinteggiature; ripristino e tinteggiatura staccionate.

Parco Fluviale della Sarca

Con deliberazione dell'Assemblea Generale della Comunità della Valle dei Laghi n.12 di data 22 agosto 2012, con deliberazioni dell'Assemblea Generale del BIM n. 12 dd. 20.09.2012, degli altri Enti (Comuni e Comunità partecipanti) e della Giunta Provinciale n. 2043 dd. 28.09.2012, è stato approvato l'Accordo di Programma per l'attivazione della "Rete delle riserve del Fiume Sarca - basso corso" (d'ora in poi Rete Riserve Basso Sarca) sul territorio dei Comuni di Arco, Calavino, Cavedine, Dro, Lasino, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda e Vezzano.

Tale Accordo, sottoscritto in data 28.09.2012, prevedeva una durata fino al 31.12.2015 entro cui era prevista la realizzazione di una serie di azioni di valorizzazione e conservazione del patrimonio ambientale ma anche storico-culturale contenute all'interno di uno specifico Progetto di Attuazione, con la finalità di realizzare una gestione unitaria e coordinata delle aree protette aventi una relazione ecologica diretta con il fiume Sarca.

In sede d'esame dello stato d'attuazione delle azioni previste dall'Accordo, avvenuto durante la Conferenza della Rete in data 29.06.2015, è stata discussa e condivisa la necessità di prolungare di un ulteriore anno la durata dell'Accordo (fino al 31.12.2016) al fine di consentire l'ultimazione delle attività del triennio 2012/2015 ed in particolare giungere all'adozione del Piano di Gestione congiunto con la Rete delle riserve della Sarca - medio ed alto corso (d'ora in poi Rete Riserve Alto Sarca), nonché per portare avanti le azioni propedeutiche al futuro Piano Unico di Gestione congiunto di cui sopra, scaturite a seguito dei forum partecipativi organizzati nell'ambito del percorso di stesura del Piano di Gestione e tramite i workshop territoriali mirati a declinare le strategie del progetto provinciale TURNAT.

Gli accordi di programma, in seguito alla decisione delle rispettive Conferenze delle Reti e delle amministrazioni interessate, venivano prorogati fino al 31.12.2016 in modo da giungere entro detto termine all'approvazione del Piano Unico di Gestione ed alla realizzazione delle ulteriori azioni previste per il 2016 e 2017. Successivamente vi è stata un'ulteriore proroga fino alla conclusione del 2018, anno in cui è stata completata la predisposizione del Piano Unico di Gestione finalizzata all'istituzione del Parco Fluviale della Sarca ai sensi della L.P. 11/2007 e s.m..

Con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 13 di data 29.07.2019, il Consorzio BIM Sarca, Mincio Garda, ha approvato, in prima adozione, il Piano Unitario di Gestione delle Reti Alto e Basso Sarca finalizzato ad istituire il Parco Fluviale del Sarca, con nuova denominazione “delle Reti”.

Con deliberazione del Consiglio della Comunità della Valle dei Laghi n. 14 di data 14.10.2019, si è approvato in prima adozione, il progetto di “Piano di Gestione Unitario” delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca” dd.

dicembre 2018 approvato dalle Conferenze delle Reti dd. 20.12.2018 e composto dai relativi allegati, dando atto che lo stesso sarà adottato anche da parte di tutti i Comuni dell'Alto e Basso Sarca, le Comunità di Valle, le ASUC del territorio, il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda e la Provincia Autonoma di Trento.

Le Conferenze delle Reti di Riserve Alto e Basso Sarca, in riunione congiunta del 20.12.2018, hanno approvato lo schema del nuovo Accordo di Programma della Rete di Riserve della Sarca con validità triennale (2019/2021), in cui è stato confermato il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda quale Ente capofila.

Con delibera della Giunta Provinciale n. 1816 d.d. 13/11/2020, viene attribuita la nuova denominazione di "Parco Fluviale della Sarca".

Con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 14 di data 29.07.2019, il Consorzio BIM Sarca, Mincio Garda, ha approvato, il nuovo Accordo di Programma delle "Reti di Riserve della Sarca" (Parco Fluviale della Sarca) per il triennio 2019/2021".

Con deliberazione del Consiglio della Comunità della Valle dei Laghi n. 15 di data 14.10.2019, si è approvato in prima adozione, lo schema del nuovo Accordo di Programma triennale 2019/2021 della "Rete di Riserve della Sarca" (che sostituisce le due Reti di Riserve Alto e Basso Sarca) come da Piano di Gestione Unitario a tal fine predisposto, finalizzato all'ottenimento della denominazione di Parco Fluviale della Sarca ai sensi della deliberazione G.P. n. 31 dd. 18.01.2018 in seguito ad approvazione del PdG come stabilito dalla L.P. 23.05.2007 n. 11 e s.m. e relativo al territorio dei Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino, Caderzone Terme, Bocenago, Massimeno, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Bleggio Superiore, Comano Terme, S. Lorenzo Dorsino, Fiavé, Stenico, Strembo, Sella Giudicarie, Vallelaghi, Madruzzo, Cavedine, Drena, Dro, Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole unitamente agli allegati, All. A) Schema Accordo di Programma, All. B) Documento tecnico e All. C) Programma finanziario.

L'impegno economico per la Comunità è ipotizzato in € 70.000,00 per le cd. "Azioni 1" suddiviso sulle annualità 2020-2021; sono previste altresì le cd. "Azioni 2", finanziate con risorse delle Comunità di Valle (cd. "canoni ambientali") nel 2022 per un importo di € 35.000,00.

Rete Riserve del Bondone

La Comunità della Valle dei Laghi ha aderito e sottoscritto l'Accordo di Programma finalizzato all'attivazione della Rete di Riserve Bondone sul territorio dei Comuni di Cimone, Garniga Terme, Terlago (ora Vallelaghi), Trento, Villa Lagarina" siglato fra i Comuni precitati, la Provincia Autonoma di Trento, la Comunità della Valle dei Laghi, la Comunità della Vallagarina, il Consorzio BIM dell'Adige e le Amministrazioni separate di uso civico Baselga del Bondone, Vigolo Baselga, Sopramonte, Castellano.

Nel corso del 2017 è proseguito lo sviluppo delle azioni individuate come prioritarie per il primo triennio così di seguito riassunte:

- a) elaborazione del Piano di gestione della Rete di riserve;
- b) interventi per la conservazione degli habitat e delle specie;
- c) interventi per la fruizione diretta;
- d) interventi per la comunicazione e la sensibilizzazione.

L'obiettivo dell'istituzione della Rete di Riserve è quello di conservare attivamente le aree protette valorizzando le stesse in chiave ricreativa salvaguardando le tradizioni e le attività locali che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, al taglio del fieno, alla raccolta della legna, alla caccia, al pascolo nonché alle attività turistico-sportive.

Con D.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg è stato approvato il Regolamento di attuazione del citato art. 47 della L.P. 11/2007 con cui sono definite le modalità e le procedure di adozione e di approvazione del Piano di Gestione, specificando che il Piano stesso può individuare ulteriori misure di tutela rispetto a quelle previste ai sensi della vigente normativa per le riserve naturali provinciali, per le riserve locali, per le aree di protezione fluviale e per gli ambiti fluviali oltre che per gli ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dei siti e delle riserve.

Il citato Regolamento prevede inoltre che il Piano di gestione possa individuare misure volte ad integrare le politiche di conservazione della natura e di valorizzazione della biodiversità con gli interventi di sviluppo socio-economico del territorio in un'ottica di sostenibilità e complementarietà anche attraverso la definizione di progetti partecipati "dal basso" in attuazione del principio di sussidiarietà responsabile finalizzati al miglioramento multifunzionale del territorio e delle strutture di fruizione dell'area protetta.

La conservazione e valorizzazione del territorio della Rete, il Progetto di Attuazione stabilisce una serie di azioni ritenute prioritarie da realizzare nel primo periodo di esistenza della Rete.

Con determinazione 22/29 del 16 ottobre 2016 della Dirigente dell'allora Servizio Ambiente, il comune di Trento ha affidato la prestazione di servizio consistente nella redazione del Piano di Gestione al dott. for. Federico Salvagni.

In data 13 settembre 2017 il professionista incaricato all'esecuzione della prestazione ha consegnato alla rete delle riserve il Progetto di Piano di Gestione e le relative tavole cartografiche.

Come previsto dall'art. 12 del citato Accordo di programma, il Comitato Tecnico-scientifico della Rete ha supervisionato all'elaborazione del Progetto di Piano e infine ha espresso parere positivo in merito all'adeguatezza tecnica del documento come risulta dal verbale n. 10 della riunione del 3 ottobre 2017 e la Conferenza della Rete ha approvato, con voto unanime, il progetto di Piano durante la riunione del 3 ottobre 2017, come risulta dal verbale n. 10 approvato con determinazione della Dirigente del Servizio Urbanistica e Ambiente n. 53/39 del 17 ottobre 2017.

Le successive fasi dell'iter di approvazione sono le seguenti:

l'adozione del Progetto di Piano di Gestione della Rete di Riserve da parte dei soggetti firmatari dell'Accordo di programma e il deposito presso la sede dell'ente capofila per trenta giorni consecutivi. Nel periodo di deposito chiunque può prendere visione del progetto di piano e presentare osservazioni al soggetto responsabile;

la trasmissione da parte dell'ente capofila, per l'acquisizione dei rispettivi pareri, del Progetto di Piano all'Agenzia provinciale delle foreste demaniali, alle amministrazioni separate dei beni di uso civico se territorialmente interessate, nonché ai proprietari forestali di almeno 100 ettari all'interno della Rete di Riserve che esprimono il proprio parere entro sessanta giorni dal ricevimento del Progetto di Piano;

l'adozione in via definitiva dai soggetti firmatari dell'Accordo di programma e la trasmissione alla Provincia di Trento;

l'approvazione finale della Giunta provinciale, previo parere del Comitato scientifico delle aree protette;

l'entrata in vigore del Piano di gestione il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Con deliberazione del Consiglio della Comunità della Valle dei Laghi n. 4 di data 25.01.2018, si è approvato in prima adozione, il progetto di "Piano di Gestione della Rete di Riserve Bondone" composto dal Piano di Gestione della Rete di Riserve Bondone e dalle tavole cartografiche.

La delibera della G.P. n. 2397 del 21/12/2018, pubblicata al BUR il 10/01/2019, è stato approvato in modo definitivo il Piano di Gestione nella sua seconda versione.

L'accordo prevede un importo complessivo per gli anni 2014-2020 pari a € 1.216.500,00.-, finanziato dalla Comunità per un importo complessivo pari a € 30.000,00.-. Lo stanziamento è ancora presente a bilancio, e verrà liquidato al Comune di Trento previa richiesta.

Attività di monitoraggio e controllo della zanzara tigre

È intenzione dell'Amministrazione riprendere nel corso dell'anno l'attività di monitoraggio della zanzara tigre nella Comunità Valle dei Laghi, sospesa nel 2020 a seguito delle difficoltà di movimento indotte dall'emergenza sanitaria relativa al COVID-19. L'attività di monitoraggio ricalcherà quella iniziata in forma sperimentale del 2018 e portata avanti nel 2019.

In bilancio sono previsti importi per un totale di euro 7.000,00 finanziati tramite i canoni ambientali lettera e).

Progetto di riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico nella Valle dei Laghi.

La Comunità della Valle dei Laghi ed i Comuni che ne fanno parte ritengono importante effettuare un intervento che consenta il miglioramento della rete infrastrutturale, del sistema segnaletico ed informativo presente sull'intero ambito della Comunità di Valle, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio e quindi renderlo così più appetibile anche a livello turistico. Tale obiettivo è già stato individuato nei documenti di programmazione territoriale della Comunità ed è stato oggetto di condivisione anche nei tavoli di lavoro effettuati a più riprese.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader — Operazione 19.2.1 - Azione 7.5 - prevede la possibilità di ottenere un finanziamento, tramite un apposito bando pubblicato nel 2018 dal Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale, per la valorizzazione della rete infrastrutturale ed informativa a livello turistico. La tipologia di intervento ammissibile a contributo di interesse della Comunità è la seguente: "Investimenti materiali ed immateriali per la riqualificazione e messa a norma della segnaletica turistica - informativa presente a vari livelli ed ambiti mediante un approccio coordinato ed omogeneo sul territorio; realizzazione di sistemi di e-booking e di informazione dei

servizi turistici territoriali mediante l'utilizzo di strumenti informatici". Per tale tipologia il contributo è concesso in conto capitale con un tasso del contributo dell'80% e con un importo di spesa massima ammessa di € 250.000,00. La scadenza della domanda di contributo inizialmente fissata al 15 marzo 2019 è spostata al 30 maggio 2019.

L'argomento è stato trattato più volte nella Conferenza dei Sindaci e, nelle sedute del 09 ottobre 2018 e 28 febbraio 2019, si è stabilito di procedere alla progettazione necessaria a corredo delle opere finanziabili sul bando Leader relative a quanto in oggetto descritto.

Avvalendosi della preziosa collaborazione dei tecnici di riferimento dei Comuni appartenenti alla Comunità, nella loro qualità di attenti conoscitori del territorio e della sua fruibilità, di specifici incontri con i referenti delle amministrazioni comunali e dell'Azienda per il Turismo Trento Monte Bondone Valle dei Laghi, e mantenendo uno stretto rapporto con loro, è stato possibile individuare le varie situazioni critiche sull'intero territorio, al fine di organizzare al meglio il nuovo sistema informativo a scopo turistico.

L'Agenzia per il Turismo di Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi, insieme all'Associazione culturale Ecomuseo della Valle dei Laghi, hanno definito e sviluppato il progetto di "Allestimento dell'area dell'edificio informazioni turistiche a Vezzano con elemento di visibilità ed opere di manutenzione delle facciate" a firma dell'arch. Luigi Zanoni con studio a Trento, che prevede la sistemazione dell'ambito dove alloggia l'edificio p.ed. 337 in C.C. Vezzano. Il progetto interessa la manutenzione esterna dell'immobile e la riorganizzazione stilistica di tutto il sistema informativo esterno – dalla rivisitazione grafica del toponimo "Valle dei Laghi" al posizionamento di un nuovo dispositivo di visibilità (insegna) per il traffico veicolare, ciclabile e pedonale. Il progetto in oggetto, è stato ceduto a titolo gratuito da APT/Ecomuseo alla Comunità della Valle dei Laghi, al fine di inserirlo nell'ambito della "Valorizzazione della rete infrastrutturale ed informativa a livello turistico in Valle dei Laghi" nel "Progetto di riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico", curato dalla Comunità della Valle dei Laghi; la sede di APT a Vezzano è il fulcro del sistema informativo turistico nella nostra realtà territoriale ed è quindi l'occasione per riorganizzare e valorizzare tutto il sistema informativo, a partire dall'ufficio turistico anche con alcuni accorgimenti di manutenzione della struttura, fino ad estenderlo, in ambito urbano ed extraurbano, su tutto il territorio della Comunità della Valle dei Laghi.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 67 di data 9 maggio 2019, veniva preso atto della cessione gratuita alla Comunità della Valle dei Laghi da parte di APT Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi e dell'Associazione culturale Ecomuseo della Valle dei Laghi, del progetto definitivo di "Allestimento dell'area dell'edificio informazioni turistiche a Vezzano con elemento di visibilità ed opere di manutenzione delle facciate" costituito da relazione tecnico illustrativa e documentazione fotografica, tavola posizionamento sistema informativo e computo metrico estimativo, autorizzando il Servizio Gestione del Territorio a procedere con gli adempimenti necessari all'inserimento del progetto in oggetto all'interno di quello di "Valorizzazione della rete infrastrutturale ed informativa a livello turistico" - "Progetto di riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico nella Valle dei Laghi", progetto più ampio curato dalla Comunità della Valle dei Laghi, per la presentazione della domanda di finanziamento al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader — Operazione 19.2.1 - Azione 7.5.

Al fine di presentare domanda di finanziamento al GAL Trentino Centrale risultava necessario disporre del bene interessato dall'intervento o essere autorizzati dal proprietario; in questo caso per collocare i due sistemi informativi è stata richiesta autorizzazione alla Pat e con nota giunta al protocollo della Comunità in data 02.05.2019 sub. n. 3193 il Servizio Gestioni patrimoniali e Logistica - Ufficio Espropriazioni della Pat, ha rilasciato il proprio consenso preventivo all'installazione dell'insegna e del totem informativo.

Per quanto riguarda invece il consenso al posizionamento del sistema informativo sull'area dell'ufficio informazioni turistiche di Vezzano, il Comune di Vallelaghi ha rilasciato in data 07.05.2019, acquisito al prot. 3353 dd. 09.05.2019, parere informale disponendo che venga ridotta la dimensione in elevazione del manufatto relativo al dispositivo di visibilità, rinviando il rilascio del parere vero e proprio in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica in fase esecutiva.

Sulla base delle analisi svolte con le amministrazioni di riferimento, in collaborazione con l'Agenzia per il Turismo di Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi ed Ecomuseo della Valle dei Laghi, il Servizio Gestione del Territorio della Comunità della Valle dei Laghi ha potuto predisporre, secondo le indicazioni previste dal Bando del GAL Trentino Centrale, il progetto e la documentazione necessaria alla presentazione della domanda di contributo del "Progetto di riqualificazione del sistema informativo a scopo

turistico nella Valle dei Laghi” che comprende interventi di installazione di segnaletica tra cui la segnaletica direzionale verticale sulla viabilità di interesse comunale all’interno e all’esterno dei centri abitati, la segnaletica dei percorsi per la mountain bike in ambito extraurbano ed urbano, le strutture informative tipo “infopoint” con supporto di pannelli informativi, il totem ed altri elementi informativi presso l’ufficio APT di Vezzano.

Il progetto definitivo predisposto dalla Comunità, costituito da relazione descrittiva della proposta progettuale, relazione tecnica, computo metrico estimativo con relativi preventivi di spesa, n. 4 tavole corografia, schedatura segnaletica, punti posa info point, particolari costruttivi e comprensivo del progetto di “Allestimento dell’area dell’edificio informazioni turistiche a Vezzano” (relazione tecnico illustrativa e documentazione fotografica, tavola posizionamento sistema informativo, computo metrico estimativo) evidenzia un importo complessivo di euro 271.471,57.= di cui, euro 192.889,81.= per lavori ed euro 78.581,76.= per somme a disposizione.

La CPC - Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità della Valle dei Laghi, con verbale di deliberazione n.19/2019 assunto nella seduta di data 26 febbraio 2019, ha concesso l’autorizzazione, valida ai soli fini della tutela paesaggistico-ambientale per i lavori relativi al progetto di riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico, subordinatamente all’osservanza di prescrizioni in riferimento alla struttura informativa tipo infopoint, per la quale è stata richiesta la modifica della copertura e l’eliminazione della scritta laterale a bandiera.

Il progetto è stato trasmesso ai singoli Comuni – Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi che hanno approvato la progettazione ed hanno in via riassuntiva:

- certificato per il proprio territorio la fattibilità urbanistica e la disponibilità delle aree oggetto di intervento;
- approvato il progetto in linea tecnica al solo fine della presentazione della richiesta di contributo;
- si sono impegnati in caso di finanziamento del progetto da parte del Gal, a sottoscrivere apposito Accordo di programma con la Comunità con l’individuazione dell’Ente capofila, i reciproci obblighi e garanzie, effetti giuridici degli atti compiuti e relativa responsabilità ivi compresa la definizione delle modalità di gestione e manutenzione futura delle opere realizzate dalla Comunità di Valle sul proprio territorio comunale;
- autorizzato la Comunità della Valle dei Laghi ed il Presidente della Comunità a presentare domanda di contributo sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader – Operazione 19.2.1 - Azione 7.5 – Edizione 2018.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 di data 24 maggio 2019, si è approvato in linea tecnica, per quanto di competenza, al solo fine della presentazione della domanda di contributo, il progetto definitivo denominato "Progetto di riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico nella Valle dei Laghi" costituito dalla documentazione tecnico progettuale depositata agli atti, al fine di presentare domanda di contributo a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader — Operazione 19.2.1 - Azione 7.5 — Edizione 2018, costituito da relazione descrittiva della proposta progettuale, relazione tecnica, computo metrico estimativo con relativi preventivi di spesa, n. 4 tavole corografia, schedatura segnaletica, punti posa info point, particolari costruttivi e comprensivo del progetto di “Allestimento dell’area dell’edificio informazioni turistiche a Vezzano” (relazione tecnico illustrativa e documentazione fotografica, tavola posizionamento sistema informativo, computo metrico estimativo), nell’importo di euro 271.471,57.= di cui, euro 192.889,81.= per lavori ed euro 78.581,76.= per somme a disposizione; con lo stesso provvedimento si autorizzava il Presidente della Comunità a perfezionare la domanda di contributo;

La domanda di finanziamento veniva presentata in data 28 maggio 2019 al GAL;

In data 6 agosto 2019 perveniva da parte del GAL comunicazione dei risultati dell’istruttoria della domanda di contributo ritenendo la domanda presentata dalla Comunità ammissibile a finanziamento per la spesa ammessa di € 222.517,68.= con le seguenti prescrizioni: “I pannelli informativi situati presso gli infopoint ed il totem informativo multimediale dovranno riportare sia il brand di Trentino marketing che i loghi istituzionali e le diciture previste al punto n. 15 PUBBLICAZIONE DEGLI INTERVENTI del capitolo “DISPOSIZIONI GENERALI” della RACCOLTA DEI BANDI. Il Gal provvederà a consegnare al beneficiario un numero adeguato di targhette adesive da posizionare sul retro di ciascun elemento della segnaletica direzionale di tipo stradale e per i percorsi di mtb. In generale ogni tipologia di materiale informativo dovrà comunque essere approvata preventivamente dal Gal prima della realizzazione”.

Il progetto esecutivo, redatto dall'ing. Salvati Sara, è stato approvato dal Comitato Esecutivo con deliberazione n.102 di data 13 agosto 2020 al fine del perfezionamento della domanda di finanziamento e trasmesso al GAL per dare il via alle successive fasi della procedura.

Attualmente la pratica è nella fase 2^ FASE Esame della documentazione relativa alla domanda di aiuto da parte della Commissione Leader a cui spetta la definitiva valutazione di ammissibilità e la relativa determinazione dell'importo di contributo da concedere. La stessa Commissione fornirà conseguentemente al G.A.L. TRENTO CENTRALE la relativa autorizzazione o meno a finanziare l'intervento in oggetto indicando le eventuali riduzioni di spesa riscontrate per gli investimenti proposti.

Seguiranno poi la 3^ FASE (In caso di esito positivo del processo di valutazione di cui al punto precedente, il GAL procederà all'approvazione di uno specifico provvedimento di concessione con la determinazione dell'importo di contributo previsto) e la 4^ FASE (Segue la stipula di un'apposita Convenzione tra il beneficiario e il G.A.L. TRENTO CENTRALE mediante la quale vengono stabiliti gli impegni reciproci sulla base delle indicazioni emerse in sede di valutazione ed approvazione della domanda).

Ecomuseo della Valle dei Laghi

Lunedì 26 gennaio 2015, è stata ufficializzata la costituzione dell'Associazione "Ecomuseo della Valle dei Laghi", da parte della Comunità di Valle e dei 6 comuni della Valle dei Laghi concludendo così il percorso dell'associazione "Verso l'ecomuseo della Valle dei Laghi" dando vita all'Associazione Ecomuseo. Il 30 maggio 2016 l'Associazione culturale Ecomuseo della Valle dei Laghi ha ricevuto ufficialmente il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo, con determina n. 74 del dirigente del Servizio Claudio Martinelli. A seguito del riconoscimento è stato necessario rivedere lo Statuto dell'Ecomuseo in modo da renderlo più adeguato alla nuova situazione, in particolare con la revisione degli organi istituzionali anche a seguito della fusione di ben 5 su 6 dei Comuni della valle. La Comunità ed i Comuni di Vallelaghi, Madruzzo e Cavedine, in qualità di soci fondatori, hanno un rappresentante ciascuno all'interno del Consiglio direttivo e ne costituiscono la maggioranza.

L'Ecomuseo è quindi una realtà autonoma che necessita comunque del finanziamento pubblico per espletare in modo adeguato la propria missione. Nella Conferenza dei Sindaci si è perciò deliberato di finanziare attraverso i canoni ambientali le iniziative che, secondo quanto previsto dalla normativa, sono rivolte alla promozione, la conoscenza e lo sviluppo del territorio e che riguardino principalmente la risorsa "acqua".

Videosorveglianza territorio Comunità della Valle dei Laghi

La Comunità della Valle dei Laghi è interessata alla realizzazione di un progetto di attuazione della sicurezza urbana attraverso l'installazione di un sistema di videosorveglianza che interessi l'intero territorio della Valle dei Laghi.

Il progetto verrà interamente finanziato con somme della Comunità (presumibilmente avanzo) che verranno inserite a bilancio ad avvenuta quantificazione. Il progetto prevede l'accordo da parte dei Comuni sul cui territorio verranno installate le videocamere.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: *"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."*

Nella Missione 12 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido

Programma 02 – Interventi per la disabilità

Programma 03 – Interventi per gli anziani

Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	56.377,16	0,00	0,00	56.377,16
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	1.911.000,00	1.851.000,00	1.851.000,00	5.613.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	229.000,00	229.000,00	229.000,00	687.000,00
Quote di risorse generali	39.706,99	15.000,00	15.000,00	69.706,99
Totale entrate Missione	2.236.084,15	2.095.000,00	2.095.000,00	6.426.084,15

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo1 – Spese correnti	2.235.584,15	2.094.850,00	2.094.850,00	6.425.284,15
Titolo 2 – Spese in conto capitale	500,00	150,00	150,00	800,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.236.084,15	2.095.000,00	2.095.000,00	6.426.084,15

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	192.200,00	181.100,00	181.100,00	554.400,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	639.400,00	635.250,00	635.150,00	1.909.800,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	387.450,00	386.850,00	386.850,00	1.161.150,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	223.800,00	200.300,00	200.300,00	624.400,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	181.377,16	125.000,00	125.000,00	431.377,16
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	611.856,99	566.500,00	566.600,00	1.744.956,99
Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.236.084,15	2.095.000,00	2.095.000,00	6.426.084,15

La Legge Provinciale n. 13/2007 “*Politiche sociali nella Provincia di Trento*”, in coerenza con le politiche nazionali e la Legge Provinciale di riforma istituzionale n. 3/2006 “*Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino*”, riconosce il ruolo fondamentale dei Comuni nella progettazione e nell’attuazione delle politiche sociali, esercitato in forma associata attraverso le Comunità. La L.P. 13/2007 prevede le seguenti tipologie di intervento:

- all’art. 32 gli interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale;
- all’art. 33 gli interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale;
- all’art. 34 gli interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare;
- all’art. 35 gli interventi di sostegno economico.

Le funzioni socio assistenziali si attuano prevalentemente attraverso il contatto diretto con l’utenza, con interventi svolti dal personale dipendente della Comunità di Valle e/o in collaborazione con Enti pubblici, associazioni, cooperative, organizzazioni del volontariato ed altri soggetti del terzo settore. Vi sono anche interventi di sostegno economico che prevedono l’erogazione di contributi agli utenti in carico al Servizio e a rischio emarginazione sociale e/o indigenza tale da precludere la possibilità di una vita dignitosa.

Le spese di gestione delle funzioni socio assistenziali sono coperte principalmente da finanziamento provinciale e dalle entrate derivanti dalle quote di compartecipazione ai servizi degli utenti beneficiari degli stessi. La Provincia annualmente approva i criteri per l’esercizio delle funzioni socio assistenziali e le assegnazioni del budget per tutte le attività di livello locale attribuite in competenza alle Comunità di Valle.

L’operatività del Servizio presso la Comunità della Valle dei Laghi è organizzata sulla base dell’età anagrafica degli utenti:

- minori e famiglie, in favore di nuclei familiari all’interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza (PROGRAMMA 01);
- adulti, in favore di nuclei familiari all’interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del diciottesimo anno fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età (PROGRAMMI 02 – 04 – 06);
- anziani, in favore di nuclei familiari all’interno dei quali sono presenti persone con età superiore a 65 anni (PROGRAMMI 03 – 07).

Piano sociale di comunità

Con l’approvazione del 2° Piano Sociale di Comunità (Deliberazione del Consiglio n. 22 dd. 12.10.2017) si è inteso consolidare e implementare un nuovo ciclo di programmazione operativa e innovativa delle politiche sociali per il territorio della Valle dei Laghi. Gli **obiettivi primari** sono:

- definire una strategia per l’offerta di servizi da assicurare in continuità alla popolazione e per il funzionamento del “sistema sociale”;
- dare forma a un vero e proprio “**sistema**” di servizi e interventi che sia l’espressione istituzionale di una comunità che si prende cura in modo intelligente ed efficace delle persone più vulnerabili;
- andare oltre la semplice riproposizione di servizi finanziati sulla base della spesa storica, riorganizzando l’offerta in relazione ai **bisogni** della popolazione maggiormente esposta al rischio di esclusione sociale;
- consolidare la qualità degli interventi erogati in risposta ai **livelli essenziali** anche allargando o innovando il ventaglio delle prestazioni socio assistenziali da assicurare uniformemente in tutto il territorio;

- consolidare la regia della Comunità di Valle, sia a livello politico sia tecnico, anche attraverso il prosieguo del gruppo di lavoro multidisciplinare costituito ai fini della pianificazione;
- rinnovare e mantenere costante il coinvolgimento di attori del territorio (istituzioni, cittadini, operatori economici...) per proseguire a co-progettare, per quanto possibile il "sistema sociale".

Il Piano Sociale fornisce le indicazioni per le azioni dei futuri Piani di attuazione (dal 2018 al 2020, e comunque fino alla redazione di nuovo Piano Sociale) quali documenti attuativo-operativi che porteranno alla realizzazione delle azioni progettuali di sistema e a quelle sperimentali e innovative, in risposta ai bisogni rilevati.

Fino all'approvazione di un nuovo Piano Sociale, si procederà alla revisione e/o aggiornamento del Piano Attuativo, frutto del concorso di idee emergente dagli incontri con i rappresentanti dei Tavoli Territoriali per la pianificazione, distinti per area di intervento: Abitare, Educare, Fare comunità, Lavoro e Prendersi cura.

PROGRAMMA 01 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

Secondo la distinzione operata dalle Linee guida per la pianificazione territoriale sociale, gli interventi in favore dei minori rientrano prevalentemente nell'area Educare.

L'ambito è volto a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona anche in rapporto al proprio nucleo familiare, sollecitando responsabilità, capacità e risorse, e favorendo, ove possibile, la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale.

È volto inoltre a promuovere e sostenere le funzioni genitoriali e di cura nelle diverse criticità che una famiglia può trovarsi ad affrontare (separazioni/divorzi, fragilità temporanee, ecc.), nonché a promuovere e sostenere funzioni genitoriali sostitutive, a tutela del minore, nelle situazioni in cui la famiglia d'origine non sia in grado di garantire al minore adeguate cure e positive condizioni di crescita.

L'obiettivo è di supportare le persone che vivono temporaneamente situazioni di disagio comportamentale, relazionale, scolastico, sociale o particolari fasi di criticità e che necessitano di progetti educativi volti a valorizzare le potenzialità personali e sociali del singolo, anche attraverso il coinvolgimento di più risorse e servizi e/o tramite il coinvolgimento della famiglia nelle molteplici funzioni educative (ad esempio, stili di vita e prevenzione generale, gioco, dipendenze, bullismo, cittadinanza attiva), al fine di evitare o attenuare situazioni di marginalità e/o disagio.

Nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza (cd. LEA), sono costantemente garantiti gli interventi di educativa domiciliare, di spazio neutro e di sussidio economico straordinario a finanziamento delle spese sostenute per attività in favore di minori.

In continuità con gli scorsi anni prosegue il processo di revisione delle progettualità in essere in favore dei minori e relativi nuclei familiari, nell'ottica di migliorare le occasioni di socializzazione e le attività di conciliazione lavoro-famiglia.

Nelle spese a carico della Comunità in favore dell'infanzia e dei minori in genere, sono altresì comprese:

- le attività di amministrazione e gestione delle procedure di erogazione di servizi;
- il sostegno a interventi a favore dell'infanzia e dei minori in genere;
- il finanziamento di attività svolte dai soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito;
- la fornitura di beni e servizi a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura;
- la realizzazione o i finanziamenti per la realizzazione di progetti destinati a minori e loro famiglie (es. centri ricreativi, attività estive per ragazzi, ...);
- l'erogazione di servizi per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile.

PROGRAMMA 02 – INTERVENTI PER DISABILITÀ

All'interno delle Linee guida per la pianificazione territoriale sociale, gli interventi in favore di persone diversamente abili sono trasversali alle aree Abitare, Fare comunità e Lavoro, con prevalenza dell'area Abitare.

L'ambito è volto ad analizzare le forme dell'abitare temporanee o permanenti, senza o con copertura assistenziale (a titolo esemplificativo, rientrano in questo ambito il *co-housing*, il condominio solidale, l'abitare leggero, la residenzialità leggera, il "dopo di noi", la presenza di custodi, personale di assistenza o educativo in determinate ore del giorno).

Interessa persone in condizione di parziale non autosufficienza, persone sole, persone che stanno affrontando un percorso di crescita verso la propria autonomia, favorendo il loro inserimento in una soluzione abitativa autonoma e supportandole nelle attività della vita quotidiana (come imparare a gestire la casa, le spese, il tempo libero, ecc.).

È inoltre rivolto a persone che versano in situazione di disagio abitativo con particolare riferimento agli stati di emergenza e/o di particolare criticità legate, ad esempio, a una carenza temporanea o permanente di un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto.

Sono a carico della Comunità:

l'amministrazione e il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito;

le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano nell'ambito della disabilità;

le spese per servizi a carattere residenziale in favore di persone diversamente abili;

le spese relative agli assegni di cura erogati ai sensi della Legge 6/1998, in favore delle persone che all'interno del nucleo familiare si prendono cura di invalidi;

la spesa per servizi a carattere semiresidenziale (centri diurni socio educativi, centri occupazionali e laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi);

l'adesione a progetti tesi a favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili (es. OccupAzione).

PROGRAMMA 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Secondo la distinzione, più volte richiamata, operata dalle Linee guida per la pianificazione territoriale sociale, gli interventi in favore delle persone anziane, di età superiore ai 65 anni rientrano prevalentemente nell'area Prendersi cura.

L'ambito si occupa dell'aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana che riguardano ciascuno: alimentazione, movimentazione, igiene personale e cura di sé. Tutte attività che assicurano l'aspetto relazionale e la centralità del progetto di vita della persona. Rientrano in quest'area anche tutte le attività dell'integrazione socio-sanitaria, della continuità assistenziale e la formazione di *caregiver* e assistenti familiari.

È rivolto agli anziani, a persone in condizioni di disabilità e/o non autosufficienza, parziale o totale, ma anche a minori che necessitano di aiuto nello svolgimento di alcune della attività di vita quotidiana (a volte prive di rete familiare).

Rientrano in quest'area le spese sostenute per:

interventi di assistenza domiciliare (SAD), gestiti in convenzione con la RSA "Residenza Valle dei Laghi" che coordina il servizio;

confezionamento e trasporto pasti;

attività presso il Centro Servizi presso la RSA "Residenza Valle dei Laghi", comprensive delle spese per il trasporto per e dal Centro, per la consumazione dei pasti presso la struttura e per altri servizi complementari (bagno assistito, parrucchiere, podologo, ecc.);

servizio di lavanderia;

assegni di cura ai sensi della Legge 6/1998.

La Comunità della Valle dei Laghi risponde al bisogno di compagnia e relazione sociale da parte di persone, soprattutto anziane, residenti in Valle e favorisce la socializzazione attraverso:

l'organizzazione di soggiorni protetti e attività ricreative, in particolare in favore di alcune categorie di persone che già usufruiscono dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, persone con disabilità, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali, persone segnalate dal Servizio Sociale o che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione, o che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione. Vengono garantiti: assistenza, sostegno relazionale e prestazioni infermieristiche;

l'attivazione di progetti sull'Intervento 19 – Particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo e analoghi, finanziati in parte dalla PAT – Agenzia del Lavoro.

Spazio Argento

La riforma del sistema socio-sanitario relativo all'area anziani prevede la nascita di Spazio Argento entro cui dovrebbero confluire tutti i servizi destinati alla popolazione ultra-sessantacinquenne, dall'assistenza domiciliare già garantita dal Servizio, all'assistenza alla persona assicurata dalle A.P.S.P. insistenti sul territorio.

Al momento della stesura del presente documento non sono ancora noti i termini e le modalità di tale riforma. Nel 2020 hanno preso avvio alcune sperimentazioni finalizzate a definire le modalità operative con cui saranno affidati la gestione economico-finanziaria ed il coordinamento dei servizi destinati alla popolazione anziana, nell'ottica della massima integrazione socio-sanitaria. Il territorio della Valle dei Laghi non è coinvolto nella sperimentazione prevista nel 2020.

Nel programma 3 sono inoltre ricompresi i corsi organizzati nell'ambito dell'**UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE DEL TRENTINO (UTETD)**.

La Comunità e la Fondazione Franco Demarchi collaborano per offrire alla popolazione attività di educazione degli adulti per la crescita personale, civica e sociale e per l'esercizio efficace della cittadinanza attiva della persona adulto/anziana, nell'ambito dell'Università della terza età e del tempo disponibile del Trentino, progetto culturale di cui è titolare e gestore la Fondazione.

A questo scopo nei Comuni di Madruzzo (Lasino) e Vallelaghi (Vezzano) vengono attivate sedi locali dell'UTETD, alla quale tutti i cittadini di età superiore ad anni 35 possono accedere previa regolare iscrizione.

L'UTETD è un progetto culturale che la Fondazione gestisce senza finalità di lucro, i cui costi sono coperti: dai partecipanti, attraverso le quote di iscrizione, dalla Comunità della Valle dei Laghi, dai Comuni di Vallelaghi e Madruzzo, che ospitano le sedi locali, e dalla Fondazione stessa, attraverso l'utilizzo di finanziamenti legati all'accordo di programma con la Provincia Autonoma di Trento.

In sede di programmazione annuale delle attività formative, o in corso d'anno accademico, possono essere previste, d'intesa con gli allievi e con la Comunità, delle attività formative integrative aggiuntive a quelle culturali e di educazione motoria di base e possono essere a titolo di esempio: laboratori attivati su richiesta di piccoli gruppi (informatica, lingue, attività artistiche, discipline particolari afferenti all'educazione motoria, ecc.), integrazioni o prolungamenti di attività di educazione motoria ecc. i cui costi vengono di norma addebitati agli utenti.

PROGRAMMA 04 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Le Linee guida per la pianificazione territoriale sociale fanno rientrare gli interventi in favore delle persone a rischio di esclusione sociale, in via prevalente nell'area Fare comunità.

È l'ambito volto a creare occasioni di socializzazione, relazione e integrazione personale e sociale. Prevede attività rivolte e sviluppate dalla/alla comunità, finalizzate a valorizzare le risorse personali e le abilità socio-relazionali, la rete sociale e familiare a supporto dei processi di crescita personale e integrazione sociale e a migliorare il benessere e la qualità della vita della persona e della comunità in generale (a titolo esemplificativo, rientrano in quest'area l'attivazione di reti, lo sviluppo dei rapporti in prossimità e di buon vicinato, il volontariato, la cittadinanza attiva).

Si tratta di attività ordinate a sviluppare una comunità competente, solidale e responsabile. In particolare sono attività che mirano a lavorare sulla tessitura di relazioni, sulle vulnerabilità, sulla riduzione della marginalità, dell'isolamento e dell'esclusione sociale.

Rientrano in tali interventi, in parte finanziati con risorse dei Comuni:

il sostenimento delle spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti;

la partecipazione e il cofinanziamento delle spese relative a progettualità ad iniziativa di soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito;

l'erogazione di sussidi economici una tantum a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, a sostegno del reddito e altri strumenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà (es. ticket sanitari, pacchi viveri);

la gestione e il coordinamento degli interventi di carattere economico con le misure di sostegno al reddito previste a livello nazionale (REI, reddito di cittadinanza) e provinciale (Assegno Unico - AUP)

la promozione di interventi di accoglienza presso famiglie o singoli.

PROGRAMMA 07 – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

Nell'ambito della pianificazione sociale la rete dei servizio socio-sanitari è ricompresa nell'ambito Prendersi cura, analogamente al programma 03.

Si occupa dell'amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale, nonché le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

DISTRETTO FAMIGLIA DELLA VALLE DEI LAGHI

La Comunità della Valle dei Laghi è Ente capofila del Distretto Famiglia della Valle dei Laghi del quale fanno parte i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi che sono Enti certificati. Dal 2016 il Distretto si avvale dell'operato di un Referente Tecnico che ha consentito di dare maggiore impulso alle iniziative del Distretto.

Il Distretto Famiglia della Valle dei Laghi conta ad oggi diciannove aderenti tra enti pubblici e soggetti privati profit e no-profit. Nel corso degli ultimi anni il Df Valle dei Laghi è andato definendo sempre più una propria identità/peculiarità riferita al contesto del territorio di riferimento. Tale identità si configura come una sensibilità particolare verso la promozione del benessere familiare in un'ottica che riesca a coniugare bisogni e necessità delle famiglie residenti sul territorio con lo sviluppo di un sistema di accoglienza e promozione del benessere familiare grazie alla promozione di azioni che ne permettano uno sviluppo turistico in chiave family-friendly.

Tale impostazione di sviluppo e identità del distretto famiglia Valle dei Laghi risulta essere chiara, valorizzata e rafforzata nel progetto strategico che risulta mirato ad accrescere l'interattività territoriale mediante il coinvolgimento attivo di associazioni e soggetti del territorio ed in particolar modo con il coinvolgimento dei partner del distretto.

Per il 2019 sono state raccolte da ogni aderente proposte e idee relative alle attività da poter inserire nel programma di lavoro; In questo senso, il gruppo di lavoro si è riunito nel mese di febbraio 2019 per condividere una riflessione relativamente alle attività realizzate nelle annualità passate e/o a quelle in corso e raccogliere quindi spunti per sviluppare e migliorare il Distretto Famiglia mantenendo una continuità rispetto alle azioni che si sono rivelate avere un impatto e un consenso positivo da parte delle famiglie che ne hanno beneficiato.

Con gli aderenti si è concordato di definire un programma di lavoro biennale, tale da permettere un maggior impatto ed efficacia strategica delle azioni messe in campo. Si è inoltre concordata in sede di incontro del gruppo di lavoro, la necessità e importanza di promuovere maggiormente sul territorio l'approccio nonché i vantaggi derivanti dall'essere parte del Distretto Famiglia con la finalità di ampliare la rete che fa capo a quest'ultimo.

Nel mese di marzo 2019 si è quindi proseguito con la raccolta idee e la definizione delle azioni messe in campo da ogni singolo aderente per la stesura del programma di lavoro. Il programma è stato poi condiviso nella sua versione definitiva con tutti gli aderenti e approvato in riunione plenaria in aprile 2019. In questa fase il ruolo dei Referenti Istituzionale e Tecnico è stato quello di fare da collante e "stimolare" lo sviluppo di partnership e di proposte, in particolare da parte dei nuovi aderenti al distretto. Nei primi mesi del 2021 si procederà alla stesura del nuovo programma che dovrà dare nuovi stimoli alle iniziative del Distretto e ai suoi aderenti dopo le difficoltà e il rallentamento delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria.

SISTEMI PREMIANTI

Per valorizzare le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly, viene fatta richiesta esplicita all'ente organizzatore delle colonie estive di consumare il pasto presso i ristoranti certificati family. Valorizzazione attività proposte specifiche per le famiglie nel bando legato alla gestione del Teatro Valle dei Laghi.

ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto a una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming.

Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Tramite l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale/ tecnico sono state individuate diverse organizzazioni trainanti del Distretto famiglia della Valle dei Laghi, attive in settori e su azioni differenti; con gli aderenti è stato quindi concordato di individuare un'organizzazione leader per singola tipologia e settore di attività (es. pubblica amministrazione, associazione, ambito sviluppo di comunità, ambito turistico e ambito d'impresa). Sono quindi stati individuate quali organizzazioni leader:

Organizzazione	Motivazione
Comunità della Valle dei Laghi	Attività di coordinamento del Distretto; progettazione e realizzazione di azioni trasversali al Distretto con l'intento di animare il Distretto. Tipologia: Pubblica amministrazione.
Il Giardino delle Spezie	Partecipazione e coinvolgimento a diverse azioni del Distretto nel settore delle imprese.
Ecomuseo della Valle dei Laghi	Partecipazione e coinvolgimento a diverse azioni del Distretto. Rappresentante settore associazioni
Comunità Murialdo Valle dei Laghi	Partecipazione e coinvolgimento a diverse azioni del Distretto. Rappresentante settore sviluppo di comunità
APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi	Partecipazione e coinvolgimento a diverse azioni del Distretto nel settore turistico

PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

A seguito della definizione, nel corso del 2016, di diverse azioni relative al Distretto e ad altri piani di sviluppo territoriale, si è deciso di indicare quale progetto strategico di Distretto la realizzazione, su base biennale, di azioni volte ad uno sviluppo turistico della Valle dei Laghi, in un'ottica *family-friendly*. A questo proposito, si intendono coinvolgere i diversi partner interessati in azioni quali:

- il raccordo tra Distretto Famiglia e Piano Giovani Valle dei Laghi con la realizzazione e implementazione dei materiali web relativi ai sentieri amici della famiglia sul territorio
- la progettazione e implementazione di itinerari per famiglie sul territorio, in funzione dei materiali prodotti in precedenza (sentieristica family) e di altre iniziative in corso d'opera (falesie per famiglie), e la certificazione degli stessi

- la realizzazione di iniziative per famiglie all'interno di strutture turistiche ed esercizi della Valle o lungo i percorsi progettati.
- Creare rete promuovendo lo scambio e il lavoro di rete fra le realtà della Valle dei Laghi che operano nell'ambito delle politiche familiari e valorizzare le realtà che operano nel Distretto Famiglia della Valle dei Laghi
- Sostenere le capacità genitoriali attraverso momenti di approfondimento ed informazione per aiutare ad affrontare al meglio il compito, di genitori e promuovere momenti d'incontro e di confronto tra le diverse figure che si occupano a vario titolo dell'educazione dei minori (genitori, insegnanti ed educatori) con l'auspicio di creare un'alleanza educativa tra queste figure per lo sviluppo quanto più armonioso dei minori.
- Accoglienza pre e post-scuola per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro delle famiglie attraverso un servizio flessibile e adattabile alle esigenze delle stesse e offrire ai bambini un luogo di formazione, cura e socializzazione nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, motorie, relazionali e sociali.

PROGETTI PER IL BENESSERE FAMILIARE

Nel corso del 2017 La Comunità di Valle, tramite il Distretto famiglia, ha partecipato al Bando riguardante la presentazione di proposte progettuali territoriali per il benessere delle famiglie ed il sostegno nelle fragilità Promosso dalla Provincia Autonoma di Trento ottenendo il finanziamento. Il bando aveva una durata triennale, da luglio 2017 a giugno 2019. Importante notare che le iniziative messe in campo erano state valutate rispetto alla loro sostenibilità economica anche per il futuro, dopo la conclusione del bando e saranno quindi mantenute anche nei prossimi anni.

Il progetto, chiamato **We care: la comunità che si prende cura delle famiglie**, aveva i seguenti obiettivi:

Finalità del progetto:

Genitorialità diffusa: sostenere ed aiutare concretamente le famiglie nelle fasi delicate dei cicli di vita (nascita dei figli, adolescenze complesse, uscita dal nucleo familiare, malattie, lutti, perdita del lavoro, problemi economici, separazioni conflittuali e anziani a carico) valorizzando le capacità di far fronte agli avvenimenti critici favorendo il confronto, lo scambio ed il supporto tra le stesse tramite una condivisione delle esperienze.

Genitorialità fragile: promuovere interventi al fine di affrontare situazioni di **emergenza familiare** a fronte di nuove situazioni di disagio sociale poco visibili ma gravose nella vita quotidiana e che esulano dallo schema abituale del disagio/agio.

Difficoltà scolastiche: promuovere **interventi di cura** alle famiglie con figli attraverso attività di accompagnamento allo studio e di orientamento scolastico al fine di prevenire e curare difficoltà varie (difficoltà varie di apprendimento quale dislessia, discalculia, disgrafia etc.).

Conciliazione famiglia- lavoro: sostenere le politiche di **conciliazione** dei tempi con riferimento alle iniziative che consentono di equilibrare i tempi di vita familiare con i tempi di vita lavorativa programmando attività in modo flessibile in base alle singole esigenze (es. doposcuola, attività ricreative, ludiche, ecc.).

Formazione alla genitorialità: promuovere e diffondere iniziative di formazione rivolte al sostegno alle competenze relazionali, genitoriali ed **educative** finalizzate a rafforzare le relazioni e la gestione dei conflitti familiari ed intergenerazionali all'interno della famiglia, con particolare attenzione ad accrescere le capacità di lettura dei bisogni e delle potenzialità esistenti;

Processi generativi: supportare processi generativi territoriali tramite forme di pianificazione integrata che **coinvolgono attori economici e sociali** del territorio (famiglie, servizi, terzo e quarto settore) sostenendo anche iniziative rivolte alla promozione di relazioni familiari e di comunità finalizzate a favorire il protagonismo delle famiglie.

Autonomia giovanile: sostenere le famiglie attraverso percorsi ed attività consulenziali in particolare sul tema dell'adolescenza dei figli al fine di favorire il passaggio verso l'**autonomia giovanile** lavorativa ed abitativa (es. sportelli informativi e percorsi personalizzati).

Luoghi di aggregazione: sostenere le **relazioni familiari** attraverso la creazione di luoghi e di spazi di incontro anche informali laddove le famiglie possano condividere le proprie esperienze ed anche, in modo concreto, le funzioni genitoriali (es. incontri tra famiglie, con esperti, ecc.).

Il progetto ha visto l'attivazione di diversi servizi sperimentali in risposta ai bisogni espressi dalle famiglie e precedentemente rilevati direttamente dai partner di progetto.

Le azioni sperimentali che si sono attivate in risposta ai bisogni emersi sono cinque:

- Servizio di consulenza pedagogica: prevenzione per la famiglia;
- Accogli-amo: progetto di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza;
- Servizio di anticipo e posticipo scolastico presso la scuola primaria di Cavedine, Terlago e Vezzano;
- Spazi di aiuto compiti per alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Percorsi di formazione per genitori, insegnanti ed educatori.

Tutte e cinque le azioni hanno coinvolto l'intero territorio della Comunità della Valle dei Laghi, focalizzandosi solo in occasione di alcuni servizi su zone specifiche, in funzione dei bisogni locali emersi. È stato confermato il finanziamento per il 2020 e, mantenendo fede alla premessa del progetto We-care in merito alla loro sostenibilità nel tempo, confermando il loro valore, saranno sostenute anche nel 2021 con eventuali revisioni e aggiornamenti che si ritengano necessari per garantire la loro efficacia.

SERVIZIO DI CONSULENZA PEDAGOGICA: PREVENZIONE PER LA FAMIGLIA

Il servizio, curato dall'Associazione provinciale per le Dipendenze patologiche Onlus in sinergia con le amministrazioni comunali e la Comunità di Valle, ha segnato l'avvio di un nuovo servizio, che si caratterizza per la tipologia dei beneficiari e di intervento, dando una risposta a genitori con figli in fase di crescita che manifestano comportamenti a rischio e dove manca la capacità di relazionarsi e di trovare un approccio funzionale a una armonia familiare, con colloqui specifici di sostegno, approfondimento e orientamento.

La metodologia si basa su colloqui educativo-pedagogici individuali o di coppia uniti a un supporto costante di consulenza grazie al servizio di reperibilità telefonica che l'Associazione garantisce. Il progetto si concretizza in quattro momenti mensili da dedicare all'incontro delle persone. Per promuovere il servizio, totalmente gratuito per gli utenti, si sono realizzati dei materiali informativi, distribuiti sul territorio.

ACCOGLI-AMO - PROGETTO DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE ALL'ACCOGLIENZA

Accogli-Amo è un percorso innovativo di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza che ha lo scopo di creare gruppi di famiglie solidali per rispondere alle diverse e complesse sfide dell'accoglienza familiare. L'obiettivo è di creare gruppi in-formazione per crescere nell'accoglienza nelle sue diverse forme sia informali sia formali a favore di famiglie e minori.

Il percorso è curato in particolare nella realizzazione da Comunità Murialdo, in sinergia con i partner di progetto.

SERVIZIO DI ANTICIPO E POSTICIPO PRESSO LE SCUOLE PRIMARIE DI CAVEDINE, TERLAGO, VEZZANO

I servizi di anticipo e posticipo presso la scuola primaria di Calavino e il servizio di anticipo presso quella di Vezzano, rientrano attualmente tra le attività gestite dal Centro per le famiglie della Valle dei Laghi attivo dal 2009 e finanziato dalla Comunità della Valle dei Laghi e dai tre comuni della Valle dei Laghi. Sono due attività inizialmente sperimentate grazie al finanziamento derivante dal precedente bando e successivamente consolidate e proseguite grazie alla parziale auto-sostenibilità economica derivante dal successo delle stesse. Il finanziamento ottenuto ha quindi permesso l'attivazione di un servizio che difficilmente sarebbe potuto essere attivato altrimenti.

Parallelamente all'attivazione di queste iniziative, negli ultimi anni anche in altre scuole ed in altri territori della Valle dei Laghi è emerso il bisogno da parte delle famiglie di attivare tale iniziativa.

In questa logica, e viste le richieste delle famiglie, si è attivato un analogo servizio sperimentale presso: scuola primaria di Vezzano: vista la nuova riorganizzazione dell'orario scolastico che con il cambio di struttura vede l'uscita degli alunni anticipata alle 16.00, è stato chiesto di affiancare al servizio di anticipo anche quello di posticipo con orario 16.00 - 17.00.

scuole primarie di Cavedine e Terlago: l'orario scolastico prevede l'entrata degli alunni alle 8.20: per alcune famiglie tale condizione non permette il raggiungimento del posto di lavoro in orario, per questo motivo è stato richiesto il servizio di anticipo con orario 7.20-8.20.

Il servizio di anticipo e posticipo prevede la presenza di un educatore/trice che si occupi di accogliere i bambini e di proporre loro attività di carattere ludico-creativo. Si prevede di attivare il servizio, realizzato da Comunità Murialdo in sinergia con i partner di progetto (supporto nell'organizzazione, disponibilità sedi e promozione) secondo i calendari scolastici.

Nel corso dell'anno il progetto sarà sottoposto a revisione in modo da dare omogeneità al servizio prestato

nelle diverse scuole.

SPAZI DI AIUTO COMPITI PER ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

È in continua crescita la richiesta da parte delle famiglie di poter avere uno spazio di supporto nello svolgimento dei compiti scolastici per i propri figli, parimenti anche alcuni servizi specialistici (vedi NPI) richiedono questo tipo di intervento per supportare le famiglie con la presenza di minori con disturbi dell'apprendimento o altre difficoltà sociali e relazionali.

Nello stesso tempo anche la stessa istituzione scolastica evidenzia la difficoltà di poter rispondere adeguatamente ai tanti bisogni di supporto specifico e personalizzato che evidenziano un gran numero di alunni. Il Servizio Sociale della Comunità della Valle dei Laghi evidenzia inoltre un numero di richieste in tal senso che si aggira intorno alle 70 annue, suddivise equamente tra alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Altro fenomeno emergente è la criticità delle famiglie migranti a seguire i loro figli nell'impegno scolastico quando loro stesse evidenziano difficoltà di comprendere la lingua italiana e quindi le varie consegne scolastiche.

Il progetto mira quindi a rispondere a tali bisogni, offrendo due spazi settimanali di supporto scolastico per i bambini che frequentano la scuola primaria in due zone periferiche rispetto al territorio della Comunità: Terlagio e Sarche, con quest'ultimo territorio in particolare che presenta una maggiore incidenza di famiglie migranti. Si è inoltre attivato uno spazio settimanale di supporto scolastico per gli alunni della scuola secondaria di primo grado della Valle dei Laghi, così come emerso dalle richieste delle famiglie.

I gruppi di bambini e ragazzi sono seguiti da educatori che accolgono i partecipanti e lavorano in piccoli gruppi con la finalità di promuovere l'apprendimento di competenze scolastiche individuali e di gruppo.

PERCORSI DI FORMAZIONE PER GENITORI, INSEGNANTI ED EDUCATORI

L'azione si articola in percorsi serali e serate di formazione rivolte ai genitori e agli insegnanti di bambini e ragazzi da zero a quattordici anni. Questo percorso intende promuovere dei momenti di riflessione per tutti i genitori presenti e futuri, in diversi e delicati momenti dello sviluppo dei figli, creando nel contempo un'occasione di scambio genitori – insegnanti sotto la guida di persone qualificate.

In particolare, in percorsi analoghi precedentemente attivati in forma sperimentale è emersa la difficoltà di coinvolgere i genitori con figli di età compresa dai 11 ai 14 anni a partecipare alle iniziative formative. Gli stessi genitori però sono portatori del bisogno di incontrarsi e avere momenti di scambio tra loro e con figure professionali su tematiche legate all'adolescenza.

Si è quindi pensato di porre particolare attenzione proprio a questo target promuovendo modalità innovative e condivise con i genitori stessi per raggiungere un maggior numero di partecipanti. Fondamentale il coinvolgimento dell'istituto scolastico per la promozione di proposte formative che coinvolgono genitori e figli in continuità con tematiche già affrontate a scuola. A questo proposito, si sono attivati dei percorsi specifici coordinati da Comunità Murialdo in sinergia con i partner di progetto (supporto nell'organizzazione, disponibilità sedi e promozione); la programmazione avviene all'interno di un tavolo di lavoro che coinvolge tutte le agenzie educative del territorio.

PROGRAMMA 06 – INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Contributo integrativo

Come previsto dal decreto di trasferimento delle funzioni alle Comunità di valle n.147 del 30 dicembre 2011, la Comunità della Valle dei Laghi ha approvato nel corso del primo quadrimestre 2020, le graduatorie di edilizia pubblica relative alle domande raccolte dal 16 settembre al 13 dicembre 2019.

Tali graduatorie riguardano oltre che le domande relative la locazione di alloggi pubblici e quelle relative alla concessione di contributi integrativi a sostegno del canone di locazione sul libero mercato.

Coloro che, pur avendone i requisiti, non ottengono la locazione di un alloggio pubblico, possono presentare domanda per il contributo integrativo sul canone di locazione sul libero mercato.

Le graduatorie sono state redatte mediante l'attribuzione a ciascuna domanda di un punteggio determinato sulla base delle "condizioni familiari", "localizzative-lavorative" ed "economiche" del nucleo familiare.

Per accedere al contributo integrativo di un alloggio sul libero mercato, il richiedente deve essere in possesso, oltre ai requisiti di cui all'articolo 3 della L.P. 15/2005, di un contratto di locazione regolarmente registrato, stipulato ai sensi dell'art. 2 della Legge 431/98 per un alloggio ubicato nel territorio di competenza dell'ente al quale viene presentata la domanda e nel quale il richiedente abbia la residenza; per questo, dal 2019 è richiesta la residenza da almeno 10 anni in Italia ed il nucleo familiare di appartenenza, deve presentare domanda di reddito/pensione di cittadinanza o dichiarare di non averne i requisiti. La

valutazione del requisito del reddito e del patrimonio del nucleo familiare richiedente viene espresso in un indicatore ICEF per l'edilizia pubblica che non può essere superiore a 0,23.

Le suddette graduatorie mantengono validità fino all'approvazione delle graduatorie successive. A partire dalla raccolta 2019 il periodo di presentazione delle domande per la locazione di alloggi pubblici e per la concessione di contributi al canone di locazione, non è più individuato nel regolamento di edilizia abitativa pubblica ma è stabilito con deliberazione della Giunta Provinciale e l'approvazione delle relative graduatorie dovrà essere effettuata entro il primo quadrimestre dell'anno successivo alla raccolta.

La Comunità provvede alla formazione delle graduatorie, separate per cittadini comunitari e cittadini extracomunitari.

Il contributo integrativo per alloggi locati sul libero mercato è concesso secondo l'ordine di graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse stanziare. Il contributo integrativo è concesso per un periodo di dodici mesi decorrenti dal mese successivo alla data di adozione del provvedimento di concessione e può essere rinnovato per un periodo di ulteriori dodici mesi previa nuova domanda del nucleo familiare in possesso dei requisiti e delle condizioni previsti dalla legge e delle condizioni di cui al comma 2 dell'articolo 29. Coloro che hanno beneficiato del contributo integrativo per due periodi consecutivi non possono beneficiarne per un periodo immediatamente successivo fatto salvo le deroghe disciplinate dalla legge.

Il contributo viene calcolato tenendo conto del numero di componenti del nucleo familiare e del coefficiente ICEF. Non può eccedere il 50% del canone di locazione con un limite massimo di € 300,00 mensili. Il contributo integrativo viene rideterminato o revocato qualora il richiedente percepisca la quota B relativa al reddito di cittadinanza.

Assegnazione temporanee ad enti

L'art. 1, comma 6, della legge provinciale n. 15/05 prevede la possibilità che l'ITEA Spa, su richiesta degli enti locali, metta a disposizione di enti, associazioni senza scopo di lucro ed istituzioni con finalità di recupero sociale, di accoglienza e assistenza, alloggi o immobili anche non destinati ad uso abitativo, secondo i criteri e le condizioni stabiliti dal regolamento di esecuzione. Il locatario corrisponde ad ITEA Spa un canone di locazione di importo pari al 40% del canone oggettivo.

Locazioni in casi di urgente necessità

La legge provinciale n.15/05 dispone che in casi straordinari di urgente necessità gli alloggi di ITEA Spa possono essere messi a disposizione, in via temporanea per un periodo massimo di tre anni, a soggetti individuati dagli enti locali medesimi, prescindendo dalle graduatorie.

I casi straordinari di urgente necessità per i quali può essere presentata domanda di locazione temporanea sono individuati dal regolamento di esecuzione della legge e per la Comunità della Valle dei Laghi anche da specifica deliberazione.

Contributo integrativo per casi di particolare necessità

Il regolamento di esecuzione alla L.P. 15 prevede che l'ente locale possa concedere il contributo integrativo ai nuclei familiari che ne fanno richiesta e che possiedono i requisiti e le condizioni previsti prescindendo dalle graduatorie e dalla domanda di accesso nei casi di necessità e disagio determinati da inagibilità e sgombero dell'immobile in cui hanno la residenza.

Il contributo è concesso per una durata di 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi purché permangano le condizioni e i requisiti normativamente previsti.

Canone moderato

L'articolo 1, comma 3, lettera d), della L.P. 15/2005 prevede la messa a disposizione di alloggi di ITEA Spa o di imprese convenzionate a canone moderato a favore di nuclei familiari con condizione economica familiare superiore a quella per l'accesso ai benefici previsti in materia di edilizia abitativa pubblica e inferiore ad una soglia stabilita sulla base di criteri disciplinati dal regolamento di esecuzione.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: "Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato."

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi	2021	2022	2023	Totale

associati				
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	46.529,60	46.178,55	46.180,28	138.888,43
Totale entrate Missione	46.529,60	46.178,55	46.180,28	138.888,43

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo1 – Spese correnti	46.529,60	46.178,55	46.180,28	138.888,43
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	46.529,60	46.178,55	46.180,28	138.888,43

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	36.459,79	36.000,00	36.000,00	108.459,79
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	10.069,81	10.178,55	10.180,28	30.428,64
Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	46.529,60	46.178,55	46.180,28	138.888,43

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00

Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate Missione	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00
Totale spese Missione	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00

Missione 99 - Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	3.120.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate Missione	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	3.120.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	3.120.000,00

Totale spese Missione	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	3.120.000,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	3.120.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	1.040.000,00	1.040.000,00	1.040.000,00	3.120.000,00

PARTE SECONDA

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

1. LE OPERE E GLI INVESTIMENTI

PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021 – 2023

1.1. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

SCHEDA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Commissario				
	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA	STATO DI ATTUAZIONE (1)
1	Interventi straordinari immobile adibito a Teatro della Valle dei Laghi	65.000,00		

1.2. Programma pluriennale delle opere pubbliche

SCHEDA 2 - Quadro delle disponibilità finanziarie-					
Risorse disponibili		Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2021	2022	2023	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	-	-	-	-
2	Vincoli derivanti da mutui	-	-	-	-
3	Vincoli derivanti da trasferimenti	65.000,00	-	-	65.000,00
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-	-	-
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	-	-	-	-
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)	-	-	-	-
7	Altro (specificare)	-	-	-	-
TOTALI		65.000,00	0,00	0,00	65.000,00

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione programma (di bilancio)	Codifica per tipologia e categori a	Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma			
							Spesa totale (1)	2020	2021	2022
								Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
5	2	200	1	INTERVENTI STRAORDINARI TEATRO - INCARICHI		CANONI AGGIUNTIVI BIM - QUOTA a)	25.000,00	25.000,00		
5	2	200	1	INTERVENTI STRAORDINARI TEATRO - LAVORI		CANONI AGGIUNTIVI BIM - QUOTA a)	30.000,00	30.000,00		
5	2	200	1	INTERVENTI STRAORDINARI TEATRO - MANUTENZIONI		CANONI AGGIUNTIVI BIM - QUOTA a)	10.000,00	10.000,00		

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Missione programma (di bilancio)	Codifica per tipologia e categoria	Priorità per categoria (per i Comuni piccoli aggiunti all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
						Spesa totale	2020	2021	2022
							Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
7	1	200	5	1	Programma di Sviluppo Locale 2014 - 2020 "Progetto di riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico nella Valle dei Laghi".	340.502,12	332.797,83		
9	2	200	5	1	Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 "Messa in sicurezza e attrezzatura nuove falesie nella Valle dei Laghi" - falesie San Siro, Lamar, Giardino delle Occasioni Perdute, Margone.	225.500,00	206.936,52		
5	2	200	5	1	Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, "Recupero e valorizzazione Mulino Garbari"	140.000,00	133.526,63		
5	2	200	1	1	Manutenzioni straordinarie Teatro Valle dei Laghi	60.000,00	60.000,00		

2. IL PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DEI BENI E DEI SERVIZI

Il principio contabile applicato della programmazione allegato n.4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 evidenzia come al D.U.P. vadano ricondotti tutti gli ulteriori strumenti di programmazione contemplati da diverse disposizioni normative. In materia di programmazione delle necessita di acquisizione di forniture e servizi, diversi sono i riferimenti normativi, sia a livello nazionale che locale. L'art. 21 del D.Lgs 18 aprile 2016, n.50 'Codice dei contratti', prevede infatti l'adozione da parte delle amministrazioni, nell'ambito della rispettiva programmazione economico-finanziaria, di un programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 Euro ed il successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 ha disciplinato le procedure e schemi-tipo per darvi attuazione, fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome. Il sopracitato principio contabile nel disciplinare espressamente i contenuti del DUP per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti dispone che si consideri approvato, in quanto contenuto nel D.U.P., senza necessita di ulteriori deliberazioni, tra gli altri anche il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016; se quindi per gli enti più piccoli, a fini semplificatori, il D.U.P. comprende direttamente tale pianificazione nei rimanenti non può non contenerne quantomeno la disciplina.

In ambito locale poi la legge provinciale n. 23/1990 all'art. 25 prevede la possibilità di adozione di programmi periodici di spesa per le acquisizioni ricorrenti, programmazione che costituisce elemento importante anche ai fini della razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

TIPOLOGIA Servizi/forniture	DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO ANNUO
		ANNO 2021-2023
Servizi	Servizio di ristorazione scolastica	€ 5.600.000,00
Forniture	Attrezzature per mense scolastiche (una tantum)	€ 250.000,00
Servizi	Servizi di ristorazione per le Scuole superiori (Istituto d'Arte, 3 possibili distinti contratti)	€ 140.000,00

N	FORNITURE / SERVIZI	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	IMPORTO DELL'APPALTO	DURATA DEL CONTRATTO (MESI)	ANNO SCADENZA ATTUALE AFFIDAMENTO
1	Servizi	Servizio di ristorazione scolastica	€ 50.400.000,00	108 mesi	2021
2	Forniture	Attrezzature per mense scolastiche	€ 250.000,00		
3	Servizi	Servizi di ristorazione per le Scuole superiori (Istituto d'Arte, 3 possibili distinti contratti)	€ 560.000,00	48 mesi	2020

3. IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della

documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie.

4. RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2021-2023

1) PREMESSA

Il Protocollo di finanza locale “ponte” per il 2019, sottoscritto in data 13.03.2019, conferma le regole per le assunzioni di personale negli enti locali in vigore per il 2018, come previste dalle leggi provinciali n. 27/2010 e n. 15/2018.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2019 dd. 3.7.2019 che, al punto 3.1.1 conferma “per tutto il 2019 le regole per le assunzioni di personale negli enti locali - comuni e comunità - già in vigore per il 2018, attualmente contenute nell’art. 8, comma 3, della L.P. 27.12.2010, n. 27, come da ultimo modificata dalla L.P. 3 agosto 2018, n. 15 (“Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 – 2020”) e dall’art. 11, comma 6, della stessa L.P. 3 agosto 2018, n. 15. Si concorda di aggiornare il periodo di vigenza delle predette norme per assicurarne l'applicazione a tutto il 2019”.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 dd. 08.11.2019 prevede al punto 3.2 ASSUNZIONI NELLE COMUNITÀ che “ Per le comunità, nelle more della revisione della legge di riforma istituzionale, si prevede il superamento dell’attuale disciplina per le assunzioni contenuto nell’articolo 8, comma 3, lett. a), della L.P. 27 dicembre 2010 e nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1735 del 2018 (obbligo di verifica della compatibilità dell'assunzione con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa assegnati all'ente), e l'applicazione del criterio della sostituzione del personale cessato nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 dd. 16.11.2020 non prevede per le Comunità alcuna modifica sul personale.

A far data dal 16.10.2020 ai sensi di cui all’art. 5, comma 3, della L.P. 06.08.2020 n. 6, è stato nominato un Commissario dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 1616 di data 16.10.2020 nell'esercizio delle funzioni spettanti al Comitato esecutivo e Consiglio di Comunità. Il Commissario della Comunità della Valle dei Laghi, infatti, provvederà *“all'amministrazione dell'ente esercitando tutte le funzioni del presidente, del comitato esecutivo e del consiglio di comunità previste dalla legge e dallo statuto dell'ente”*. La durata dell'incarico del Commissario è fissata in sei mesi a far data dalla delibera che lo ha nominato, salvo motivata proroga per un periodo massimo di ulteriori tre mesi.

Restano in vigore le particolari deroghe di legge che consentono di assumere personale di ruolo o a tempo determinato in determinate casistiche.

1.1. Quadro di riferimento

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, la Giunta provinciale ed il Consiglio delle Autonomie locali hanno concordato di modificare i vincoli alle assunzioni di personale per gli enti locali; con il rispetto di questi vincoli i Comuni e le Comunità concorrono al contenimento della spesa

corrente e al rispetto degli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale per gli enti del sistema territoriale integrato.

I limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali sono definiti dall'articolo 8, comma 3, lett. a), della L.P. 27 dicembre 2010 e ss.mm. il quale prevede che “ *Le Comunità possono assumere unità di personale non addetto ai servizi socio-assistenziali previa autorizzazione da parte della Provincia, che verifica la compatibilità dell'assunzione con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa assegnati all'ente sulla base dei criteri formulati con deliberazione della Giunta provinciale.*”

In sintesi, pertanto, la legge:

- subordina all'autorizzazione da parte della Provincia le assunzioni di personale da parte delle Comunità, sia di ruolo che a tempo determinato, rinviando alla stessa Giunta provinciale la definizione dei criteri per autorizzare le assunzioni;
- consente di autorizzare esclusivamente le assunzioni indispensabili per assicurare il funzionamento dell'ente o l'erogazione di servizi a terzi (cittadini, utenza, altri enti) che siano anche finanziariamente compatibili con le risorse attribuite e gli obiettivi di riduzione della spesa assegnati alle Comunità;
- esclude l'autorizzazione per assumere a tempo indeterminato e determinato il personale addetto alle funzioni socio assistenziali necessario ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31.12.2015, i livelli essenziali di prestazione e l'attività di pianificazione sociale, come previsto dall'art. 8, comma 3, punto 2, della L.P. 27/2010, per il quale la copertura della spesa è assicurata agli enti gestori dai trasferimenti sul Fondo socio assistenziale previsto dalla Legge provinciale sulle politiche sociali sulla base della quantificazione effettuata dal Servizio provinciale competente.

Con la deliberazione n. 1735 di data 28.09.2018, dopo aver determinato i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa, strumentali alla verifica della compatibilità finanziaria delle nuove assunzioni, la Giunta provinciale ha definito le modalità per la verifica dei presupposti richiesti dalla legge, ha individuato una casistica di assunzioni che risultano escluse dalla procedura di verifica e ha configurato il rilascio dell'autorizzazione come “auto-verifica” da parte della singola Comunità, da effettuare nell'ambito della propria autonomia organizzativa e responsabilità di spesa. Con la deliberazione n. 1735 di data 28.09.2018 la Giunta provinciale ha, quindi, disposto di non adottare provvedimenti puntuali di autorizzazione, e che il provvedimento è sostituito dalle verifiche dei presupposti di legge accertati dalle stesse Comunità.

L'effettivo fabbisogno di personale per l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione di servizi a terzi deve essere attestato verificando la consistenza, composizione e distribuzione dell'organico, anche tenuto conto di eventuali ridimensionamenti di attività e delle conseguenti misure di riassetto organizzativo adottate.

Per le assunzioni non corrispondenti a casi esclusi dalla verifica dei presupposti previsti per le Comunità dall'art. 8, comma 3, punto 2, della L.P. 27/2010 e la cui spesa non risulta oggetto di monitoraggio ai fini della riduzione relativa alla Funzione 1/Missione 1, le Comunità possono procedere solo per la sostituzione di unità cessate dal servizio a decorrere dal 2016.

1.2. Assunzioni non soggette a verifica

L'articolo 8, comma 3, della L.P. n. 27/2010 e ss.mm., esclude espressamente da autorizzazione l'assunzione del personale addetto al servizio socio-assistenziale; oltre a questo personale, la norma prevede alcune tipologie di assunzioni che risultano esentate da vincoli specifici per le assunzioni previsti per i Comuni e per le Comunità; detti casi devono intendersi pertanto non soggetti alla procedura di verifica introdotta per le Comunità :

I casi sono i seguenti:

- l'assunzione di unità di personale a tempo determinato in esecuzione di disposizioni obbligatorie statali o provinciali;
- le assunzioni di unità a tempo determinato o indeterminato in osservanza della normativa a tutela delle categorie protette;
- le assunzioni di personale a tempo determinato per la sostituzione di dipendenti assenti che hanno diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio;
- l'assunzione di personale stagionale, purché la spesa complessiva sostenuta dall'ente per il personale non superi quelle dell'anno 2014;

- le assunzioni il cui onere è interamente coperto da entrate tariffarie (senza aumenti delle relative tariffe), ovvero è interamente sostenuto da finanziamenti provinciali, statali, dell'Unione Europea. Si intendono escluse dalla verifica dei presupposti previsti dal punto 1, lettera a), del comma 3, dell'articolo 8 anche le assunzioni di personale per servizi o funzioni trasferiti o affidati dai Comuni e con rimborso della spesa a carico dei Comuni stessi.

2) SITUAZIONE DEL PERSONALE

2.1. Consistenza

La consistenza del personale a tempo indeterminato al 11.12.2020 è di n. 23 dipendenti, di cui n. 13 a tempo pieno, n. 1 a tempo parziale definitivo e n. 9 a tempo parziale temporaneo per l'anno in corso, oltre a n. 1 unità a tempo determinato.

Prestano inoltre servizio in posizione di comando i seguenti dipendenti:

- 1 dalla Provincia Autonoma di Trento (a part time)

Sono in posizione di comando presso altri Enti i seguenti dipendenti:

- 1 presso la Provincia Autonoma di Trento (comando parziale di un giorno settimanale)

Dal giorno 01.09.2019 è in servizio presso la Comunità un Segretario Reggente temporaneo proveniente dalla Provincia Autonoma di Trento.

E' in essere la convenzione della gestione associata dei servizi legati alla funzione dell'assistenza scolastica che scade il 31 agosto 2022.

Pianta organica a dicembre 2020

cat	Dotazione organica*	livello	Figura prof.le	Posti previsti		Posti coperti al 11 dicembre 2020		Posti vacanti	
				Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time
A	0	UNICO	Addetto ai servizi ausiliari	0	0	0	0	0	0
B	13	BASE	Operatore socio-ass.le	1	0	0	1	0	0
		EVOLUTO	Operatore socio-sanitario	6	2	1	5	2	0
			Coadiutore amm.vo	4	0	1	3	0	0
C	11	BASE	Assistente amm.vo/cont.le	3	0	1	0	2	0
			Assistente tecnico	1	0	0	0	1	0
		EVOLUTO	Collaboratore amm.vo/cont.le	4	2	2	2	2	0
			Collaboratore tecnico	1	0	1	0	0	0
		BASE	Funzionario amm.vo/contabile	5	0	3	0	2	0
			Assistente Sociale	4	0	3	0	1	0

D	1 1		Funzionario tecnico	1	0	0	0	1	
		EVOLUTO	Funzionario esp. Amm.vo	1	0	0	1	0	0
Vicesegretari o				1	0	0	0	1	0
Segretario* (reggente)				1	0	1	0	0	0
TOT. POSTI 37				33	4	13	1 2	1 2	0

* Dotazione organica stabilita con provvedimento dell'Assemblea della Comunità n. 25 dd. 21.10.2014 (allegato A al vigente Regolamento Organico del Personale Dipendente).

La suddivisione dei posti all'interno della categoria tra livello base/evoluto e la trasformazione di posti da tempo pieno e tempo parziale e viceversa è attuata da parte del Comitato Esecutivo (ora Commissario della Comunità).

Quadro attuale del personale in servizio nel mese di dicembre 2020

SETTORE/FIGURA PROFESSIONALE	PERSONALE AL 11.12.2020				
	RUOLO		FUORI RUOLO		TOTALE
	Tempo pieno	Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale	
Servizio Segreteria					
Cat. B evoluto - Coadiutore amm.vo		1*			
Cat. C evoluto – Collaboratore amm.vo/cont.le		1			
Cat. D base – Funzionario amm.vo	1				
Totale					3
Servizio Finanziario					
Cat. C evoluto – Coll. Amm.vo/contabile	1	1**			
Cat. C base – Ass. Amm.vo/contabile	1				
Totale					3
Servizio Gestione del Territorio					
Cat. B evoluto – Coadiutore Tecnico	1				
Cat. C evoluto – Collaboratore tecnico	1				
Cat. D base – Funzionario Amm/contabile	1				
Totale					3
Servizio Socio-Assistenziale e Istruzione					
Cat. B base – Operatore socio-assistenziale		1*			
Cat. B evoluto – Operatore socio-sanitario	1	5*			
Cat. B evoluto - Coadiutore amm.vo		2*			
Cat. C base – Assistente amm.vo/cont.le			1		
Cat. C evoluto – Collaboratore amm.vo/cont.le	1				
Cat. D base – Assistente Sociale	3				
Cat. D base Funzionario Amm.vo	1				
Totale					15
TOTALE COMPLESSIVO	12	11	1		24
Segretario (a)			1		

(a) Reggente
* part time temporaneo
**incluso personale in comando dalla PAT

2.2. Previsione cessazioni per pensionamento 2021-2022-2023

Non sono previste, nel triennio 2021-2023, cessazioni per collocamento a riposo.

Sul fronte delle cessazioni dal servizio per pensionamento si dovranno inoltre considerare altre cessazioni dal servizio al momento non prevedibili, tra cui:

- il mancato rinnovo o stabilizzazione di comandi;
- le cessazioni per trasferimento/mobilità;
- le cessazioni per altri motivi.

3) DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE ASSUNZIONI

3.1. Assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato

ANNO	CAT.	LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	N.	ORARIO SETT.LE	MODALITA'
2020	D	Base	Funzionario tecnico*	1*	36	Concorso
2020	C	base	Assistente Amm.vo/Cont.le	1	36	Concorso

*posto da coprire per la sostituzione dell'unità di personale addetto alla commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio con spesa a carico del bilancio provinciale. L'assunzione può avere anche un profilo professionale diverso da quello attuale (funzionario – D base).

Nel corso del 2020 terminerà dal servizio per pensionamento:

- n. 1 Collaboratore Amm.vo – cat. C livello evoluto (part time 25 ore sett.li)

Non è prevista l'assunzione di personale della figura professionale di Operatore socio-sanitario/Operatore socio-assistenziale in quanto il servizio è gestito tramite convenzione con l'APSP di Cavedine per 200 ore mensili.

3.2. Assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato

E' possibile procedere ad assunzioni con contratto a tempo determinato nei casi di sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario e per garantire servizi socio assistenziali. Sono inoltre ammesse le assunzioni a tempo determinato coperte da altri trasferimenti.

3.3. Comandi

Il Comitato Esecutivo si riserva di valutare, su proposta del Segretario, eventuali richieste di comando, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio. Le assunzioni o i trasferimenti per mobilità potranno essere preceduti da un periodo di comando in entrata o in uscita.

3.4. Progressioni interne

In considerazione delle cessazioni previste l'Amministrazione si riserva di attivare progressioni verticali al fine di valorizzare le professionalità interne secondo le disposizioni del vigente ordinamento professionale provinciale

CONVENZIONI ATTIVE CON ALTRI ENTI

ORGANO	DELIBERA	OGGETTO
ASSEMBLEA	N. 21 DD. 29.12.2011	Convenzione per la gestione associata dei servizi legati alla funzione dell'assistenza scolastica tra le Comunità della Valle di Cembra, della Valle dei Laghi e il Territorio Val d'Adige. La Convenzione, inizialmente sottoscritta con la partecipazione anche delle Comunità della Paganella e Rotaliana-Konigsberg è stata modificata con Atti aggiuntivi approvati con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 dd. 26.11.2013, con Deliberazione del Consiglio n. 20 dd. 06.09.2018 e con Deliberazione del Consiglio n. 9 dd. 16.07.2019.
ASSEMBLEA	N. 24 DD. 21.10.2014	Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento per l'estensione dell'attività del difensore civico per atti e procedimenti amministrativi esperiti dalla Comunità della Valle dei Laghi.
COMITATO	N. 188 DD. 24.11.2016	Approvazione schema di convenzione per la concessione in comodato d'uso gratuito al Comune di Madruzzo del bene mobile costituito da un rack di proprietà della Comunità della Valle dei Laghi.
CONSIGLIO	N. 28 DD. 28.11.2017	Convenzione con i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi per l'attribuzione alla Comunità della Valle dei Laghi dell'incarico inerente l'espletamento di tutti gli adempimenti procedurali connessi all'affidamento del servizio di tesoreria
CONSIGLIO	N. 4 DD. 28.02.2017	Convenzione per la gestione associata e coordinata del servizio intercomunale delle attività culturali tra i comuni di Cavedine, Madruzzo, Vallelaghi e la Comunità della Valle dei Laghi.
CONSIGLIO	N. 15 DD. 15.10.2019	L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e s.m. - Approvazione nuovo Accordo di Programma delle "Reti di Riserve della Sarca" (Parco Fluviale Sarca) per il triennio 2019/2021.
COMITATO	N. 146 DD. 16.08.2018	Approvazione schema di convenzione per la compartecipazione finanziaria della Comunità e dei Comuni della Valle dei Laghi per l'attuazione del progetto "Maso Girasole".
CONSIGLIO	N. 20 DD. 28.11.2019	Rinnovo della convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi ed i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi per la realizzazione di iniziative formative a favore degli alunni frequentanti l'Istituto Comprensivo della Valle dei Laghi – Dro con decorrenza 1.1.2020 - 31.12.2022.
CONSIGLIO	N. 21 DD. 28.11.2019	Approvazione schema di convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi ed i comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi per la realizzazione di interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale, con decorrenza 1.1.2020 – 31.12.2022.
COMITATO ESECUTIVO	N. 70 DD. 09.06.2020	Approvazione della proposta di Accordo tra la Comunità della Valle dei Laghi i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi per l'attivazione del progetto "Nuovi Sentieri

		2020”.
CONSIGLIO	N. 11 DD. 06.08.2020	Convenzione tra i Comuni della Valle dei Laghi per la regolamentazione dei rapporti economici per la gestione dell’immobile teatro in p.ed. 375 e p.f. 254 in C.C. Vezzano.
CONSIGLIO	N. 10 DD. 16/07/2019	Convenzione con le altre Comunità del Trentino, il Comune di Rovereto e il Comune di Trento per la gestione in forma associata dell’attività di Telesoccorso e Telecontrollo.
COMITATO ESECUTIVO	N. 48 DD. 12/4/2018	Convenzione con i comuni di Cavedine, Madruzzo e Valledailaghi per la gestione del progetto "Intervento 19 particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo" per le annualità 2018-2020.
COMMISSARIO	N. 9 DD. 12/11/2020	Convenzione per il rimborso reciproco delle spese sostenute per servizi attivati in via straordinaria a favore di utenti in carico alle Comunità di Valle dei Laghi e Rotaliana.
COMITATO ESECUTIVO	N. 123 DD. 21/7/2017	Convenzione per il rimborso reciproco delle spese sostenute per servizi attivati in via straordinaria a favore di utenti in carico alle Comunità di Valle e al Territorio Val d'Adige.
COMITATO ESECUTIVO	N. 113 DD. 03.09.2020	Convenzione con il Comune di Cimone per la somministrazione di pasti agli alunni della scuola Primaria. Anno scolastico 2020/2021
COMMISSARIO	N. 10 DD. 12.11.2020	Convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi e l’Azienda per i Servizi Sanitari di Trento per la gestione del Progetto “Cohousing in ambito psichiatrico” di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 406 del 17 marzo 2017.